



A scenic landscape featuring a deep blue lake in the foreground, surrounded by lush green hills and towering mountains. The sky is a clear, pale blue. In the top left corner, a branch with vibrant yellow and orange autumn leaves hangs down, partially obscuring the view. The overall scene is a blend of natural beauty and seasonal change.

Vergót da Rvòu 2015



AMMINISTRAZIONE

A tu per tu con il Sindaco.....	3
Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2015.....	4
Gestioni o fusioni?.....	8
Marchio "FAMILY IN TRENTINO".....	11
Giovani in Job.....	12
La biblioteca nel giudizio degli utenti.....	13
Dal lago ai monti... luoghi da vivere.....	16
L'anagrafe informa.....	18

SCUOLA

Scuola materna.....	19
Istituto Comprensivo di Revò: il nuovo dirigente.....	20
"Volta la carta: è preziosa!".....	20
Pronti per una nuova avventura!.....	22
Lago di Tovel: magia d'autunno.....	23
Poesie d'autunno.....	23
Progetto accoglienza: "La scuola del sorriso".....	25
Giochi senza barriere.....	27
La seconda trincea, da laboratorio a spettacolo.....	28

ASSOCIAZIONI

Corpo Bandistico Terza Sponda.....	29
Pro locis, e pluribus unum.....	31
A.N.A. Revò.....	32
Associazione "Insieme con gioia" onlus.....	32
Coro Maddalene.....	34
Circolo Pensionati ed Anziani S. Stefano.....	38
Filodrammatica "La Revodana" di Revò.....	39
L'“Estate Ragazzi” in 5 punti.....	40
Cooperativa Sociale GSH.....	42
Coro Pensionati della Terza Sponda.....	43
Coscritti classe 1996.....	44

SPORT

A.S.D. Tiratori di Alta Quota.....	46
A.S.D. Dojo Trentino.....	47
A.S.D. Ozolo Maddalene.....	48
Dragonós.....	49
Rugby Cedroni.....	50
Letizia Paternoster, campionessa d'Europa!.....	51

PARROCCHIA

Saluto del Parroco.....	52
Bielorussia: viaggiare col cuore.....	53
50° anniversario di sacerdozio di don Mario Ferrari.....	55
Campeggio Malga Monte Ori.....	55
Chiamati ad essere Missionari.....	56

APPROFONDIMENTI

Progetto "Una canonica da vivere".....	57
Vigili Volontari del Fuoco.....	58
Esperienze corali dentro e fuori il coro fa il bis.....	59
Sicurezza e controllo del territorio. Prevenire le truffe.....	61
Da Tregiovo scoperte eccezionali.....	63

CURIOSITÀ

Curiosa scoperta dall'Ansitz Casa Cortefranca.....	64
In concerto da 90 anni.....	65
...Una tradizione di famiglia... "I Toni beciari".....	67
Eccellenze europee motivo di orgoglio per il nostro paese.....	68
AAA... informazioni cercasi!.....	68
Ricordi del Natale in Romania.....	69
Ricorrenze oltreoceano.....	70

A tu per tu con il Sindaco

intervista a Yvette Maccani

- **Eccoci qui "a tu per tu" nuovamente nelle vesti di Sindaco, dopo le passate elezioni. Come ha accolto la sua rielezione a primo cittadino di Revò?**

Naturalmente non posso che essere felice, essere eletti la prima volta è un importante traguardo, ma essere rieletti per la seconda volta è una soddisfazione ancora più grande perché dimostra che i tuoi concittadini hanno apprezzato e condiviso quanto hai portato avanti nel corso del tuo primo mandato. Questa riconferma a pieni voti mi rende orgogliosa, la dedico ai miei collaboratori della passata legislatura ed al gruppo che si è messo in gioco per il prossimo quinquennio. Non posso che ringraziare i miei concittadini per la fiducia rinnovataci.

- **Mandato nuovo, squadra nuova, o quasi.**

Non del tutto. Alcuni validi membri della passata amministrazione sono rimasti al mio fianco, altri sono usciti dal team per vari motivi. Al loro posto al mio fianco ci sono questa volta volti nuovi, giovani e molto attivi. Sto già apprezzando l'interesse che dimostrano per il loro compito, si tratta di personalità molto presenti sul territorio, questo è importante perché mi restituiscono ciò che il territorio ha da dire e richiede all'amministrazione comunale.

- **Appena rieletta si è subito tuffata nel lavoro, ci può dire brevemente quali sono le opere più importanti che prevedete di realizzare nel corso del 2016?**

Purtroppo come già preannunciato alla fine del 2014 le amministrazioni comunali trentine si trovano costrette ad operare con budget molto ristretti, anzi senza nuove risorse. Per quanto riguarda le opere pubbliche stiamo lavorando con gli avanzi del budget della precedente legislatura, portando a termine le opere con le somme già vincolate. Purtroppo fino al 2018 siamo costretti ad agire con le mani legate e qui sta la sfida: riuscire a garantire tutti i servizi ai cittadini e provare a mettere in cantiere migliorie per il territorio.

- **Uno dei temi più caldi del periodo riguarda il dibattito intorno alle fusioni e alle gestioni associate, dibattito che l'ha vista protagonista sulle pagine dei giornali con posizioni talvolta anche critiche dei suoi colleghi Sindaci della Terza Sponda. Cosa può dirci al riguardo?**

Mio malgrado mi sono ritrovata sola tra tutti i primi cittadini del nostro ambito a voler affrontare fin da subito con serietà la tematica della fusione che ritengo non solo un atto doveroso ma un'opportunità di sviluppo per il futuro della nostra area. I miei colleghi non sembravano essere dello stesso avviso preferendo o la semplice gestione associata così come prevista dalla legge o progetti di fusione con altri Comuni lontani da Revò. Nell'articolo di approfondimento che potrete leggere più avanti illustro la mia posizione e quella delle altre amministrazioni attraverso un'analisi puntuale e dettagliata.

- **Concludiamo con un augurio di Natale.**

Quest'anno grazie all'impegno dei miei consiglieri e soprattutto di tutti gli enti e le associazioni che partecipano al periodico riusciamo ad uscire con "Vergot da Rvou" in tempo per le Festività. Non posso quindi che condividere con tutti i miei concittadini il pensiero che questo Natale sia ricco di gioia per tutti noi. In un mondo che ogni giorno ci presenta fatti di cronaca atroci e spaventosi credo che sia importante, soprattutto per comunità piccole come la nostra, apprezzare i valori della condivisione e dello stare assieme, aiutandoci gli uni e gli altri con i pochi ma preziosi mezzi che abbiamo a disposizione. Come sempre ringrazio tutte le forme di volontariato che sono la vera anima del nostro paese e senza le quali sono certa che anche il 2016 non potrà che essere ricco come accade ogni anno nel nostro piccolo grande comune. Un caro saluto ed augurio va anche ai nostri concittadini all'estero, che seguono sempre con attenzione le vicende che riguardano la nostra comunità. Un grazie sincero anche ai collaboratori della struttura amministrativa che si rendono sempre più che disponibili nel seguire noi amministratori ma soprattutto i nostri cittadini.

■ Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2015

Come previsto dalla normativa la Giunta ha relazionato al Consiglio Comunale sullo stato di attuazione dei programmi amministrativi.

MANUTENZIONE VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA

■ **Manutenzione straordinaria della strada agricola “strada del Lac” – p.f. 1818 C.C. Romallo p.f. 3176 C.C. Revò**

Si è verificata la necessità di un intervento urgente di manutenzione straordinaria sulla strada ad uso agricolo denominata “Strada del Lac” e situata esattamente a confine tra il territorio catastale di Revò ed il territorio catastale di Romallo. L'intervento è stato regolamentato tramite convenzione con il Comune di Romallo, capofila, e i due consorzi di miglioramento fondiario di Revò e Romallo. I quattro enti sosterranno la spesa complessiva di € 20.000,00

■ **Acquisto segnaletica stradale luminosa**

Si è reso necessario procedere all'acquisto di segnaletica luminosa per la messa in sicurezza stradale da posizionare nei punti critici della viabilità nell'abitato di Revò e precisamente: in via IV Novembre all'entrata del paese, in via C.A. Martini di fronte all'edificio “ex scuola elementare”, all'uscita del paese nei pressi della Caserma dei Carabinieri, in via delle Maddalene nei pressi della scuola elementare. Spesa sostenuta Euro 10.095,50 per n.2 impianti di segnaletica verticale “Safety Radar”, per n. 1 impianto lampeggiante omologato “Safety Cross”; e n. 1 impianto di segnaletica verticale atto alla rilevazione e visualizzazione della velocità.

■ **Realizzazione parcheggio presso Casa Campia**

È stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di “Qualificazione e manutenzione del territorio. Recupero area dismessa identificata nella p.f. 85/1 in c.c. Revò in centro paese in prossimità dell'edificio “Casa Campia” nell'importo complessivo di € 270.000,00. A seguito della convenzione ANCI-MIT “Sblocca Italia – Nuovi Progetti” per i piccoli Comuni pubblicata in G.U. Serie Generale n. 97 del 28.04.2015 con la quale venivano stabi-

liti i criteri di accesso ai contributi per comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, il comune di Revò si è prontamente attivato inviando domanda di finanziamento al Ministero delle infrastrutture, purtroppo la nostra domanda non ha raggiunto il punteggio sufficiente per essere accolta.

Grazie all'articolo 2 della Legge Provinciale n° 32 del 27 novembre 1990 “Interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale” il ripristino dell'area è stato valutato favorevolmente dalla Provincia Autonoma di Trento Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione dell'ambiente ed è stato quindi inserito nella programmazione dei lavori di recupero integrale dell'area per la stagione primavera/estate 2016.

In data 04/11/2015 è stato dato incarico per le opere di movimento terra e realizzazione della strada di accesso e dei terrazzamenti del nuovo parcheggio per una spesa pari ad euro 26.934,40

■ **Lavori di sistemazione strade comunali**

Sono stati acquistati ed installati n. 17 corpi illuminanti a led su palo, n. 34 fari più 19 pali in acciaio a servizio dell'illuminazione pubblica delle strade via Damiano Chiesa, via J.A. Maffei (marciapiede), nuovo parcheggio presso scuola elementare, via Mario Flaim, Via Padre E. Iori, via Peter e Jacopo Fellin (lottizzazione) per un importo complessivo di € 50.344,19

Si è reso necessario eseguire dei lavori di somma urgenza per il rifacimento delle tubazioni in via G. Garibaldi nell'abitato di Revò, in quanto a seguito delle abbondanti piogge sono stati allagati i piani seminterrati delle abitazioni circostanti, i lavori sono stati affidati ed eseguiti a regola d'arte per un importo complessivo di € 28.000,00 + IVA;

A seguito della sistemazione e allargamento della strada comunale di accesso al depuratore di Treggio, si è affidato l'incarico per la fornitura e posa in opera di recinzione e cancello in ferro zincato e verniciato per un importo complessivo pari ad € 4.945,00 + IVA.

Si è ravvisata la necessità di procedere alla realizzazione di una stradina ad uso pubblico di collegamento tra la proprietà comunale contraddistinta dalla p.f. 2730/1 e la strada comunale denominata via del Campo Sportivo. La realizzazione dell'opera ha un importo pari ad € 15.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI E AREE VERDI

■ **Edifici Comunali - Strutture**

Sono stati eseguiti alcuni lavori di manutenzione straordinaria consistenti in lavori di falegnameria presso i seguenti edifici comunali: scuola media, scuola elementare, uffici comunali, scuola materna, ex scuola elementare (sede Corpo Bandistico) per una spesa complessiva pari ad € 2.537,60

Si è rilevata la necessità di provvedere ad effettuare dei lavori di manutenzione straordinaria consistenti in lavori di tinteggiatura con due passate di colla con rete e finitura con graffiato sistemazione pareti scala di accesso alla Piazza della Madonna Pellegrina e lavori di tinteggiatura parete e soffitto con due mani di lavabile al quarzo compresa raschiatura e stuccatura dell'entrata del garage di Piazza della Madonna Pellegrina, per una spesa complessiva pari ad € 4.380,00 + IVA

Al fine di completare lo sbarrieramento dell'edificio comunale si è reso necessario sostituire la porta d'ingresso dell'edificio comunale di Revò con una automatica con due ante scorrevoli munite di sensore e vetri antisfondamento per una spesa pari ad € 6.344,00

Lavori di tinteggiatura degli edifici comunali per una spesa complessiva pari ad € 1.395,68

Acquisto di una parete attrezzata, ad integrazione di quella esistente utilizzata dall'ufficio anagrafe, per un importo di € 1.298,08

■ **Nuova sede Corpo Bandistico della Terza Sponda**

Ravvisata la necessità di spostare la sede del Corpo Bandistico della Terza Sponda dal palazzo comunale all'ultimo piano dell'edificio ex scuola elementare in quanto dotato di più sale che lo rendono così più funzionale ed autonomo per tutte le attività connesse alla musica si è ritenuto necessario dover effettuare alcune modifiche e sistemazioni dei locali.

A completamento dei lavori si sono eseguiti i seguenti interventi:

- lavori di tinteggiatura per una spesa pari ad € 4.100,00;
- fornitura e posa in opera di corpi illuminanti ed adeguamento impianto elettrico per una spesa di € 5.100,00;
- Acquisto di n. 60 sedie senza braccioli e n. 60 leggii al prezzo di € 10.000,00

■ **Acquedotto**

Acquisto e posa in opera di un sistema di debatterizzazione UV-C per il serbatoio idropotabile di Revò per adeguare la qualità dell'acqua potabile a standard di eccellenza e di sostenibilità ambientale senza l'utilizzo di cloro.

L'intervento è costato € 7.208,00 + IVA.

Fornitura e sostituzione di una lampada UV presso l'acquedotto di Tregiovo per una spesa pari ad € 1.294,92

■ **Interventi Scuola Materna**

Lavori di manutenzione straordinaria relativi ad opere di tinteggiatura presso la scuola materna per un importo pari ad € 2.000,00

■ **Cimitero di Revò e Tregiovo**

A seguito del progetto di informatizzazione della gestione dei cimiteri di Revò e Tregiovo svolto dai partecipanti al progetto "Giovani in Job" dello scorso anno, l'amministrazione ha acquistato il software che permette la gestione dell'anagrafe cimiteriale. Spesa complessiva € 1.342,00

■ **Scuola Elementare**

Come previsto dalla normativa si è provveduto a far eseguire l'adeguamento tecnico sugli impianti di produzione presso la scuola elementare e la scuola materna per un importo pari ad € 1.198,04

A seguito della rottura delle tubazioni dell'impianto di riscaldamento presso la scuola elementare di Revò, si sono resse necessarie riparazioni per opere da idraulico, da pittore e posa di pavimentazione. Le opere da idraulico hanno visto una spesa dell'importo di € 3.394,04. Le opere da pittore per un importo pari ad € 4.523,44. Le opere di riparazione, posa e sostituzione parziale della pavimentazione per un importo di € 1.042,66

Lavori di manutenzione straordinaria relativi ad opere di carpenteria metallica sulla copertura della scuola elementare per una spesa complessiva pari ad € 2.000,00

■ **Aree verdi**

Si è provveduto alla manutenzione dei giardini pubblici, manutenzione delle aree verdi presso gli edifici scolastici, Casa Campia e cimitero per una spesa pari ad € 4.400,00 + IVA.

Lavori di sfalcio erba sulle strade comunali all'interno dell'abitato di Revò per un importo pari ad € 3.000,00.

Si è reso necessario sostituire il parapetto in legno del giardino antistante la casa sociale in Tregiovo

con la fornitura e posa in opera di un parapetto in ferro zincato e verniciato. Il lavoro è stato affidato per un importo complessivo di € 4.725,00 + IVA

■ **Recupero funzionale centro sportivo ricreativo**

È stato affidato l'incarico per i lavori di realizzazione dell'impianto elettrico e fornitura e posa in opera di corpi illuminanti presso i nuovi spogliatoi per un importo pari ad € 10.840,75 + IVA

Sono state affidate le opere di impermeabilizzazione ed isolazione del solaio del nuovo spogliatoio e tribuna per un importo pari a € 25.879,90 + IVA

■ **Realizzazione strada forestale antincendio e piazzola per elicottero sul Monte Ozolo**

La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di Incendi boschivi" ha definito le disposizioni per la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale.

Questa Legge, recepita dalla Provincia con la L.P. 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", ha introdotto i "Piani regionali/Province autonome di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi".

In conformità con quanto previsto dalla Legge nazionale e dagli articoli 11 e 86 della L.P. 11/2007, la Provincia Autonoma di Trento, ha adottato il Piano di difesa dei boschi dagli incendi. Questo Piano ha individuato, tra gli interventi ritenuti prioritari, la strada forestale (codice piano 61101) e la piazzola per elicotteri forestale (codice piano 61103) del Monte Ozolo. La P.A.T. ha finanziato tale intervento mediante il Servizio Bacini montani, struttura individuata per la realizzazione di tali tipologie di intervento.

L'amministrazione comunale ha espresso il suo assenso alla realizzazione dell'opera così come progettata dalla P.A.T. - Servizio Bacini montani ed ha autorizzato l'occupazione gratuita e temporanea dei terreni di proprietà comunale necessari per la realizzazione delle opere descritte in premessa. Resterà a carico del Comune proprietario l'assunzione di obblighi relativi alla manutenzione, alla classificazione ed alla destinazione d'uso della nuova viabilità.

PROGETTAZIONI

■ **Sistemazione della frana a valle dell'abitato Loc. Ronchi con regimazione acque e nuova viabilità**

L'amministrazione comunale da tempo è impegnata a risolvere la problematica all'accesso in Località Ronchi. A seguito di numerosi incontri con la Provincia Autonoma di Trento Servizio Geologico e Servizio Prevenzione Rischi si è individuata come alternativa possibile il transito lungo la proprietà Depretis. Considerato che è stato raggiunto un accordo di massima con i privati interessati si è affidato l'incarico, al fine di garantire la stabilità della strada e il rallentamento frana, per la progettazione definitiva, esecutiva, csp e rilievo topografico per lavori di sistemazione della strada comunale, per un importo complessivo di € 11.239,10 + oneri previdenziali e fiscali e per la relazione geologica sul progetto preliminare e definitivo a seguito della progettazione degli interventi di sistemazione della frana a valle dell'abitato con regimazione acque e nuova viabilità, per un importo complessivo di € 4.971,15 + oneri previdenziali e fiscali.

INIZIATIVE CULTURALI

■ **Mostra "Giovanni Canestrini".**

Con delibera giuntale n. 47 del 10.06.2014 l'Amministrazione comunale aderiva al premio di studio a tesi ariente per tema la figura e l'operato dello scienziato di Revò GIOVANNI CANESTRINI (Revò 26.12.1835 – Padova 14.02.1900). Ritenuta l'importanza della centralità del Comune di Revò nella titolarità dell'evento, presupposto per la promozione del territorio e delle risorse locali ha chiesto la collaborazione all'Istituto Comprensivo di Revò, scuola media ed elementare che con la partecipazione dei ragazzi a delle lezioni interamente dedicate alla figura e all'operato dello scienziato Giovanni Canestrini, ha visto realizzata una giornata di approfondimento con gli esperti dell'Università di Padova. La disponibilità del Museo di Zoologia dell'Università degli Studi di Padova al prestito di beni zoologici, documentazione e materiale, studiati dallo scienziato Giovanni Canestrini durante la sua permanenza a Padova, ha permesso con la collaborazione del dott. Fabrizio Chiarotti l'allestimento di una mostra presso la biblioteca comunale di Revò sulla figura dello scienziato revodano e sugli studi effettuati, per il periodo dal 17 febbraio 2015 al 17 marzo 2015. Il costo sostenuto dall'amministrazione è stato di € 1.010,00

■ **Mostra "La Guera del catordes"**

Il Comune di Revò in collaborazione con i Comuni di Cagnò, Romallo, Brez, Cloz, i Gruppi Alpini di Revò e Cagnò e l'associazione G. B. Lampi di Sanzeno hanno organizzato una mostra a ricor-

do del centenario della prima guerra mondiale dal titolo “La Guera del Catordes” che è stata inaugurata il 19 agosto 2014 presso Casa Campia di Revò e si è conclusa il 4 novembre 2014.

Vista la corposità della mostra e l'interesse dimostrato dai visitatori, il comune di Revò ha ritenuto doveroso riproporre la sua apertura al pubblico dal 3 luglio al 13 settembre 2015, con integrazione di pannelli ed organizzazione di serate a tema sia in Casa Campia che itinerando sul territorio della Terza Sponda. Spesa complessiva di € 1.858,10

INIZIATIVE VARIE

■ **Giovani in Job Val di Non anno 2015**

La Comunità della Val di Non, in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro ed il Centro per l'impiego di Cles, ha proposto alle Amministrazioni comunali un'attività estiva rivolta ai giovani dai 16 ai 19 anni, residenti in uno dei Comuni della Val di Non che aderiscono al progetto, regolarmente iscritti ad un istituto scolastico superiore o professionale.

Tale progetto denominato “Giovani in Job Val di Non” è stato ideato con l'intenzione di dare ai giovani partecipanti l'opportunità di sperimentare una prima esperienza lavorativa retribuita, cimentarsi nel lavoro di gruppo e acquisire alcuni prerequisiti lavorativi come regole, orari, impegni, scadenze, inteso a favorire la crescita e la responsabilizzazione dei giovani oltre a sviluppare il senso civico e il rispetto della “Cosa pubblica”.

Il progetto vuole essere un'occasione importante per i ragazzi di conoscere il proprio territorio, contribuendo alla sua cura, e al tempo stesso di entrare in contatto con la struttura comunale.

Per il nostro comune hanno aderito sette giovani che hanno prestato 90 ore di lavoro ed hanno realizzato la totale pulizia e etichettatura delle attrezzature ed oggettistica antica di proprietà del comune, hanno dipinto le ringhiere della piazza e della ex scuola elementare, hanno manutentato i giochi in legno della scuola materna ed hanno organizzato con l'aiuto della Cooperativa Kaleidoscopio una ciclofficina. Il costo del progetto ha impegnato la nostra amministrazione comunale per un totale di € 1.150,00

■ **Piano giovani di zona Terza Sponda CAREZ**

È stato approvato il Piano Giovani di Zona Terza Sponda 2015 intitolato “CAREZ” distinto in n. 7 progetti di interesse sovracomunale gestiti direttamente dal comune capofila. Il piano è stato approvato anche dalla Giunta Provinciale usufruendo dei fondi stanziati dalla Provincia Autonoma di

Trento per le politiche giovanili ai sensi dell'art. 13 della L.P. 23.07.2004 n. 7. Il progetto impegnerà l'amministrazione comunale per un importo presunto di € 3.097,50

■ **Abbonamento a servizi informativi e pubblicitari anno 2015**

L'amministrazione comunale ha ravvisato l'esigenza di divulgare messaggi pubblicitari relativi a manifestazioni, iniziative culturali e di pubblico interesse che si svolgono sul territorio comunale tramite i canali radiofonici. Si è affidato l'incarico a Radio Anaunia di Cles per una spesa pari ad € 350,00 + IVA

■ **Iniziative per bambini e ragazzi**

Per i ragazzi della fascia di età compresa fra i 5 e i 12 anni le amministrazioni comunali di Revò, Rómallo e Cagnò hanno riproposto l'iniziativa “Estate Ragazzi” che si è svolta presso il piazzale della canonica di Revò durante i mesi di luglio ed agosto. La spesa complessiva ammonta ad € 4.260,00

L'istituto comprensivo di Revò ha organizzato, con il sostegno dei comuni della Terza Sponda, per i bambini della prima elementare un viaggio a Bologna presso il Teatro dell'Antoniano per la partecipazione alla trasmissione “Io Zecchino d'oro di Natale”, costo dell'iniziativa € 133,00

■ **Da Revò all'Expo**

In collaborazione con la biblioteca comunale si è organizzata una visita all'Expo di Milano in data 11 settembre 2015. I 45 partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare autonomamente diversi padiglioni dell'esposizione universale e gustare i cibi del mondo. Il costo è stato totalmente a carico degli aderenti all'iniziativa.

■ **Pigotte – “Una bambola per la vita” e il libro “Puericultura – Le Garzantine**

L'articolo 4 del piano degli interventi in materia di politiche familiari approvato dalla giunta comunale esprime la volontà di predisporre un piccolo regalo di benvenuto ai nuovi nati residenti nell'ottica di sostegno della natalità.

In quest'ottica sono state acquistate 15 Pigotte dell'Unicef e 15 libri “Puericultura – Le Garzantine” una guida dal rigore dell'enciclopedia ma pratica come un manuale che accompagna i nuovi genitori nella crescita dei propri figli.

Il costo dell'iniziativa ammonta a € 705,00

■ Gestioni o fusioni?

Tanto si è sentito parlare in questi ultimi mesi di fusioni e gestioni associate dei servizi ed anche il nostro territorio ha dovuto prendere delle decisioni rispetto a questo nuovo obiettivo dettato dalla nuova legge di riforma degli enti locali.

Il nostro ambito di gestione associata (deciso dalla Giunta Provinciale) comprende i comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz, Brez e Castelfondo

Nell'incontro pubblico tenutosi in data 21 ottobre u.s. presso l'auditorium della scuola media di Revò, oltre ad aver assistito ad una spiegazione equilibrata dell'Assessore Carlo Daldoss, sono emerse forti le esigenze del pubblico di avere una maggior puntuale esplicitazione delle problematiche che riguardano il proprio territorio, quindi pro-

veremo a spiegare in questo articolo, con parole semplici, cosa prevede la legge e quali sono state le azioni adottate dai comuni della terza sponda. La legge provinciale n. 12/2014 (Revisione della legge di riforma istituzionale) ha previsto la ridefinizione dell'organizzazione dei comuni trentini mediante l'esercizio obbligatorio in forma associata dei servizi e delle funzioni comunali. Tale scelta si inquadra nell'ambito delle misure di spending review adottate dalla Provincia per il contenimento della spesa del sistema pubblico locale, è analoga a quella adottata dallo Stato per i comuni nel resto d'Italia.

Lo strumento per ottenere questo traguardo di efficientamento sta sostanzialmente in due operazioni:



Quali sono le differenze?

GESTIONE ASSOCIATA	FUSIONE
È obbligatoria per tutti i comuni sotto i 5.000 abitanti	Non è obbligatoria ma una libera scelta dei cittadini all'interno di un processo democratico che si esprime con il "Referendum"
Deve essere realizzata per tutti i servizi comunali (la segreteria generale, il personale, e organizzazione, la gestione economica, finanziaria, la programmazione, la gestione delle entrate, il servizio tecnico, l'urbanistica e la gestione del territorio, il servizio anagrafe stato civile ed elettorale, i servizi relativi al commercio ed altri servizi generali) e rispettare la contiguità territoriale	La fusione deve essere fatta da almeno tre comuni o per almeno 2.000 abitanti ed esclude il nuovo comune dalle gestioni associate obbligatorie.
Ogni comune mantiene i suoi organi politici e la gestione del proprio personale	Un'unica gestione di tutto il personale, un sindaco, una giunta e un unico consiglio comunale.
Il personale risponde alle esigenze del proprio comune e anche a quelle di ogni gestione associata sulla base di una ripartizione oraria. La gestione associata non esenta dal blocco del turn-over.	Il personale risponde solo alle esigenze del nuovo comune. La fusione non esenta il comune dal blocco del turn-over ma il venir meno di personale può essere assorbito meglio nella più ampia organizzazione.
I rapporti tra comuni sono regolati da convenzioni che prevedono un comune capo-fila e compensazioni economiche sulla base di un riparto di spesa per ogni gestione associata del servizio.	Non sono previsti rapporti convenzionali.
Vengono mantenuti in essere tutti i bilanci, i piani regolatori, le politiche tariffarie e fiscali diverse. (nel caso del nostro ambito il tutto moltiplicato per 6: e quindi 6 bilanci, 6 piani regolatori ecc. ecc.)	Un solo bilancio, un unico piano regolatore, politiche tariffarie e fiscali unitarie.
Ogni comune persegue i propri obiettivi di sviluppo commisurati alle proprie dimensioni, talvolta in contrapposizione a obiettivi più ampi e di interesse generale del territorio.	Il comune persegue obiettivi di sviluppo ampi e di interesse generale per tutto il territorio.
Le strutture pubbliche vengono programmate e gestite basandosi su dimensioni demografiche ristrette.	Le strutture pubbliche vengono programmate e gestite sulla base di bisogni generali del territorio, pienamente utilizzate e senza inutili doppioni.

Cosa dovevano scegliere di fare i comuni entro la data del 9 novembre 2015?

In un primo momento l'ambito di gestione associata dei servizi previsto per il territorio delle Maddalene, prevedeva un territorio che andava da Bresimo a Castelfondo, per un totale di 10 comuni per 6.537 abitanti con una distanza di 32 km tra i due comuni estremi. Le amministrazioni delle Maddalene hanno chiesto a voce unanime (con l'astensione di un solo comune) che questo territorio venisse diviso almeno in due parti, il Mezzalone (Bresimo, Cis, Rumo e Livo per un totale di 2.247 abitanti) e la Terza Sponda (Cagnò, Revò, Romallo, Cloz, Brez e Castelfondo per un totale di 4.290 abitanti). La Giunta provinciale con deliberazione n. 1676, del 5 ottobre 2015, ha approvato il protocollo d'intesa per la disciplina di raccordo tra le procedure di attivazione degli "Ambiti" di gestione associata di cui all'art. 9/bis della L.P. 16.06.2006, n. 3 ed i processi

di fusione.

Il Consiglio delle Autonomie Locali e la PAT hanno inoltre condiviso che al fine di considerare "avviato il procedimento di fusione", risultava sufficiente l'adozione, da parte dei Consigli comunali interessati, (entro il termine per l'individuazione degli "Ambiti" della gestione associata e cioè il 9 novembre 2015), di un provvedimento di indirizzo con il quale si condividesse l'obiettivo della fusione.

Il Comune di Revò, ha ribadito più volte con i colleghi **l'importanza** che **l'atto di indirizzo** avrebbe assunto sul nostro territorio. È stato fatto un ulteriore sondaggio con i colleghi sindaci per verificare la possibilità di adottare un atto di indirizzo che esprimesse **le stesse volontà e cioè di condividere un'ipotesi di fusione con l'intero ambito della Terza Sponda**.

Questo atto d'indirizzo avrebbe dato modo alle nostre municipalità di:

- poter avviare un sereno confronto sull'ipotesi di fusione;
- approfondire insieme gli aspetti organizzativi (sede, personale, uffici), giuridici (usi civici, VVFF, nome nuovo Comune), finanziari (bilanci, contributi regionali)
- informare i territori dei cambiamenti che questa riforma avrebbe portato nei comuni.

Va evidenziato che una volta d'accordo, i consigli comunali avrebbero potuto deliberare la richiesta di indizione del referendum decidendo la data di decorrenza della fusione (2017, 2018, 2019 o 2020). Nel caso in cui il referendum non avesse dato esito positivo si sarebbe attivata semplicemente la gestione associata dei servizi, comunque obbligatoria per legge.

A nostro avviso l'adozione di tale atto di indirizzo, quindi, avrebbe potuto rappresentare, anche per le amministrazioni della Terza Sponda un'opportunità, concessa dalla Provincia, per evitare il complesso meccanismo delle gestioni associate dei servizi e avrebbe consentito ai cittadini delle singole municipalità di decidere con il referendum il futuro dei loro territori. La mera accettazione della gestione associata dei servizi, al contrario, è semplicemente un obbligo di legge che ha precluso l'espressione democratica della volontà dei cittadini.

Cosa hanno deciso i comuni della Terza Sponda entro il 9 novembre 2015?

- Il Comune di Romallo, con delibera n. 31/2015 di data 16/10/2015, è stato il primo a deliberare la suddivisione in due Ambiti della nostra zona in favore delle gestioni associate, non ha voluto adottare l'atto d'indirizzo pro fusione, ma ha preferito intraprendere la strada della gestione associata che a detta della stessa l'amministrazione di Romallo sarà sicuramente propedeutica alla fusione e che porterà le amministrazioni a doversi confrontare con l'istituto della fusione negli anni a venire.
- I comuni di Brez 52/2015 E 53/2015 di data 20/10/2015 e Cloz con delibera n. 50/2015 e 51/2015 di data 16/10/2015 hanno deliberato un atto di indirizzo che chiaramente non comprende, nel loro progetto di fusione, i comuni di Romallo, Revò e Cagnò e, malgrado propostogli dal comune di Revò, non hanno ritenuto di doverlo integrare.
- Il comune di Cagnò con delibera n. 29/2015 di data 26/10/2015 ha deliberato solo la presa d'atto delle iscrizioni del documento "Gestioni

associate di servizi e fusioni di Comuni", rimesso dal Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, nel quale figura iscritto fra le situazioni da valutare la gestione associata dei Servizi nell'Ambito della "Terza Sponda Mezzalone – Val di Non", suddivisa in due ambiti, e non ha inteso adottare atto di indirizzo per la condivisione di fusione con tutta la Terza Sponda.

- Il comune di Castelfondo, alla data del 9 novembre sarebbe ancora stato retto dal Commissario. Il fatto di adottare tutti un atto di indirizzo che comprendesse tutti i comuni dell'ambito sarebbe stato un modo corretto e doveroso anche nei confronti dei nuovi amministratori comunali di Castelfondo, che si sarebbero potuti confrontare con tutto il territorio dopo la loro elezione.
- Il consiglio comunale di Revò con delibera n. 30/2015 di data 29/10/2015 avente per oggetto "Art. 9/bis della L.P. 16.06.2006, n. 3 – Gestione associata di funzioni, compiti ed attività dei comuni: richiesta deroga limite demografico in attuazione ipotesi designazione "Ambiti" indicata dal Servizio Autonomie Locali della PAT" ha espresso formale assenso affinché la gestione del territorio avvenga attraverso la creazione di due ambiti. L'ambito della Terza Sponda Val di Non comprende i comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz, Brez e Castelfondo.
- Con delibera n. 31/2015 il consiglio comunale di Revò avrebbe voluto pronunciarsi in favore dell'"Atto di Indirizzo" in ordine alla condivisione dell'obiettivo della fusione con i Comuni dell'ambito della "Terza Sponda" (Cagnò, Revò, Romallo, Brez, Cloz e Castelfondo), ma considerato quanto sopra esposto e nel pieno rispetto delle decisioni prese dalle altre amministrazioni comunali, ha dovuto prendere atto che suo malgrado, si è ritrovato da solo a voler affrontare fin da subito un'ipotesi di fusione sull'intero ambito, e quindi non ha potuto esprimere la volontà del comune di Revò di condividere l'obiettivo di fusione.

Riteniamo di aver fino ad oggi svolto un buon lavoro di collaborazione con tutti i comuni del nostro ambito e con le istituzioni centrali. Rispetto alla gestione associata dei servizi il nostro compito sarà quello di approfondire i temi organizzativi, giuridici e finanziari con i comuni della Terza Sponda in modo da poter giungere a delle scelte il più condivise possibili.

■ Marchio “FAMILY IN TRENTINO” Revò comune amico della famiglia

di Natalia Devigili, assessore alle Politiche Sociali



La Provincia Autonoma di Trento ha approvato in data 10 luglio 2009 il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, documento tramite il quale s'intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società e capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

La Giunta Provinciale ha così istituito il marchio denominato “Family in Trentino”, per identificare gli operatori pubblici e privati che erogano servizi di qualità a favore delle famiglie secondo uno standard predefinito di qualità. Fra i suoi obiettivi principali vi è quello di qualificare il Trentino come un territorio “amico della famiglia”, essendo una terra che può fare molto per la famiglia, sostenendola concretamente e mettendola nelle condizioni di svolgere le sue importanti funzioni sociali, economiche ed educative.

Il Trentino “amico della famiglia” vuole anche diventare un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, un territorio che sia capace di connettere le politiche sociali con le politiche orientate allo sviluppo.

Il comune di Revò ha sposato in toto questo obiettivo e ha orientato le proprie politiche sociali in un’ottica “family friendly” mettendo in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio.

L’obiettivo è quello di attribuire cittadinanza al soggetto Famiglia all’interno delle azioni amministrative, con l’intento di sostenere questo importante sistema sociale, rafforzandone i legami al suo interno e consentendo la costruzione di relazioni di aiuto e reciprocità con tutta la comunità.

In virtù di tale orientamento programmatico ed in ragione dell’attività ordinaria e straordi-

naria svolta a sostegno delle politiche familiari, il Comune di Revò ha ottenuto in settembre la certificazione provinciale del marchio family “Comune amico della Famiglia” in occasione della 6° Convention dei Comuni «Family Friendly» a Castel Caldes presieduta dal Presidente Ugo Rossi e dall’assessore Carlo Daldoss

“Adottare politiche familiari è un fattore di competitività di tutta la nostra società ed è proprio per questo che la Provincia autonoma di Trento, fin dal 2011, si è dotata di una legge che ha voluto fare sintesi di tante posizioni, riunendo in un quadro comune tutte le politiche rivolte alla promozione del benessere familiare”. (Ugo Rossi)

In coerenza con i principi e gli obiettivi espressi dalla Pat il comune di Revò intende attuare specifiche iniziative a sostegno delle famiglie tra cui ad esempio l’individuazione di politiche tariffarie, l’adeguamento del territorio (parchi giochi, piste ciclabili, eliminazione di barriere architettoniche) la realizzazione di percorsi progetti casa-scuola, l’attivazione di momenti formativi sui temi riferiti alla genitorialità, attività ludico-ricreative per i bambini e attività di sensibilizzazione. In quest’ottica è stato approvato il Piano comunale degli interventi per l’anno 2015 dove sono sintetizzate tutte le azioni programmatiche. La novità per l’anno in corso, azione concreta per il sostegno alla natalità, è stata

quella di predisporre un piccolo regalo di benvenuto ai nuovi nati: una pigotta “una bambola per la vita” dell’Unicef e un manuale di puericultura Le garzantine. È stato inoltre attivato un nuovo servizio di sostegno al nido familiare, il servizio Tagesmutter, presente nei comuni della Valle, per garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie attraverso soluzioni diversificate sul piano strutturale e organizzativo. Il comune compterà nell’abbattimento della tariffa oraria a carico dei genitori secondo i criteri dell’Icef come stabilito dalla Giunta Comunale.



■ Giovani in Job

di Daisy Fellin

Durante l'estate 2015, da giugno ad agosto, sette ragazzi della nostra comunità tra i 16 e i 18 anni hanno avuto l'occasione di partecipare al progetto denominato "Giovani in Job Val di Non". L'iniziativa è stata proposta dalla Comunità della Val di Non in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro - Centro per l'impiego di Cles e vi hanno aderito ben 17 comuni della Valle, Revò compreso.

Obiettivo del progetto è quello di creare opportunità di inserimento lavorativo, che favoriscano la cittadinanza attiva, l'impegno civico, il rispetto per la cosa pubblica e l'ambiente, ma anche di promuovere ed incentivare opportunità di tirocinio rivolte ad entrambi i generi, secondo mansioni da svolgere preferibilmente in gruppo.

Il progetto è stato per noi interessante perché abbiamo avuto la possibilità di avere un'esperienza di avvicinamento al mondo del lavoro, fatta di regole, orari, impegni, consegne, lavoro in gruppo e fatica fisica, che puntano alla crescita e alla responsabilizzazione di noi giovani all'interno della comunità. Molto importante è stato interrogarci su che cos'è la comunità che mi piace riassumere con questa citazione di Rudolf Steiner: *"Una vita sociale sana si trova soltanto, quando nello specchio di ogni anima la comunità intera trova il suo riflesso, e quando nella comunità intera le virtù di ognuno vivono."* Senza l'aiuto di Stefano Graiff, che all'inizio del progetto ha illustrato il concetto di comunità e di responsabilità del cittadino, forse l'iniziativa "Giovani in Job Revò" non avrebbe avuto molto senso, poiché tutto il lavoro svolto dai giovani lavoratori sarebbe stato attuato non per la comunità ed il senso civico che è insito nel progetto, ma solo per la retribuzione finale.

Il progetto è partito dunque con l'impegno da parte di noi giovani di lavorare per qualcosa che appartiene a tutti, che lega tutti coloro che vivono nello stesso territorio, poiché è appunto quest'ultimo che ci rende una comunità, che purtroppo al giorno d'oggi viene spesso svalutata e dimenticata dal mondo giovanile, e non solo.

I protagonisti del "Giovani in Job" sono stati Marlen Gironimi, Gabriele Rossi, Giulia Gentilini, Massimo Iori, Nicholas Diop, Frixon Uzka ed io, Daisy Fellin che ci siamo messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale per svolgere svariate attività di manutenzione, restauro, riparazione e catalogazione.



Vi voglio raccontare alcune attività in particolare che abbiamo svolto. Buona parte del tempo a disposizione è stata dedicata all'attività di restauro degli oggetti antichi raccolti dal dott. Giuseppe Silvestri e qualche anno fa acquisiti dal Comune di Revò. Grazie alla collaborazione di Nicola Bondi abbiamo effettuato il lavaggio di ogni singolo oggetto con acqua e soda, applicando successivamente il trattamento antitarlo e infine l'olio naturale di lino per dare agli oggetti un aspetto antico ma anche rinnovato. Tutti questi oggetti trovano ora posto in alcune stanze di Casa Campia e sono così fruibili da parte della popolazione e dei visitatori del Palazzo. In un secondo tempo abbiamo attuato una catalogazione dei pezzi restaurati tramite una ricerca dei nomi originari in dialetto, la loro funzione e la loro denominazione in italiano. Questa procedura è avvenuta grazie alla visita del Museo degli usi e costumi della gente trentina di S. Michele all'Adige e grazie all'aiuto di alcuni pensionati di Revò, tra cui Simone Fellin (Nino Sbolà), Cesare Martini e Giovanni Zadra (Zanoti Basso).

Nel nostro intento di lavorare per la comunità abbiamo dedicato del tempo anche per la manutenzione delle ringhiere, delle bacheche e dei giochi negli spazi pubblici.

Grazie all'aiuto di Marco Vender, infine, si è attivato un cantiere di "Ciclofficina", dove si sono riparate alcune biciclette che erano precedentemente considerate non più funzionanti.

Tutte le attività sopraelencate ci hanno permesso di contribuire allo sviluppo della comunità di Revò, permettendo di conoscere meglio il territorio e le persone che ci vivono, poiché non è così scontato conoscere il proprio vicino di casa, oppure il signore che vive nella casa vicino alla piazza, ma lo si può fare grazie alla cittadinanza attiva.

Un grande ringraziamento va a tutti coloro che ci hanno dato fiducia e contribuito allo svolgimento del progetto, ma anche ai miei colleghi stessi, senza i quali l'iniziativa non sarebbe stata un successo.

■ La biblioteca nel giudizio degli utenti

ovvero, come collaborare al suo miglioramento attraverso un questionario

di Fabrizio Chiarotti

Nell'ultimo numero di *Vergót da Rvòu* era stato inserito un questionario sui servizi della Biblioteca, aperto alla collaborazione dei cittadini e destinato ad approfondire la conoscenza delle aspettative e dei suggerimenti dell'utenza reale e potenziale. Va detto che i moduli compilati non costituiscono, purtroppo, un campione significativo del sentimento dei revodani nei riguardi dei servizi della biblioteca e che i quesiti relativi alla lettura e, più diffusamente, alla biblioteca stessa non hanno appassionato oltranzista i nostri cittadini. Quanto affiora da una prima lettura dei moduli si rivela piuttosto una partecipazione elogiativa della componente più affezionata e amicale della biblioteca, con parecchie manifestazioni di consenso e scarsi elementi di critica. E questo va bene, segnala una discreta condotta di questo servizio comunale, fa certamente piacere e ringraziamo, ma ci saremmo aspettati anche qualche voce *fuori dal coro*, un detrattore, un cittadino malcontento a creare un po' di utile scompiglio. Benché i primi due quesiti introduttivi si rivolgessero ai cittadini nella loro globalità e chiedessero espressamente "sei un utente della biblioteca comunale? e ... se no, perché non la frequenti?" anche questa possibilità non ha comunque stimolato coloro che non ci visitano abitualmente ad avanzare qualche suggerimento, a sottolineare carenze o a muovere qualche *anonima stilettata*. Neppure il questionario è dunque riuscito a dare voce ai non fruitori: quell'utenza potenziale così rilevante nelle cifre e pur così evanescente e sfuggente allorché viene invitata ad esprimersi sui motivi della propria contumacia dal contesto bibliotecario. Sarà per un'altra volta. Esaurite le dovute premesse passiamo adesso alla lettura dei dati più interessanti. Gli utenti che hanno



avuto cura di rispondere ai nostri quesiti sono stati 56: il 77% maggiorenni, il 70% donne, la maggior parte in possesso del diploma di scuola media o di maturità. Relativamente al numero di libri letti nell'arco dell'anno, coloro che hanno risposto si dividono equamente tra chi ne legge *tra 5 e 10* e chi *più di 10*. Alla narrativa spetta il primato del genere più amato con 39 preferenze, seguono i saggi con 29 (e tra questi, 9 le preferenze di quelli di tematica specificatamente politica) e il romanzo giallo con 15 preferenze. La scelta del libro avviene soprattutto tramite i suggerimenti (in casa, in biblioteca, da amici) in maniera minore attraverso la lettura di re-

censioni e, progressivamente a scendere, in base all'autore o, istintivamente, di fronte alla sollecitazione ispirata dalla copertina. Le motivazioni che spingono ad accostarsi alla lettura sono per lo più collegate al desiderio di trovare momenti di relax all'interno del proprio tempo libero: "la lettura mi distoglie dalla routine di tutti i giorni", "mi tiene

compagnia ... allevia la mia solitudine", "mi permette di viaggiare/volare con la fantasia", "mi permette di immergerti in uno spazio tutto mio", "... è uno dei passatempi più belli". Non mancano però gli stimoli suscitati dalla volontà di apprendimento, e allora leggere un libro può diventare "... una risorsa culturale, spirituale e psicologica", "uno strumento per maturare", "... per imparare e scoprire, "... per migliorare la società", "per arricchire il lessico in funzione della comunicazione e della scrittura" e ancora "per esprimere la propria libertà di scelta, per imparare dal passato e riuscire a comprendere il presente e il futuro prossimo". Per molti utenti la lettura rimane in ogni caso "un mezzo di informazione ... e un'occasione personale di eleva-

zione culturale” ma anche - considerazione in parte inattesa - “... **un’opportunità di condivisione di esperienze e di informazioni** con i nostri cari o con gli amici”; in conclusione, non è solamente il piacere di leggere una bella pagina di narrativa o di approfondire un argomento a muoverci alla lettura, ma anche la soddisfazione e il gusto di parlarne e dissertarne, di raccontare ciò che abbiamo letto e imparato. La ragione che muove le persone ad accedere alla biblioteca è soprattutto la possibilità del prestito, in misura assai minore ricorre la lettura di quotidiani e riviste e lo studio. In questi primi quesiti si delinea quindi la figura del frequentatore medio della biblioteca, che la statistica individua in una donna maggiorenne, di media preparazione scolastica, buona lettrice di romanzi, ma anche di saggistica varia, letture scelte attraverso i suggerimenti della stampa o, più spesso, il passa parola. L’accesso al libro è per lei motivo di relax e, in qualche frangente, di crescita e approfondimento. Riassumendo al massimo: la biblioteca viene recepita e utilizzata soprattutto in funzione del servizio di prestito (e in parte di reference), un esercizio tutto sommato ridotto delle sue potenzialità.

Il questionario passa di seguito a verificare il livello di soddisfazione degli utenti circa il funzionamento del sistema biblioteca. In merito all’orario di apertura al pubblico, l’82% del campione definisce *buona* o *ottimale* la distribuzione oraria e giornaliera delle aperture; il 13% la valuta *sufficiente* ed un 5% *insufficiente*. Coloro che non giudicano sufficiente l’attuale orario, auspicano “un’apertura flessibile per chi lavora”, “... l’ampliamento dell’orario” e, una singola voce, “un’apertura in orario serale”. Per quanto riguarda “la valutazione della velocità di trovare quello che si cerca”, qui gli utenti non sem-

brano avere dubbi: per il 68% questo servizio risulta *ottimale* e per un 29% è comunque *buono*. Ricerche bibliografiche e richieste di informazioni sembrano trovare una rapida soddisfazione. Le utilità maggiormente utilizzate all’interno della biblioteca sono - lo abbiamo visto - il prestito (compresa la preziosa estensione interbibliotecaria), l’informazione bibliografica, la consultazione in sede e poi l’accesso a internet (anche attraverso wi-fi) e la fotocopiatrice. Al nostro campione di utenti collaborativi piacerebbe trovare anche film in dvd, qualche postazione internet in più, ma soprattutto tranquillità e silenzio per la lettura e lo studio, assieme a sedie e poltrone più comode. A qualcun altro non dispiacerebbe affatto una saletta per l’ascolto della musica e un locale predisposto per la pausa caffè e per fare due chiacchiere al riparo dalle occhiatecce del bibliotecario. Ma la maggior parte si accontenta di quanto trova attualmente e scrive “tutto ok” o “va bene così”. A titolo puramente cognitivo il questionario chiedeva anche di fornire un’indicazione sull’acquisto di libri (*quali libri vorresti trovare in biblioteca?*). Novità, narrativa e classici sono i settori che raccolgono il maggior numero dei *desiderata* (proposte d’acquisto), ma il dato inatteso emerge dalla corposa (17 persone) richiesta di opere in lingua originale. Tra i suggerimenti, richiesti alla voce “altro”, spiccano la storia, la filosofia, l’agricoltura, i romanzi erotici e il genere fantasy, qualcuno, infine, segnala soddisfazione per l’attuale trend delle acquisizioni. Un quesito da cui poter trarre più di un’indicazione è quello concernente le iniziative culturali richieste alla biblioteca. Qui possono essere messi in evidenza un paio di suggerimenti: l’incontro con l’autore, con un buon numero di richiedenti e, quasi a pari merito, la possibilità di partecipare a momenti di lettura collettiva; seguono, assai distanziate, proposte relative ad iniziative per i bambini e allo scambio e/o vendita di libri, tanto privati che della biblioteca. Tra i progetti alternativi alla griglia predisposta, troviamo proposte riguardanti serate musicali, corsi di informatica e gite (“anche brevi ... “ ci dicono). Ad ulteriore sollecitazione dell’immaginario dell’utenza, è stato poi chiesto di offrire una personale opinione in merito alla creazione di un **gruppo di lettura** - inteso come libera riunione di lettori, da tenersi in orario serale, col fine di disquisire e confrontarsi su una lettura prescelta. Di fronte a quest’opportunità, i partecipanti al questionario si sono divisi equamente tra favorevoli (48%) e contrari (43%) mentre cinque non hanno ritenuto di dover prendere posizione in



merito. Tra coloro che riversano interesse per l'esperienza del gruppo di lettura non si è manifestata inoltre alcuna disparità circa il genere delle letture da intraprendere. Registriamo infatti soltanto una lieve preponderanza per la narrativa (29 consensi) rispetto alla saggistica in genere (20) e ai *pamphlet* di stringente attualità (20).

Con un ultimo quesito si voluto invitare il compilatore ad esprimere un'idea personale sulla **biblioteca ideale** e a suggerire eventuali accorgimenti per migliorare quella esistente. Di nuovo, questo spazio a risposta aperta ha offerto ad alcuni, evidentemente soddisfatti della loro biblioteca, l'opportunità per dichiarare il proprio compiacimento: "mi piace la nostra biblioteca, ... risponde alle mie esigenze, ... è già organizzata al meglio e ben fornita, anche di novità, congratulazioni! ... è funzionale e pratica, grazie di cuore! È già come dovrebbe essere, ... ottima così" e numerosi e laconici "va bene così". Dichiarazioni di apprezzamento dei servizi offerti dalla biblioteca che non potranno che essere di stimolo per il mantenimento degli attuali finanziamenti e che sicuramente incoraggiano chi ci opera a perseguire ulteriori obiettivi. I suggerimenti tanto attesi non sono peraltro mancati, e, senza troppa sorpresa, i desideri dei nostri utenti non risultano poi così diversi da quegli accorgimenti grandi e piccoli e da quei progetti che il bibliotecario e gli amministratori coinvolti attendono di portare a termine nei prossimi anni. Un numero significativo di compilatori ha sottolineato, anche in questa parte conclusiva, il piacere di accedere ad una biblioteca ovattata, dotata di sedie comode e silenziose e di angoli appartati per la lettura e per l'ascolto della musica. "La biblioteca dovrebbe essere un luogo caldo e accogliente dove inserirsi con naturalezza e sentirsi a proprio agio, [auspico] un miglioramento degli arredi" [una sinfonia per le orecchie del bibliotecario]. Qualcuno suggerisce di ampliare e separare gli spazi per i bambini, qualcun altro chiede una sala di studio (che evidentemente non ha ancora scoperto ... questa già c'è!) e ancora: un maggiore comfort per chi legge e anche iniziative culturali fuori della biblioteca e scambi culturali e più collaborazione con la scuola e, di nuovo, uno spazio per il caffè. E con questo abbiamo messo in evidenza tutto, o quasi, dei sogni più o meno proibiti dei nostri affabili e civili utenti che – benché ristretti nel numero – sono riusciti a trovare il tempo per operare una valutazione d'insieme sulla loro relazione con la biblioteca e per manifestare su di essa una serie di opinioni e utili indicazioni.

Ci sentiamo pertanto in obbligo di muovere loro un compiaciuto ringraziamento; sicuri che, anche senza lo scudo dell'anonimato, sapranno, in altre circostanze, manifestare la loro costruttiva amicizia per la **loro** biblioteca.



Ricordiamo con piacere che a novembre la Sindaco Maccani ha aperto i lavori del nuovo **Consiglio di Biblioteca** e qui diamo comunicazione della sua composizione:

ALESSANDRO RIGATTI

assessore alla cultura e presidente

FILIPPO ZILLER

rappr.te della maggioranza consiliare e vicepres.

FABRIZIO PATERNOSTER

rappr.te della minoranza consiliare

per le associazioni culturali:

MARIA SERENA RIGATTI

rappr.te del Circolo pensionati e anziani S. Stefano

MARTA FLAIM

rapp.te del Corpo bandistico Terza Sponda

STEFANO FLAIM

rapp.te del Coro Maddalene

per gli istituti scolastici:

COSTANTINO PELLEGRINI

rapp.te della scuola secondaria

ELSA PANCHERI

rapp.te della scuola primaria

EVA SALVATERRA

rapp.te della scuola dell'infanzia

il bibliotecario:

FABRIZIO CHIAROTTI

Non trascurate di leggere e state bene!

■ Dal lago ai monti... luoghi da vivere

di Alessandro Rigatti - Assessore alla Cultura, Volontariato e Turismo

Scorrono incessantemente, ma spesso ben nascoste, le acque del Torrente Novella dal Monte Luco sulle Palade sin dove il lago di Santa Giustina avanza. È proprio in un luogo precluso alla vista che l'acqua impetuosa del torrente incontra ed abbraccia l'acqua piatta del lago, lontano dagli sguardi e dal traffico di ogni giorno. Ma se questo incontro rimane a noi celato, in fondo a questi profondi canyon, carichi di mistero e di fascino, di sensazioni primitive e di sentimenti di inferiorità da parte dell'uomo, la natura gioca e lavora ogni giorno, regalando ai numerosi visitatori emozioni e impressioni che lasciano a bocca aperta. Pec-
cato che molti tra gli stessi abitanti queste emozioni, a dieci anni dall'apertura del Parco Fluviale Novella, ad esempio, e a due passi sotto casa, non se le siano ancora concesse. Se le visite al Parco, che quest'anno ha festeggiato appunto i suoi 10 anni di vita con iniziative ed eventi rivolti a grandi e bambini (ricordo volentieri la camminata-concerto in compagnia del Corpo Bandistico Terza Sponda, giù nelle forre), procedono regolarmente e sempre in crescita ogni anno con una media di visitatori che si aggira intorno alle 9000 persone, sono i nuovi curiosi e amanti dell'acqua che stupiscono e soddisfano maggiormente. Nel corso dell'estate 2015 le vie d'acqua del parco che partono dai Ciampalesi (Revò) e dallo chalet (Banco) sono state percorse di giorno e di sera da un numero di visitatori che si aggira intorno alle 2500 unità. Si trova comodamente posto su un kayak o una canoa canadese e l'avventura ha inizio, prima tra rocce sorprendentemente rosse e dalle forme bizzarre, poi tra stretti passaggi di roccia che si elevano come altissime pareti verticali a destra e a sinistra. Boschi di pino silve-

stre che colonizzano i pendii più aridi e soleggiati, lasciano quindi il posto alle piante rupestri sulle ripide e umide pareti della forra. Paesaggi e panorami unici in Val di Non, tanto da trovare quasi incredibile di essere in questa stessa valle visto il contrasto e la differenza da tutto il resto del territorio, che rendono questo luogo attrazione e meta per numerosi visitatori, italiani e stranieri. Lungo il percorso scorci sul castello di Cles e sui vigneti di Groppello abbarbicati fin sul precipizio, uccelli come gli aironi che fanno capolino per darci il benvenuto, pesci che boccheggiano facendo ondulare lo specchio d'acqua che con il kayak infrangiamo. Arrivati fino dove il matrimonio tra il torrente e il lago si consuma si fa marcia indietro ripercorrendo la scia disegnata in superficie. Insomma, il Novella affascina e affascina anche il lago che non è solo un bacino di produzione di energia idroelettrica ma è soprattutto un bacino di risorse e di potenzialità che devono oggi venire a galla e trovare realizzazione. Le visite organizzate con professionalità e sicurezza ai canyon da parte di alcune scuole rafting rappresentano, ad oggi, uno dei pochi reali e fattivi interventi di riqualificazione e valorizzazione del lago, anche se va sottolineato che sono in corso d'opera alcuni importanti progetti tutt'intorno al lago, come piste ciclabili e l'area delle Plazze. Tra questi interventi vi è la sistemazione della nostra area Ciampalèsi, oggi più accogliente grazie anche ad una splendida terrazza panoramica (andate a vedere!). Ma molto altro c'è da fare: nuove offerte, opportunità, luoghi di interesse, manutenzione e maturazione di un senso civico che non ci porti a versare nel lago ogni rifiuto che non sappiamo dove buttare. La natura, cui apparteniamo, ci chiede di essere rispettata e valorizzata! Per noi abitanti di questo paradieso terrestre l'impegno di ricordarsi ogni giorno del dono prezioso della natura, continuare a scoprire e a difendere il luogo dove viviamo, maturare la consapevolezza di vivere in una terra che non ha bisogno soltanto di poche forme economiche, ma di tante e diversificate. Fare turismo non significa solo attirare visitatori e aggiun-



gere numeri ai numeri, ma significa soprattutto far apprezzare il territorio, i suoi prodotti, la sua offerta, la sua gente con i propri usi e tradizioni a chi viene da fuori, vedendo accrescere di volta in volta la soddisfazione per il lavoro che ogni giorno si fa qui, dove abitiamo noi. Anche la nostra Terza Sponda si è attivata negli ultimi anni per offrire all'ospite (parola che mi piace perché ci suggerisce l'atteggiamento che dovremmo avere con il turista) nuovi servizi e offerte, dalla ricettività (in particolare Agritur e B&B) fino all'intrattenimento. E salendo infatti qualche metro sopra il livello del lago di S. Giustina la pista rampi-pedonale Rankipino si sviluppa nel cuore del territorio delle Maddalene collegando il Passo Palade a Mostizzolo. Per lunghi tratti sterrata, è accessibile a tutti e non presenta difficoltà tecniche; sono presenti solo alcuni brevi tratti ripidi che richiedono attenzione per i meno esperti ma nonostante questo, vicinanza e accessibilità, l'impressione è che non proprio tutti i compaesani, almeno per un tratto, a piedi o in sella, l'abbiano percorsa. Uno dei tratti più interessanti è proprio quello compreso tra il paese di Cloz e i tornanti di Tregiovo perché si presenta perfettamente pia-

neggiante e può essere perciò percorso con facilità nelle due direzioni da tutti. Non esistono a mio parere percorsi o attrazioni per turisti, e percorsi e attrazioni per gli abitanti: sono per tutti e tutti dovremmo imparare ad apprezzare e valorizzare,



nei momenti di tempo libero e non solo, il territorio che proponiamo all'ospite. Diventiamo sempre più un paese ospitale trovando nel turismo un'occasione di crescita e di sviluppo per il nostro territorio, a partire da piccoli gesti e atteggiamenti!

L'Amministrazione Comunale di Revò, nell'ottica di un miglioramento della comunicazione e del rapporto istituzionale - cittadino propone a tutte le famiglie residenti alcuni e semplicissimi servizi telematici gratuiti. La finalità della raccolta di alcuni dati che qui vi proponiamo, come il proprio indirizzo mail e il proprio numero di telefono cellulare, è quella di informare costantemente il cittadino circa interventi, ordinanze e in particolare eventi organizzati dallo stesso ente o presenti sul territorio stesso. Per fare questo è indetta quindi una campagna di raccolta dati, sia per implementare il portale COsmOs, già in possesso di questa amministrazione, sia per creare una mailing-list comunale che costantemente vi terrà aggiornati su quanto avviene sul territorio.

È possibile aderire al servizio scaricando il modulo dal sito internet del comune o rivolgendosi agli uffici comunali.



COS'È?

Il servizio COsmOs prevede l'invio, da parte di ogni singolo Comune, di informazioni via sms riguardanti varie attività istituzionali e culturali su cui il cittadino vuole essere aggiornato costantemente.

■ L'anagrafe informa...

ELENCO DEI BAMBINI NATI NEL 2015

MARCO, nato il 12 febbraio
figlio di Zentile Nicola e Paternoster Elisabetta

CRISTIANO, nato il 17 febbraio
figlio di Iori Alessandro e Gironimi Giulia

SIMONE, nato il 24 febbraio
figlio di Fellin Matteo e Dalpiaz Katia

ANNABEL, nata il 29 aprile
figlia di Mosna Tiziano e Zanoni Wilma

MARILENA, nata il 6 agosto
figlia di Paternoster Andrea e Facinelli Lorena

IRIS, nata il 26 agosto
figlia di Franch Graziano e Flor Monica

RYAN, nato il 26 agosto
figlio di Franch Graziano e Flor Monica

GIORDANO, nato l'1 settembre
figlio di Gironimi Ivan e Iori Martina

GIULIA, nata il 19 settembre
figlia di Negherbon Matteo e Martin Valentina

GLENDÀ, nata il 24 novembre
figlia di Arnoldo Stefano e Kofler Nadia



ELENCO DEI MATRIMONI CELEBRATI NEL 2015

Zadra Lorenzo e Conter Gloria
matrimonio celebrato il 26 aprile

Flaim Lino e Marin Violeta
matrimonio celebrato il 2 maggio

Dalpozzo Filippo e Ziller Elena
matrimonio celebrato il 20 giugno

Fantelli Francesco e Miccoli Chiara
matrimonio celebrato l'8 agosto

Togn Giovanni e Martini Sonia
matrimonio celebrato il 29 agosto

Valentini Alessio e Iori Sara
matrimonio celebrato il 5 dicembre



ELENCO PERSONE DECEDUTE NEL 2015

Oliva Paternoster deceduta il 18 marzo
Maddalena Pedri deceduta il 3 giugno
Paolina Fauri deceduta il 17 giugno
Amedeo Martini deceduto il 24 giugno
Ida Fellin deceduta l'11 luglio
Franco Gironimi deceduto il 25 luglio
Carmen Corrà deceduta il 18 agosto
Maria Verina Lorenzoni deceduta il 15 settembre
Pierino Paternoster deceduto il 26 settembre
Marina Inama deceduta il 13 ottobre
Giuseppa Weger deceduta il 13 ottobre

aggiornamento al 11/12/2015

MOVIMENTI ANAGRAFICI

Nr delle persone emigrate	28
Nr delle persone immigrate	29
Nr delle famiglie	506
Tot. Popolazione residente	1242
di cui popolazione straniera	108

■ Scuola materna

Chi semina raccoglie...

Nell'anno scolastico 2014-2015 i bambini della scuola dell'infanzia di Revò, attraverso il progetto "Chi semina raccoglie" hanno vissuto con entusiasmo la possibilità di osservare, scoprire e sperimentare esperienze a contatto diretto con la natura. Infatti hanno potuto seminare e trapiantare tante specie diverse di ortaggi. Si sono dimostrati curiosi di scoprire come sono fatte le piante, di esplorare la vita nell'orto, di conoscere la provenienza di quello che si mangia, di imparare l'arte, di produrre i propri ortaggi coltivandoli in un orto che abbiamo realizzato nel giardino della scuola e in una cassetta per ogni bambino. L'orto ci ha insegnato a guardare la natura con occhi diversi, soffermarsi a osservare una pianta che nasce, che cresce, saper aspettare e avere pazienza. I bambini hanno imparato a curare e a coltivare le piante con impegno, costanza e amore. Si è rivelato particolarmente gradito e proficuo il coinvolgimento, l'aiuto e la partecipazione attiva dei nonni, raccontandoci i segreti dell'orto, narrandoci i vari proverbi e detti, sia in italiano che in dialetto, che racchiudono verità della saggezza popolare.

Proverbi e detti di vita quotidiana relativi alla semina e al lavoro nell'orto:

- *Tera negra dà bon pan, tera blancia mena bampa,
ter rosa bona da 'n gota*
- *A ci no vuel far fadigie,
el teren el gi porta ortige*
- *Ci svoutola ben la tera da l'ort,
l'emplenis la dispensa*
- *Bisogn semnar co la man e no col sac*
- *Se vues far tant gran, semna clar*
- *Né ai set, ne ai deseset,
ne ai vintiset se semna**
- *I fasuei semnadi
bisogn che i sentia sonàr mezdì*
- *Marz bagnà e auril sut, gran dapartut*
- *Marz sut e auril bagnà,
beato el vilan che a semnà*
- *Magio sut e solezà,
tant gran a bon marcià*
- *Giugno con la falce in pugno*
- *In ottobre semi in pugno
se vuoi mietere di giugno*
- *Da santa Maddalene la nosela la è plena*
- *Sotto l'acqua fame, sotto la neve pane*
- *Le rave e el fen en chindes dì i ven*
- *A marzo taglia e pota
se non vuoi la botte vuota*

(*) Questo detto è da mettere in relazione ai famosi "settoni" di maggio che coincidono talvolta a repentina e dannosi abbassamenti di temperature fino alle gelate.

Il mio nonno è un contadino

C'è un lavoro straordinario,
oggi non è più di moda.
Non ha sosta, non ha orario, io conosco chi lo fa.
Legge il cielo della sera, sente l'aria del mattino,
con cappello e canottiera, il mio nonno è contadino!
Con le piante sa parlare, dalle rondini capire,
se l'inverno è cominciato, se l'estate tarderà
si confronta con la luna per la semina ed il vino.
E non si tratta di fortuna, è un sapiente il contadino.
Ha la frutta di stagione, la verdura quella vera,
quanto è buono il minestrone pure io lo mangerò.
Chiama tutto il vicinato quando nasce un vitellino,
per un dono dal creato quanta festa dal contadino.
Ogni pioggia un'occasione, ogni gemma un'emozione.
Ogni piccolo germoglio con affetto curerà.
Che fatica per avere cibo sano e genuino.
Se lo chiami agricoltore lui ti dice: "Eh? Contadino".
Mi dice sempre:
"Devi studiare, se vuoi capire, se vuoi migliorare!"
E questo mestiere più bello sarà
per chi la terra rispettare sempre sarà.
Non ti cura come fa il dottore,
non insegna, non è professore,
non fa conti sulla scrivania,
non è un gioco la sua fattoria,
non controlla come l'ispettore,
non dirige non è direttore.
Ma sorride con calore,
io da grande vorrei fare come lui!

■ Istituto Comprensivo di Revò

Il nuovo dirigente

Sono Lidio Miato, il nuovo dirigente dell'Istituto Comprensivo di Revò. Quest'anno c'è stato un grande avvicendamento dei dirigenti nella nostra provincia, che ha visto la dirigente Teresa Periti dall'Istituto di Revò essere assegnata all'Istituto Comprensivo Trento 2 ed io dall'Istituto di Pergine 1 essere assegnato qui. Devo subito dire che ho trovato delle scuole molto bene organizzate con dei bravissimi docenti e alunni. Sono contento ed onorato di essere il dirigente di queste scuole. Sono entrato in "punta di piedi" cercando di mantenere il più possibile la continuità rispetto all'anno precedente. Sto cominciando a conoscere i bambini e i docenti e trovo un entusiasmo che mi mette allegria e una grande carica a fare del mio meglio. Chiedo a tutti di aiutarmi a conoscere meglio questa bella realtà, per cercare di dare il mio contributo, speriamo positivo, alla crescita degli alunni che sono il nostro futuro. Ho trovato 4 scuole molto belle e funzionali (l'ultima scuola ristrutturata è quella di Brez e da quest'anno gli alunni possono vivere anche loro in una scuola molto funzionale e accogliente). Un plauso va agli Amministratori comunali che hanno saputo investire nelle scuole e dare una bella casa ai nostri giovani cittadini.

"Volta la carta: è preziosa!"

Noi alunni di classe terza, nel precedente anno scolastico, in seconda, abbiamo svolto il progetto "Volta la carta" con le maestre Luciana e Francesca. Durante le lezioni di scienze abbiamo imparato a conoscere la carta come materiale. Abbiamo imparato che il primo produttore di carta nella storia è stato un insetto: la vespa. La carta viene prodotta dagli insetti adulti, che masticano il legno e ne ricavano una pasta modellabile, con cui fabbricano il nido. Via via che la colonia di vespe si espande, anche il nido viene ampliato con l'aggiunta di nuove cellette. In classe abbiamo osservato alcuni nidi di vespe e abbiamo visto che sono fatti proprio di carta. Ci sono poi animali che mangiano la carta, come il topo. Questo roditore rosicchia di continuo, e non solo per mangiare: infatti i suoi incisivi crescono senza sosta e l'animale deve limarli. Quindi assaggia un gran numero di

Concludo questo saluto con 2 piccole annotazioni: la prima è il ringraziamento per il sostegno economico che le Amministrazioni comunali stanno dando ai ragazzi delle medie che stanno portando in giro per il Trentino lo spettacolo teatrale "La seconda Trincea (storie di donne nella Grande Guerra)" del nostro educatore Giulio Visintainer con la collaborazione del coro "Maddalene" di Revò e della Filodrammatica "La Marianella" di Romallo;

la seconda è l'invito ai genitori a visitare il sito dell'Istituto, entrando nella scuola dei propri figli e cliccando "PROGRAMMAZIONI SCUOLA ...", per vedere le programmazioni delle varie discipline, gli insegnanti della classe, i genitori rappresentanti della classe e il Patto educativo di responsabilità. E' questo un modo per rendere la scuola sempre più trasparente e vicina alla famiglia.

Un saluto riconoscente per come sono stato da voi accolto, accompagnato dall'impegno di essere all'altezza della vostra bella realtà, con la speranza di dare un contributo a migliorarla ulteriormente.

Lidio Miato (Dirigente Scolastico I.C. Revò)

alimenti, dai quali attinge piccole quantità di cibo. Tale abitudine lo porta a rosicchiare praticamente di tutto: cavi, plastica, ma anche carta e cartone. L'uomo produce la carta a partire dagli alberi, che vengono abbattuti per produrla. Prima abbiamo imparato a conoscere le piante e le loro parti: le radici, il tronco, i rami e i vari tipi di foglie.

Poi abbiamo visto un video che mostrava come viene prodotta la carta. Gli alberi vengono abbattuti, i tronchi vengono portati nella fabbrica e vengono lavati. La corteccia viene messa a macerare nell'acqua per alcuni giorni. Dopo la pasta viene fatta passare attraverso dei rulli per pressarla e da lì esce la carta. La carta viene poi asciugata, tagliata e impacchettata. Anche noi in classe, con la maestra Luciana, abbiamo fatto la carta, riciclando vecchi giornali. Prima di tutto ci siamo procurati vecchi giornali, bacinelle di plastica, acqua, un

frullatore ad immersione, stracci e setacci. Abbiamo riempito le bacinelle d'acqua, strappato i fogli di giornale in piccoli pezzi e li abbiamo immersi nell'acqua. I pezzetti di giornale vanno lasciati in ammollo un'intera notte. Con il frullatore ad immersione abbiamo frullato i pezzetti di carta fino ad ottenere una poltiglia pastosa. Abbiamo poi filtrato con i setacci la poltiglia, in modo da eliminare l'acqua e facendo in modo che la poltiglia fosse distribuita in uno strato uniforme. Con gli stracci bisogna asciugare la poltiglia il più possibile, anche schiacciandola con energia. Il setaccio va quindi capovolto su uno straccio. A questo punto la poltiglia è praticamente un foglio e va lasciato asciugare per alcuni giorni. Abbiamo utilizzato i fogli di cartoncino ottenuti per realizzare un bigliettino di auguri per Natale, decorandolo con foglie di sedano disposte ad albero di Natale. Fare la carta è stata per noi un'esperienza molto bella. Con questo progetto abbiamo imparato soprattutto che la carta non va sprecata, perché è preziosa. Per produrla si abbattono gli alberi e se se ne abbattono troppi, la natura viene distrutta e gli alberi non danno più ossigeno. Anche perché, una volta che la natura è stata rovinata, non si può più rimediare. Per fare la carta si usa anche tanta acqua e anche quella è una risorsa preziosa e non va sprecata.

Allora abbiamo decorato una scatola di cartone e l'abbiamo messa in classe per raccogliere la carta che può essere riutilizzata (fogli poco usati, pagine strappate dai quaderni, ritagli di cartoncino...), così da non sprecarla. L'abbiamo chiamata "Scatola della carta preziosa" e ci accompagna anche quest'anno in terza. Se ad esempio per fare un aereo di carta usi la carta della "Scatola della carta preziosa" non sprechi alberi. Anche quando si fa un disegno è meglio pensare prima di farlo e, se si sbaglia, cercare di rimediare o girare il foglio per farne un altro, senza buttare via subito il foglio.



Alla fine del nostro lavoro sulla carta, Arianna è venuta in classe a spiegarci l'importanza della rac-



colta differenziata e come si differenziano i vari materiali. Abbiamo anche visitato il Centro Raccolta Materiali (C.R.M.) di Revò, sempre con l'intervento di Arianna, dove abbiamo visto tanti contenitori diversi per la raccolta di rifiuti di materiale diverso, che vanno separati perché così si possono riciclare, cioè riutilizzare per fare altre cose. Durante le lezioni di italiano, abbiamo imparato e cantato la canzoncina "Volta la carta", lavorando sulle rime. Poi abbiamo inventato una nostra filastrocca in rima dal titolo "Volta la carta", l'abbiamo illustrata e cantata. "Volta la carta": girala, riusala, è preziosa!

Gli alunni della classe terza
Scuola primaria di Revò



Pronti per una nuova avventura!

Volevamo iniziare questa nuova avventura insieme nel migliore dei modi e riuscire a far sentire tutti i bambini importanti, ognuno con le sue peculiarità. Così abbiamo deciso di affidarci ad un meraviglioso libro "Nel paese delle pulcette" di Beatrice Alemagna (ed Phaidon, 2009).

Il paese delle pulcette è un vecchio materasso in fondo al giardino. Le pulcette ci abitano da tanti anni, ogni pulcetta nel suo buchino. Oggi è il compleanno della pulcetta cicciottella, sarà la prima volta che si incontrano. Finalmente suonano alla porta, la pulcetta corre ad aprire, ma la aspetta una brutta sorpresa: le ospiti non sono bianche e cicciottelle come lei. Fissando una pulcetta davanti a lei chiede con voce contrariata "E tu perché sei così magretta?" La pulcetta magra non sa cosa rispondere, guarda la sua vicina e le chiede: "E tu perché sei gialla come una banana?" Inizia così un giro di domande fra le pulcette: "Perché hai gli occhi così grandi?" "Perché hai le gambe così lunghe?" "Perché sei variopinta come un pappagallo?" Ogni pulcetta giunge alla stessa conclusione: "non possiamo farci niente, non si può scegliere, si nasce come si nasce, uno diverso dall'altro". Decidono allora insieme di dare inizio alla festa!

Abbiamo letto in classe questa storia, drammatizzandola e interpretandola, cercando di trasporre il significato sul nostro gruppo classe. Ogni bambino si è presentato cercando di dire cosa gli pia-

ce fare, in cosa riesce bene e dove invece trova delle difficoltà. Questo è servito per conoscerci meglio e per capire che in classe non siamo tutti uguali e che la nostra ricchezza sta proprio in questa nostra diversità, perché siamo differenti e, perciò, siamo speciali.

Da qui è nata l'idea di realizzare il materasso delle pulcette. Con materiali di recupero lo abbiamo assemblato, poi ognuno di noi ha creato la sua pulcetta (anche gli insegnanti!) facendo in modo che lo rappresentasse e lo rendesse diverso da tutti gli altri... così è nato il nostro paese delle pulcette!

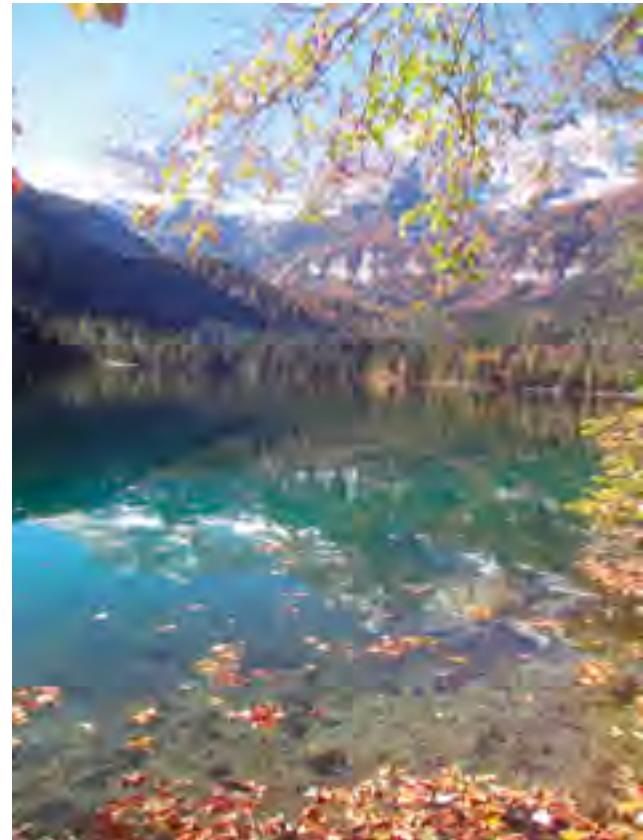
Siamo speciali perché siamo diversi!

I bambini di classe prima



Lago di Tovel: magia d'autunno

Allegra giornata d'ottobre.
 Tempo meravigliosamente soleggiato.
 Il sole, come un faro luminoso, splendeva nel cielo terso e nell'aria leggera.
 Il lago di Tovel ci è apparso in tutto il suo splendore d'autunno. La sua acqua limpida e cristallina brillava ai raggi dorati del sole e rifletteva le montagne con le creste incappucciate di neve candida come panna montata. Esplodevano nel bosco intorno a noi i magici colori d'autunno come scoppiettanti fuochi d'artificio. Pareva il bosco un sommesso incendio: gialle, rosse e arancioni lingue di fuoco lambivano mute il ciel sereno. Volteggiando e danzando, cullate dal tiepido vento, si staccavano dai rami le foglie di tutti i colori: dorate, rosse accese, porpora, arancioni e marroni dalle tonalità calde e luminose. Le accoglieva la terra umida e l'acqua verde smeraldo del lago, dove, come tante barrette colorate, galleggiavano lentamente. Ruscelli gorgoglianti ridevano, quasi giocando con noi, lungo il sentiero del lago. Odore di legna appena tagliata e di terra smossa aleggiava in alcuni punti del bosco. A tratti si diffondeva anche un pungente profumo di funghi. Noi, scattanti e vivaci, calpestavamo tappeti di foglie secche che scricchiolavano e crepitavano come carta stropicciata. In lontananza si captavano fruscii e canti d'uccelli. Spicavano le bacche rosse sui cespugli dai rami nudi che additavano il cielo. Pareva il bosco, in pieno autunno, una magia di colori. Ogni albero, come un falò, ci riscaldava l'anima. La giornata è scivolata, allegra e colorata, verso il rientro un po' malinconico.



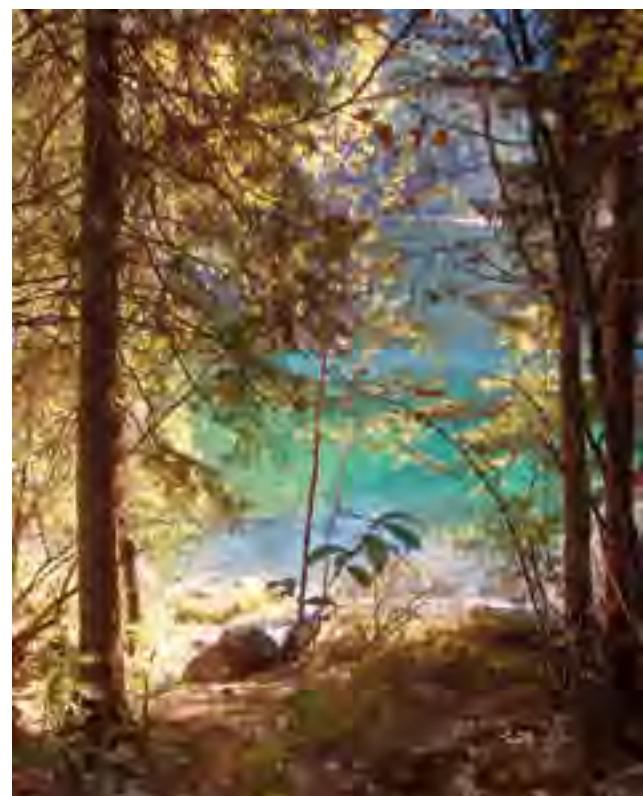
Poesie d'autunno

Dopo l'uscita al lago di Tovel abbiamo creato delle poesie simili agli "haiku".

Gli haiku sono componimenti poetici giapponesi, di soli 3 versi, che descrivono le meraviglie della natura. Poche parole per esprimere grandi pensieri e profonde emozioni.

Gli haiku sono rigorosamente senza titolo.

La fotografia, scattata da un nostro compagno durante la passeggiata lungo le sponde del lago il 26 ottobre 2015, ritrae il paesaggio che ha ispirato le nostre creazioni poetiche.



I bambini della classe IV A di Revò
 Denisa, Elena, Emma, Ilaria, Loris, Luna, Margherita,
 Miko A., Mirco C., Noemi, Sabrin, Stefano, Veronica.



Tonfi di sassi,
piccole onde a cerchi
infrangono il paesaggio rispecchiato.

Patrik

Foglie colorate,
arcobaleni d'autunno
volano nel cielo limpido.

Matteo

Colori splendenti
ballano
come ballerine sul palco d'aria.

Viola

Nei sentieri cupi
radici ossute
ingorgano il passaggio.

Sabina

La bellezza
di un sommesso fruscio
mi scalda il cuore.

Giada

Volteggiano
foglie tinte di sole
come farfalle colorate.

Giulia

Un magico lago
verde smeraldo
ti cambia la vita.

Michele

Foglie sul lago
come naufraghe barchette,
è dolce poesia.

Iasmina

Magnifico autunno
di colori accesi
e l'alma si riscalda.

Nicola

Il vento spazzino
soffia
come un bambino felice.

Elisa

Cime nevose
galleggiano nitide
sul lago perplesso.

Manuel

È una bellezza
la lieve brezza
piena di foglie.

Izabela

Bagliori di luce,
frammenti di lago
tra rami silenziosi.

alunni 4B

Progetto accoglienza A.S. 2015/2016: "La scuola del sorriso"

Come è ormai consuetudine della nostra scuola, anche all'inizio di quest'anno, noi bambini e le nostre maestre abbiamo dedicato i primi giorni di scuola all'accoglienza, secondo un tema sempre diverso e che ci accompagna fino a giugno.

Il progetto accoglienza 2015/2016 si intitola "La scuola del sorriso".

L'accoglienza è rivolta a tutti gli alunni e a tutti gli insegnanti della scuola, ed in particolare ai bambini che iniziano il loro percorso alla scuola primaria. La classe prima di quest'anno è composta da 15 alunni, dei quali Keisi, Pietro, Sabine, Filippo Flaim, Tommaso, Cristiano, Filippo Martini e Marco di Revò; Martin di Cagnò; Alexandru, Sara, Charit, Eleonora e Mirko di Romallo e Alessia di Tregiovo. Quest'anno inoltre abbiamo dato il benvenuto anche a Edoardo, che si è inserito nella classe seconda della nostra scuola.

A tutti loro, così come ai maestri che iniziano quest'anno a lavorare a Revò, abbiamo rivolto un saluto speciale già il primo giorno di scuola, riuniti nell'atrio dopo la S. Messa, con canzoni.

In quel momento qualcuno di noi ha ricordato il proprio primo giorno di scuola: l'agitazione, la cartella nuova, la felicità di stare in una scuola nuova, ma anche un po' di paura delle maestre e dei bambini più grandi.

Anche il Dirigente scolastico, Lidio Miato, all'inizio del suo mandato nell'Istituto comprensivo "Revò", ci ha salutati con un discorso dedicato ad ogni classe. A noi alunni di quinta è sembrato che il discorso rivolto a noi fosse il più lungo e il più bello: ci ha incoraggiati, in quanto alunni più grandi di tutta la scuola, ad essere di esempio per tutti gli altri con il nostro comportamento. Ci ha definiti "le colonne della scuola".

Nei giorni successivi, riuniti per gruppi-classe abbiamo realizzato ognuno uno smile, una faccina sorridente, secondo la nostra fantasia, e le abbiamo unite in "catene", che abbiamo appeso alle vetrate dell'atrio.

Ogni gruppo-classe ha poi realizzato altre decorazioni, sempre per le vetrate dell'atrio e della facciata sul cortile est, quali la scritta colorata "La scuola del sorriso" (classi seconda e terza) e delle margheritone con al centro la parola "sorriso" in tutte le lingue parlate nella nostra scuola (albanese, moldavo, macedone, polacco, arabo, rumeno, inglese, tedesco).

Noi alunni di quinta abbiamo invece realizzato dei segnalibri con uno smile e la scritta "Un sorriso non costa nulla, ma vale molto", uno per ogni bambino e per ogni insegnante di classe prima, per augurare loro "buon viaggio" nella scuola primaria.

Così come i nostri fratelli maggiori o bambini più grandi passati prima di noi alla scuola primaria lo sono stati per noi, anche a noi piacerebbe essere un riferimento rassicurante ma anche divertente per i bambini di classe prima. Per questo motivo ci siamo impegnati al massimo nella preparazione dei segnalibri-regalo. Abbiamo cercato di farli allegri e colorati, perché così dovrebbe essere la scuola.

Abbiamo anche imparato a memoria, ma soprattutto abbiamo riflettuto sulla poesia "Il valore di un sorriso" di P. Faber.

Il valore di un sorriso

Un sorriso

non costa nulla ma vale molto.

Arricchisce chi lo riceve e chi lo dona.

*Non dura che un istante,
ma il suo ricordo è talora eterno.*

*Nessuno è così ricco
da poterne fare a meno.*

*Nessuno è così povero
da non poterlo dare.*

*In casa porta la felicità,
nella fatica infonde coraggio.*

*Un sorriso è un segno d'amicizia,
un bene che non si può comprare,
ma solo donare.*

*Se voi incontrerete
chi un sorriso non vi sa dare,
donatelo voi.*

*Perché nessuno
ha tanto bisogno di un sorriso
come colui che ad altri darlo non sa.*

P. Faber

Questa poesia ci ha insegnato tante cose: il sorriso è una cosa essenziale nella vita di tutti i giorni, perché dà gioia e la forza e la voglia di continuare, anche quando le cose non vanno per il verso giusto; è il regalo più bello che ci sia e chi non lo dà non sa cosa significa; il sorriso arricchisce chi lo dona perché sa di aver reso felice qualcuno e arricchisce chi lo riceve perché sa che qualcuno è suo amico; sorridere significa affrontare meglio la vita; il sorriso fa divertire una persona, certe volte; un sorriso ti fa sentire meglio quando litighi, quando sei triste; quando hai una malattia un sorriso ti aiuta; se tutti ricevono un sorriso e poi lo regalano a chi ne ha più bisogno, se tutti lo fanno, si formerà un “cerchio del sorriso”; qualche volta non è necessario parlare, ma basta un semplice sorriso per far capire quello che si potrebbe dire parlando.

Venerdì 18 settembre, una settimana dopo l'inizio della scuola, ci siamo ritrovati tutti, alunni e insegnanti, nell'atrio della scuola. Lì, noi di quinta, abbiamo recitato la poesia “Il valore di un sorriso” e abbiamo regalato ai bambini e ai maestri di prima i segnalibri che avevamo realizzato. Prima, mentre recitavamo la poesia, li abbiamo tenuti nascosti dietro la schiena, così al momento del dono per loro è stata una sorpresa. Soprattutto abbiamo regalato loro non solo i segnalibri, ma anche un sorriso.

Poi, tutti insieme, abbiamo cantato la canzone “Se sei felice”.

È stato davvero emozionante donare loro i segnalibri, recitare la poesia, cantare tutti insieme. Qualcuno di noi nei giorni precedenti non voleva quasi recitare la sua parte perché era agitato, ma alla fine ognuno ha fatto la sua parte ed è andato tutto bene.

Il nome “La scuola del sorriso” si adatta molto alla nostra scuola, perché è una scuola molto sorridente e felice. Forse i bambini di prima non lo sanno ancora leggere, ma siamo sicuri che hanno già capito di essere arrivati in un ambiente sereno. Una scuola senza felicità non si può chiamare scuola.

Speriamo che i bambini nuovi arrivati abbiano apprezzato la nostra accoglienza e speriamo di riuscire tutti a regalarci un sorriso tutti i giorni.

Gli alunni della classe quinta
Scuola primaria di Revò



Giochi senza barriere



Arrivati alla fine della quinta primaria, abbiamo avuto l'occasione di concludere il nostro percorso in maniera davvero unica e significativa. In compagnia dei nostri insegnanti e dei nostri coetanei di Arsio e di Sanzeno, lo scorso 20 maggio, abbiamo partecipato alla XIII edizione di "Giochi senza barriere", svoltasi presso il Palazzetto dello Sport di Gardolo.

Si tratta di una grande festa organizzata annualmente dall'ANFFAS trentino, associazione di famiglie di persone con disabilità intellettuale e/o relazionale.

Il Palasport si è gradualmente riempito di gruppi provenienti dalle varie sedi ANFFAS sparse nelle valli e di ragazzi di diverse scuole primarie.

Lo sport è un linguaggio universale che unisce le persone e ne valorizza le diversità; abbiamo giocato fianco a fianco con tanti giovani e adulti disabili, ci siamo resi conto di quanti limiti, di quante difficoltà, ma anche di quanta voglia di fare hanno e di quanta energia positiva sprigionano.

Sui loro volti, nei loro occhi, abbiamo letto una gioia radiosa!

Sanno essere felici per le piccole cose: centrare un canestro, fare un goal, oltrepassare con un lancio la rete da pallavolo, ballare sulla musica suonata dalla banda degli alpini ...

Proprio grazie all'impegno degli alpini in congedo e dei numerosi volontari, abbiamo pranzato tutti assieme sotto un mega tendone, in un clima festoso che scaldava il cuore, nonostante la pioggia battente e la temperatura tutt'altro che primaverile.

Di questa giornata ci rimane una medaglia ricordo, ma soprattutto un pieno di emozioni e di sentimenti nuovi. Abbiamo capito che il nostro valore sta nel fatto di essere unici, anche se tante volte non ce ne rendiamo conto. Vorremmo essere come questo o come quello, alla ricerca di una perfezione che non esiste, perché ciascuno di noi ha tanti pregi e tanti difetti, tanto da dare a tanto da ricevere nel proprio cammino di crescita.

Tratto dalle riflessioni e dai testi degli alunni della classe quinta primaria di Revò a.s. 2014/2015

La seconda trincea, da laboratorio a spettacolo

di Giulio Visintainer

Negli ultimi anni l'Istituto Comprensivo di Revò ha fatto del Teatro a Scuola il proprio "fiore all'occhiello", affidandone ai docenti Atzei Mariella e Visintainer Giulio la cura e la responsabilità. Ebbene, Mariella ed io ci siamo incamminati in questa nuova e robusta avventura teatrale di scuola (dopo quella dedicata all'immigrazione nonesa dal titolo "Con la valiss en man" e quella rievocativa del "Diario di Anna Frank" - per citare solo le più rilevanti) con l'idea di commemorare il triste centenario della Grande Guerra, trovandoci con una dozzina di allievi, quasi tutte femmine, che di guerra, grazie a Dio, non avevano esperienza alcuna. E, allora, ci siamo detti detto: "Ritagliamo da tutto ciò che è il luogo comune della guerra, il punto di vista femminile, portiamo in primo piano le madri, le mogli, le sorelle, le figlie dei soldati impegnati in trincea. Cerchiamo di immaginare i sentimenti di qualcuna di loro, sacrificata (tanto quanto gli uomini al fronte) in una seconda trincea: quella del cuore, quella che separa la tranquillità dalla sofferenza, dalla paura, dall'angoscia, dalla disperazione, dalla pazzia. E poniamo al centro la persona umana, fatta di fragilità, tenacia, dubbio, coraggio, nostalgia, tenerezza e amore. Lasceremo che siano loro, i nostri alunni, a scegliere il personaggio da portare in scena e noi cercheremo di dare forma alle loro immaginazioni, voce alle loro emozioni, colore alle loro aspettative." Abbiamo, così, accettato di cogliere la sfida di mettere i ragazzi alla prova del teatro di narrazione, di buttarli in scena da soli, "senza rete", davanti a centinaia di persone e senza spendere un solo euro. Avendo però la fiducia e il sostegno di tutta la nostra Scuola, la collaborazione delle amministrazioni comunali, dell'associazione Rayon II, la bravura e l'amicizia di un coro amico, il Coro delle Maddalene, che, in questo progetto, ha riposto fiducia ed entusiasmo fin dal principio. Sui contenuti, precedentemente, ne avevamo discusso a lungo. Si sarebbe potuto parlare delle date più importanti della grande guerra, del numero dei morti, dei feriti, dei prigionieri, dei cosiddetti "schemi di guerra", ... delle nuove armi (come le mitragliatrici o i gas micidiali), delle diserzioni, delle rappresaglie, dei soldati fucilati per punizione, ... della casualità di trovarsi su un fronte "sbagliato", dei Kaiserjäger, degli Schützen, dei Fanti e degli Alpini, ... delle Bandiere.... Abbiamo preferito così, per ribadire che il dolore non ha bandiere! Lo spettacolo vede alternarsi sul palco i monologhi di nove alunni



(aventi per soggetto la partenza del soldato per il fronte, l'angoscia di chi dà rifugio ad un disertore, il ruolo delle infermiere, i rischi delle portatrici di munizioni, il dramma di dover obbedire a ordini disumani, l'ansia di rimanere senza notizie dal fronte di combattimento, il conflitto esistenziale di un soldato mandato ad uccidere, il dolore dei profughi, la scelta della donna emancipata/interventista) con i canti di guerra eseguiti dal Coro Maddalene di Revò. La durata è di 70 minuti in atto unico. Ha debuttato nel Teatro di Romallo a fine maggio 2015 e, in replica, al Teatro di Cloz a inizio giugno. Le offerte raccolte per l'occasione sono state devolute per fini umanitari alla popolazione del Nepal. Selezionato dalla Cofas, ha aperto la "13^ Rassegna provinciale di Teatro per Ragazzi" a Vigolo Vattaro sabato 7 novembre scorso; sarà presente nella Rassegna organizzata da "La Marianela di Romallo" domenica 24 gennaio prossimo alle 16.30 e concluderà con una seconda trasferta al Teatro di Bedollo il 28 febbraio 2016.



■ **Corpo Bandistico Terza Sponda**

2015: anno di cambiamenti ed innovazioni

di Arianna Martini e Bruno Iori

Partendo dai più piccoli e non meno importanti componenti del nostro gruppo musicale, siamo felici di contare ben trenta allievi, che si suddividono tra coloro che studiano teoria musicale (tra questi ci sono dieci nuove "reclute") e quelli che imparano l'arte del suonare.

I nostri giovani allievi studiano sfruttando la nuova sede a Revò, ma da quest'anno le lezioni pratiche sono svolte anche in parte a Cloz, presso il circolo anziani in municipio, passo importante per creare maggiore coesione sociale e musicale tra i paesi della Terza Sponda, sia per facilitare gli stessi ragazzi di Cloz che rappresentano un terzo degli allievi stessi.

Finalmente, dopo più di 40 anni di attività e ben 13 traslochi, la nostra banda ha infatti una sede nuova, bella e funzionale. Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale di Revò nei mesi scorsi è stato possibile allestire la nuova sede all'ultimo piano dell'edificio che ospitava la scuola elementare. Lì trovano spazio un'ampia sala prove, due aule per le lezioni di solfeggio e di strumento per gli allievi, un piccolo ufficio e i

locali di servizio, grande novità che ci dà la possibilità di avere maggiore "autonomia musicale". La decisione presa ha due necessità sostanziali alla sua origine: si è voluto evitare il continuo disturbo che da anni ormai era arrecato con le lezioni alla ordinaria quiete della biblioteca e il bisogno del comune di avere più spazio per gli archivi. Il trasferimento è avvenuto in giugno, dopo circa sei mesi di ristrutturazione per adeguare lo spazio alle esigenze della banda, prima fra tutte la necessità di insonorizzare la sede ed evitare così la dispersione del suono che avrebbe potuto "nuocere" sia agli abitanti, sia al coro Maddalene al piano sottostante.

È nostra intenzione procedere gradualmente anche alla realizzazione di un archivio storico che raccolga i documenti più significativi, a partire dall'anno di fondazione della prima banda sociale di Revò, avvenuta nel 1923. Invitiamo al riguardo chiunque possa avere documenti, anche fotografici, riguardanti la banda a contattarci. Ringraziamo il sig. Paolo Martini (Scalet) che ci ha fornito un registro storico risalente ai primi anni della



banda (anni 1925-1935), contenente i verbali e i bilanci dell'associazione che in parte pubblichiamo nell'occasione del Vergòt da Rvòu 2015.

La trasformazione che ha avuto maggior rilevanza sostanziale e formale è stato il passaggio ad Associazione di Promozione Sociale a mezzo della modifica del nostro statuto conformemente alle direttive della stessa federazione delle bande trentine. Ciò ci ha permesso di avere delle agevolazioni e aderire al 5x1000 (prossimamente saranno disponibili i dati bancari con cui sarà possibile fare eventuali donazioni). Questo servirà in futuro, si spera, ad agevolare il sostentamento della banda e continuare a svolgere le sue attività sociali a favore delle comunità locali e non solo.

Quest'anno, infatti, oltre alle ormai tradizionali e sentite processioni religiose che sono diventate appuntamenti fissi abbiamo ampliato il nostro orizzonte. Partendo dall'inaugurazione della caserma dei pompieri a Cloz al concerto a favore della raccolta fondi per il Nepal, passando per la notturna nelle forre del Parco Fluviale Novella, dal 120° anniversario dei Vigili del Fuoco di Banco alla desmalgiada a Rumo siamo giunti anche a suonare per due eventi totalmente nuovi per le nostre esperienze. Il primo riguarda la partecipazione all'inaugurazione dell'Oktoberfest a Gardaland e la sfilata religiosa in favore della Comunità peruviana di Trento, dove assieme a loro abbiamo festeggiato la giornata del Señor de los Milagros, importante ricorrenza sud americana.

Al termine di questo lungo anno, abbiamo festeggiato la nostra Patrona, Santa Cecilia, e con lei tre dei nostri compagni che fanno parte dell'associazione da ormai qualche lustro. Per il presidente Bruno Iori ricorrono i quarant'anni di presenza, mentre per Alessandro Flaim e Andrea Bellotti i trenta trascorsi con passione ed entusiasmo, sotto la direzione attenta e paziente del nostro maestro "storico" Mauro Flaim.

Infine siamo lieti di invitarvi al nostro concerto di Capodanno che si terrà a Revò il giorno 3 gennaio 2016 ad ore 20.45. Ringraziandovi per il sostegno che di volta in volta ci date, vi auguriamo Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

12th June 1915
Trotter
I am going to see
if it is possible to get
these two men
to meet the E. in
Benday
It is the same as
you have done in
the Eastern Park
I am sending you
the names and
I am
Trotter
I am
McDonald
Gordon

Spese	1913
Depositi	£ 2000.00
1000 pagati a Luigi Renna partecipazione	100
1000 per conto partecipazione del Renna	
1000 Renna - spese	100.00
1000 per conto partecipazione del Renna	
1000 a P. e S. - spese	100.00
1000 versato per 10 kg di metallo non riconosciuto	100
Salvato di partecipazione Oltrepò di Lodi	100.00
250 pagato a Giuseppe Pellegrini partecipazione	25.00
750 pagato a Pandolfo Sommariva per le spese	75
Partecipazione a Montebellunella	80.
Pagato per cassa per 6 mesi 16 lire	176.00
Partecipazione a Montebellunella	60.
Agno Pellegrini offerta	40.00
	£ 3675.00
Porto da pagare al Longino Martin	100.00
Spese di viaggio - versati	£ 2675.00
Porto di £ 25.00	£ 3600.00

■ Pro locis, e pluribus unum

di Elisabetta Ferrari

In tempi di discussione in merito a fusioni e affini, le associazioni si rivelano ancora una volta profetiche. L'ultima e suprema frontiera della profezia, sono le Pro Loco.

Già agli albori del 2015, infatti, le Pro Loco dei cinque paesi della Terza Sponda – Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez – si erano riunite in un comitato, con un obiettivo comune: la promozione della pista rampi-pedonale Rankipino, che si estende per 57 chilometri tra Mostizzolo e il Passo Palade, nel cuore del territorio delle Maddalene.

Il tratto del percorso che si sviluppa sul monte Ozolo è quasi pianeggiante, e da qui l'idea delle Pro Loco per la valorizzazione del tracciato: una passeggiata enogastronomica tra i boschi della Terza Sponda.

Lentamente, nei primi mesi dell'anno, l'idea prende forma e sfocia nella manifestazione del 28 giugno, denominata "Ozol con gusto", organizzata dalle Pro Loco e sostenuta dai comuni della Terza Sponda; cinque tappe per poter degustare cibi e bevande della tradizione nonesa, con la somministrazione di prodotti tipici delle aziende locali, un evento "a chilometro zero". E per rendere ancora più partecipe lo "spettatore", lungo il percor-

so pittori e scultori si sono lasciati ispirare dalle bellezze della natura e dai colori del bosco, dagli scorci di paesaggi che gli alberi lasciano intravedere, dai giochi di luci e ombre che il sole caldo di fine giugno ha creato in quella splendida giornata di inizio estate.

Ma al di là della manifestazione in sé, forse l'obiettivo più importante che è stato raggiunto è un altro: il fare comunità.

Proprio qui sta la profezia cui si accennava in apertura: non è sufficiente, infatti, spartirsi le mansioni o fare qualche riunione comune per dire d'aver dato vita a un gesto profetico; occorre un passaggio, potremmo dire viscerale, dall'io al noi. Occorre, cioè, comprendere come, al di là delle iniziali diffidenze e magari apparenti complicazioni, quella dell'unire le forze è l'unica via che, alla lunga, rimane.

Pare davvero, in conclusione, che le nostre Pro Loco siano giunte a questa consapevolezza, se, forti dell'esperienza di quest'anno, avendone valutati punti di forza e di debolezza, già hanno programmato una nuova riveduta edizione per l'anno venturo.



■ A.N.A. Revò

Giornate degli Alpini di Revò con “Insieme con gioia”, “GSH” e la scuola

Il Gruppo Alpini di Revò, sempre sensibile alle problematiche che riguardano la solidarietà, durante la scorsa estate, in due momenti diversi, ha trascorso una giornata all'aria aperta con i frequentanti le due associazioni per persone diversamente abili. Abbiamo scelto per l'occasione la località Palù a nord della frazione di Tregiovo di Revò nello spazio attrezzato per lo svolgimento di feste campestri. Diversi alpini di buon mattino si sono recati sul posto per preparare al meglio l'accoglienza e permettere a queste persone molto care un momento di serenità e allegria diverso dal solito. Durante la mattinata questi amici sono arrivati a Tregiovo accompagnati dal personale addetto e subito sono stati accolti dai nostri alpini. Assieme hanno fatto un giro panoramico intorno al paese, gustando la fresca aria mattutina di montagna. Successivamente siamo stati invitati a visitare la bella stalla di Eddy Pellegrini che ha spiegato a tutti l'interessante lavoro dell'allevamento e nutrizione delle mucche e della produzione del latte. L'incontro è stato molto gradito, trascorrere un'oretta in questa struttura caratteristica dei paesi di montagna per molti è stata sicuramente la prima volta. Eddy ha voluto gentilmente offrire a tutti un ricco e simpatico rinfresco. Terminata la visita, a piedi siamo saliti in località Palù ove i nostri alpini hanno preparato un pranzo a

base di polenta e spezzatino, dolci e bevande per tutti. Nel pomeriggio momenti di allegria con canti e musica allietati dalla fisarmonica di Eugenio Corrà. Sul viso di questi amici si notava soddisfazione e tanta contentezza, anche per tutti noi alpini è stata una giornata speciale, perché con semplicità e tanto amore siamo riusciti a portare gioia a delle persone veramente speciali. Gli alpini di Revò vogliono ringraziare tutte le persone della comunità di Tregiovo che si sono prestate per l'occasione, e per il prossimo anno siamo certi che questi incontri si potranno ripetere cercando di unire entrambi i gruppi in un'unica grande amicizia, sensibilizzando sempre più persone perché ne vale veramente la pena. Il Gruppo Alpini di Revò, oltre a questa bella iniziativa, durante quest'anno è stato promotore di svariate attività fra le quali merita ricordare: la visita alle case di riposo di Cles e Fondo, la visita agli ammalati, la collaborazione con il locale Gruppo “Pace e Giustizia” che cura l'organizzazione dell'accoglienza dei bambini Bielorussi. Si è prestato nell'allestimento e preparazione dell'orto per i ragazzi delle scuole elementari ed ha collaborato con entusiasmo alla raccolta di viveri nella Colletta alimentare. Da non dimenticare l'Adunata Nazionale Alpini, quest'anno svoltasi all'Aquila, per l'occasione siamo stati invitati a soggiornare dai nostri

■ Associazione “Insieme con gioia” onlus

“Insieme con gioia” per la comunità di Revò

di Sonia Lorenzoni

Dal 2010 l'Associazione Insieme con Gioia onlus ha sede a Revò, al primo piano della “Casa Sociale” dove gestisce il Servizio Centro Socio Educativo. Al Centro vengono svolte attività varie, di carattere educativo, creativo, ludico-motorio e pratico-materiale... Il principale obiettivo è quello di offrire, alle persone con disabilità, una migliore qualità di vita, puntando sul mantenimento delle autonomie e valorizzando la relazione quale strumento privilegiato di intervento educativo.

In linea con i nostri obiettivi si svolge il Progetto Differenziata, un servizio che il Centro Insieme con Gioia svolge da ottobre 2014, a favore di alcuni pa-

esani, nel comune di Revò. Il progetto consiste nella raccolta a domicilio di carta, vetro, tetrapak e alluminio, e nel relativo conferimento al Centro Raccolta Materiali di Romallo. In accordo con il Comune di Revò sono state evidenziate le utenze fruitrici del servizio.

Nella mattinata del giovedì, un operatore con un gruppo di utenti si sposta con un mezzo dell'Associazione lungo le vie del paese per raggiungere le abitazioni e provvedere alla raccolta differenziata. Infine si reca al Centro Raccolta Materiali. L'obiettivo del progetto è soprattutto la relazione: il





amici di Coppito, nella casa "Amici del Trentino", costruita dopo il terremoto da alcuni volontari revodani, in collaborazione con le associazioni del paese e dell'associazione Vigolana di Vigolo Vattaro. Il gruppo alpini di Revò, augura all'intera comunità revodana un sincero augurio di Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo.

Il gruppo Alpini Revò

gruppo infatti si reca a domicilio delle persone e le incontra. Si trova così l'occasione per scambiare due parole, intrecciare una conversazione, allacciare veri e propri legami di conoscenza ed amicizia. Questa attività rappresenta infatti un'importante occasione di socializzazione e di arricchimento personale reciproco. Le persone disabili si sentono utili ed assumono un ruolo attivo a servizio della comunità. Un'occasione di integrazione e di orgoglio anche per l'affetto e la riconoscenza dimostrata dalle persone che si avvalgono di questo servizio.

L'Associazione ringrazia il comune e la comunità di Revò per la disponibilità e l'occasione offerta!



■ Coro Maddalene

Il Coro Maddalene in Sardegna in occasione della “IV rassegna Nuoro città dei Cori”

di Francesco Iori

Da venerdì 19 a domenica 21 giugno u.s. il Coro Maddalene si è recato in trasferta in Sardegna per partecipare alla “IV rassegna Nuoro città dei Cori”. L’invito al nostro Coro, pervenuto via mail già il 9 febbraio 2015 dal Coro Nùgoro Amada, prevedeva una trasferta di tre giorni in Sardegna, nella Barbagia e precisamente nella città di Nuoro.

Il Coro Nùgoro Amada è nato all’inizio del 1993 con l’intento di riscoprire, salvaguardare e tramandare le più antiche melodie popolari Sarde. In particolare esegue canti popolari della musica della Barbagia indossando il costume tradizionale nuorese.

Il Coro Maddalene, con soddisfazione ed entusiasmo, ha accettato l’invito e durante la primavera ha portato a termine tutte le fasi organizzative per la buona riuscita del viaggio. Per l’occasione il coro ha imparato il famoso inno “*Dimonios*”, brano che ha eseguito al termine del concerto di venerdì con la fanfara “Brigata Sassari”.

Ed ecco che il 19 giugno si parte da Revò alle 04:30 per Milano Linate. Volo Alitalia con arrivo ad Alghero alle 9:45. All’aeroporto il Coro Nùgoro Amada ci attende con un grande cartello con scritto “Benvenuto Coro Maddalene”. È subito amicizia ed allegria. Fuori dall’aeroporto ci vengono offerti dal coro dei dolci tradizionali sardi e del buon vino dolce.

Si parte per Nuoro.

Durante il viaggio, il presidente Piero Demurtas e gli altri componenti del coro Nùgoro Amada ci illustrano i paesaggi sardi e ci spiegano le varie cul-

ture e tradizioni locali. Il paesaggio è incantevole. Purtroppo l’agricoltura evidenzia la mancanza di acqua, anche se ci dicono che in quella particolare zona della Sardegna l’acqua non manca. Il problema è che non ci sono impianti irrigui come quelli che siamo abituati a vedere noi nella nostra valle. Veramente un grande peccato.

Arrivati a Nuoro, dopo il pranzo, riposo ed a seguire prove generali.

Alle 20:30 ha inizio il concerto nel Teatro Eliseo di Nuoro con l’esecuzione di 8 brani da parte del Coro Maddalene. Il Coro Nùgoro Amada ci autorizza ad eseguire il canto popolare più famoso della Sardegna dal titolo “*non potho reposare*”. Al termine dell’esibizione è un’ovazione, tutti i presenti si alzano in piedi per la bella esecuzione. Prima dell’esibizione finale del Coro Nùgoro Amada, il Gruppo Folk “*Murales di Orgosolo*” esegue alcuni *canti a tenore*, quattro cantori che svolgono ruoli distinti. Il solista chiamato “sa boghe” viene accompagnato “ad accordi” da un coro a tre parti vocali.

Anche l’inno “*Dimonios*” eseguito dalla Brigata Sassari con il Coro Maddalene è un successo.

Dopo il concerto, cena nel parco della città con gli organizzatori e i componenti di altri cori preparata dai bravi Alpini in congedo del gruppo ANA Barbagia. Chiaramente il vino Cannonau non può mancare e ce n’è in abbondanza...

Sabato alle ore 10:00 siamo ricevuti in comune dal neo eletto Sindaco di Nuoro dott. Andrea Soddu.

Nella sala consigliare il Sindaco dà il benvenuto a tutti noi e ci illustra brevemente la storia e la situazione della città di Nuoro. Dopo l’intervento del Sindaco il nostro Vicepresidente porta i saluti del Presidente Fauri, del Presidente emerito Vender, del Sindaco Maccani Yvette e di tutte le amministrazioni comunali dei Paesi di provenienza dei coristi del Maddalene. Infine, dopo aver brevemente ricordato la storia del coro Maddalene dalla sua fondazione fino ad oggi, vengono consegnati al Sindaco



co alcuni omaggi in ricordo della nostra valle. Nel pomeriggio, trasferimento al villaggio turistico "Agrustus di Budoni", vicino a San Teodoro, con concerto e cena programmati per i due cori dall'organizzazione del villaggio. Oltre agli italiani nel villaggio vi sono parecchi turisti francesi.

Per la domenica gli impegni ufficiali sono terminati, ma il Coro Nùgoro Amada ci riserva ancora delle sorprese. Passegiata in città, visita al Museo degli usi e costumi della Barbagia e trasferimento sul monte Ortobene per il pranzo preparato dagli amici del coro e dal gruppo Alpini Barbagia.

Si inizia con l'antipasto a base di formaggio pecorino e il pane "Carasau", celebre per la sua finezza, per proseguire poi con l'agnello cotto allo spiedo nel caminetto. Il tutto accompagnato da uno speciale Cannonau, prodotto anche dal Presidente Piero. Il pomeriggio prosegue in allegria e in amicizia con l'esecuzione di canti trentini e sardi.

Dopo il pranzo, in una cornice amichevole e festosa vengono consegnati al Coro Nùgoro Amada, agli Alpini e agli amici del coro alcuni omaggi della nostra terra da loro molto apprezzati. Verso le 16:30, dopo i saluti e gli abbracci, ci siamo trasferiti ad Alghero per il rientro a Revò.

Nel viaggio di ritorno, tutti i coristi hanno espresso grande soddisfazione per la buona riuscita della trasferta e si sono mostrati contenti per la naturale e semplice ospitalità della gente sarda.

Durante tutta la nostra permanenza in terra sarda, siamo stati accompagnati dal dott. Luigi De Carli di Trento che vive in Sardegna ma che periodicamente ritorna con la moglie in Trentino.

Nel corso del 2016 il Coro Maddalene ha in programma di ricambiare l'ospitalità del Coro Nùgoro Amada e siamo sicuri che anche in quell'occasione l'amicizia e l'allegria non mancheranno.

Dopo 40 anni di intensa attività il Cav. Carlo Vender lascia la carica di Presidente del Coro Maddalene

di Francesco Iori

Nel mese di dicembre u.s. il Cav. Carlo Vender, presidente da più di 35 anni del Coro Maddalene, originario di Rumo ma trasferitosi da parecchi anni in quel di Parma per motivi di lavoro, ha comunicato al "suo" coro la volontà di lasciare la carica di Presidente. Classe 1927, ha per molti anni ricoperto in modo esemplare e con infaticabile sostegno la carica di Presidente del Coro Maddalene. Possiamo dire senza ombra di dubbio che i componenti del Coro Maddalene nei molti anni di attività del Presidente Vender hanno avuto la possibilità di viaggiare in tante parti del globo, conoscere moltissima gente e cantare con tanti cori di altre nazioni. Parecchie sono state le trasferte del coro, principalmente nei Paesi dell'est dove il Cav. Carlo Vender è molto conosciuto e stimato da cori e autorità locali.

Il Coro Maddalene nel mese di maggio, con apposita visita in quel di Parma, ha voluto ringraziare e festeggiare il suo Presidente con la moglie e gli amici per l'intensa attività svolta a favore della nostra associazione. In quell'occasione è stata consegnata una pergamena con l'indicazione della nomina a "Presidente Emerito" da parte del Coro Maddalene e un bassorilievo in legno con incise "Le Maddalene".

Tutti noi coristi ringraziamo sentitamente il nostro "Presidente Emerito" per quanto fatto in questi anni. Auguriamo a lui e alla moglie Bruna ancora tanta felicità e salute, con la speranza che anche in futuro possa esserci vicino e sostenerci come ha sempre fatto in questi anni.

Grazie Carlo.

Il tuo coro.

Sempre nel 2015 nell'assemblea ordinaria tenutasi in marzo 2015, il Coro Maddalene ha eletto quale nuovo presidente dell'associazione il Cav. Pierluigi Fauri di Livo. Vogliamo anche ricordare che nel corso dell'anno, oltre ai tradizionali concerti, il coro ha partecipato a diverse rappresentazioni organizzate con gli alunni dell'Istituto Comprensivo Scuola Media di Revò per ricordare i 100 anni dall'entrata in guerra dell'Italia. Nelle giornate tra il 13 e il 15 Novembre u.s., il Coro ha anche partecipato con altri sei cori proventienti dalla Provincia di Bolzano ad una tre giorni di "esperienze vocali", organizzato dalla Federazione cori dell'Alto Adige la cui Presidente è la nostra compaesana Tamara Paternoster. Cogliamo l'occasione per fare i migliori auguri di buon Natale e di un felice e prospero 2016 a tutti da parte del Coro Maddalene.







■ Circolo Pensionati ed Anziani S. Stefano

di Giuliano Fellin

Anno 2015, 22° di fondazione del nostro Circolo, nonostante il calo delle iscrizioni degli ultimi anni, finalmente quest'anno sembra ci sia un'inversione di marcia. Alcune coppie ed anche singoli si sono avvicinati alla nostra associazione, così gli incontri settimanali sono più frequentati con soddisfazione da parte di tutti. Il Circolo di Revò da qualche anno, in collaborazione con il Circolo di Romeno, organizza delle gite di più giorni: quest'anno abbiamo visitato Amsterdam e il meraviglioso parco floreale di Keukenhof, mentre per il prossimo anno, il primo maggio, è in programma la gita sulla costa Amalfitana. La nostra attività e collaborazione si estende anche ai Circoli dei paesi vicini: con i responsabili degli stessi abbiamo avuto un incontro su proposta del responsabile del Piano Giovani di zona Alessandro Rigatti. Ci siamo trovati a Brez per organizzare un'interessante progetto finanziato dalla Provincia: "Alla scoperta dei sapori e delle tradizioni di un tempo", serate per permettere ai giovani di

a Trento e partecipato ad una bella gita: Grande giro delle Dolomiti. Ci siamo incontrati per cercare di collaborare maggiormente nel prossimo futuro; purtroppo con Romallo la collaborazione è più difficile, ci vuole più tempo, sono però ottimista che tutto si aggiusterà anche perché diversi soci del Circolo S. Biagio hanno espresso il desiderio di avviare un percorso di riavvicinamento collaborativo. Il nostro Circolo propone degli incontri settimanali, escluso il periodo estivo e di raccolta delle mele, incontri ricreativi culturali e religiosi ove c'è la disponibilità di tante nostre associate che preparano con tanta passione i buffet e la coreografia della sede, si constata che per la maggior parte si tratta di donne che provengono da fuori paese, si auspica una maggior collaborazione delle donne di Revò.

Le iniziative sono molte, spesso però ci dimentichiamo delle persone sole, ammalate e bisognose; recentemente in seguito ad un incontro con le di-



preparare e cucinare svariate ricette di una volta. Il nostro incontro del 5 novembre è stato molto partecipato, con la presenza di una quarantina di pensionati e 18 ragazze che guidate da nostre esperte associate hanno potuto preparare e cucinare con le loro mani i canederli e la peverada, ovviamente poi assieme abbiamo assaporato le prelibate pietanze, nelle prossime settimane toccherà a Romallo, poi Cloz e Brez. Con il Circolo di Cloz durante il 2015 abbiamo visitato il Museo dell'aeronautica Caproni

verse associazioni del decanato, tenuto a Cles da Don Piero Rattin, delegato diocesano per la Pastorale Pensionati, anziani e ammalati, si è costituito il Nucleo Zonale per la consultazione della salute: questo gruppo ha lo scopo di riunire i responsabili delle diverse associazioni per riuscire assieme a trovare delle iniziative di sensibilizzazione e di vicinanza alle persone bisognose.

È fondamentale mettere al centro dei programmi iniziative di solidarietà e di accoglienza.

■ Filodrammatica “La Revodana” di Revò

2 giugno singolare per la Filodrammatica “La Revodana” di Revò

Nuova sede e immutata vitalità

di Lorenzo Ferrari



Festa della Repubblica singolare quella vissuta dalla Filodrammatica “La Revodana” di Revò il 2 giugno 2015. Festa nella festa ha infatti potuto incontrare chi, al tardo pomeriggio di quel giorno, si trovava a passare da via Garibaldi, dove la filodrammatica ha inaugurato e benedetto la propria nuova sede.

Un’inaugurazione, ha ricordato agli amici presenti la presidente della compagnia Marisa Martini, tinta dell’orgoglio di chi può presentare una sede trasformata completamente rispetto a come ricevuta: gli stessi componenti della compagnia, infatti, da consumati attori quali sono, nelle settimane precedenti hanno indossato i panni di carpentieri per adattare la sala affidata loro dall’amministrazione comunale alle proprie esigenze. La sala così rimessa a nuovo, ben pulita e abbellita ad uso della festa, è diventata la nuova ufficiale sede della Filodrammatica “La Revodana” che da ormai 6 anni mette in scena commedie adattate al dialetto noneso, trovando consenso e successo in paese e fuori. Successo e consenso condiviso entusiasticamente anche dal presidente della Cofas Gino Tarter, presente all’inaugurazione insieme al suo fisso sorriso; il presidente ha sottolineato l’importanza di una sede come quella ora posseduta dalla filodrammatica: pratica, funzionale alla custodia delle attrezature, al loro trasloco e riposizionamento ad ogni rappresentazione; ma

soprattutto uno spazio totalmente dedicato all’associazione che qui potrà ritrovarsi a preparare i propri spettacoli, a decidere sul proprio da farsi e ad animare la vita associazionistica della comunità. E proprio su quest’ultimo punto ha inevitabilmente insistito il sindaco di Revò Yvette Maccani, rappresentante all’inaugurazione di quell’amministrazione comunale che ha ritagliato questo spazio per la filodrammatica: la realtà associazionistica del Comune di Revò, infatti, è certamente una delle più vive in valle e in provincia; una realtà che l’amministrazione, tutt’altro che schiacciare, vuole incoraggiare, anche attraverso questi interventi.

Appello all’azione cui la filodrammatica “La Revodana” non intende mancare, almeno su due fronti: la collaborazione con le altre numerose associazioni del paese, non a caso rappresentate all’inaugurazione, e l’impegno a proporre sempre nuove iniziative e spettacoli nuovi, che stimolino il pubblico a prendere parte a quell’attività associazionistica, animando la vita della comunità, spingendo alla condivisione e al confronto, alla proposta e all’accordo. Invito e augurio più che mai consono alla Festa della Repubblica; invito e augurio cui si è sempre sentita chiamata a rispondere entusiasta, e ancora si impegna a fare, la Filodrammatica “La Revodana”.

■ L’“Estate Ragazzi” in 5 punti

di Alice Gironimi, Laura Martini, Chiara Pancheri e Lorenzo Ferrari

(compendio dello staff animazione “Io c’ero. Purtroppo.”)

Potrebbe sembrare inutile, al dodicesimo anno consecutivo di esperienza, rendere conto di un’ennesima “Estate Ragazzi”. Potrebbe sembrarlo; ma non lo è.

Scandire un’intera estate, da giugno a settembre, di ritmi e incontri ha un sapore classico, di tempo propizio.

Innanzitutto per i genitori, felici di trovare sollievo alle consuetudini quotidiane, ritagliarsi del tempo in cui sanno (credono? sperano?) che i propri figli siano in mani affidabili.

Poi per quegli stessi figli, i quali, sollevati pur’essi dalla quotidianità, trovano sfogo alle calure che, ben più che nel clima, covano nei loro animi infiammati dalla noia estiva.

Per la vita della comunità, che ha visto quest’anno l’“Estate Ragazzi” al suo centro: è stato infatti il piazzale della canonica, dotato per l’occasione di ampio campo di sabbia, ad accogliere l’orda dei bambini festanti, protagonisti di pomeriggi, non più brulli, di creatività raccolte e meditate nei mesi precedenti, tra classici e novità. Ne rammenteremo cinque, sintesi perfetta del cammino estivo.

UN CLASSICO RIVISITATO: LA CACCIA AL TESORO

Quanto è menomato il vivere in un paese che si conosce poco? Per farlo conoscere ai bambini gli animatori hanno rivisitato un classico: la *Caccia al Tesoro* per le vie del paese ha toccato quest’anno i luoghi storici, spesso, appunto, ignoti ai più, alla ricerca di particolari artistici nascosti e antiche leggende locali.

La meta rimane la medesima: il premio finale. Il divertimento resta nello svolgimento: la corsa comune verso quella meta.

GIOCHI SENZA BARRIERE

Può un gioco andare oltre le sue stesse intenzioni? La sfida dei *Giochi senza barriere* è stata fin dal principio proprio questa, affrontata nel riunire, in un unico ludico pomeriggio, i bambini dell’“Estate Ragazzi” con gli utenti delle associazioni “Insieme con gioia” e “GSH”, quest’anno nostri (quasi) dirimpettai. Dopo la necessaria conoscenza, i giochi di squadra hanno messo in luce i punti forti di ciascuno, rivelando quanto possiamo e dovremmo essere complementari; infine il suggello della merenda comune, nella convinzione che, in particolare in Italia, il cibo mette tutti d’accordo.

MENS SANA IN CORPORE SANO

Non va forse data ragione ai latini quando ci ammoniscono “Mens sana in corpore sano”? Seguendone l’arcana saggezza, quest’“Estate Ragazzi” è stata più che mai sportiva: un pomeriggio di evoluzioni in bicicletta sulla “Rankipino” tra Cloz e Revò (pur nella disperata necessità di doversi portare appresso qualche bambino fin troppo renitente alla fatica) e due incontri dedicati a sperimentare sport più o meno conosciuti. Sempre con l’accortezza di osservare regole e disciplina, perché appunto anche la *mens* possa trarne vantaggio.

DENTRO LA NATURA

Non affascina forse ancora lo spirito romantico di consonanza tra uomo e natura? Pare che i bambini siano particolarmente coinvolti da questi momenti nella natura, come ha dimostrato il pomeriggio passato tra bovini in stalla e a “Maso Platz”, il giardino della biodiversità che, sul territorio di Brez, accoglie piante d’ogni tipo, e pure qualche maialino. Tra i maialini locali e quelli venuti dall’esterno, il divertimento è stato assicurato.

NOTTE DI MISTERO IN CASA CAMPIA

Il piacere di dormire non è forse quanto di più agognato ci sia? Lo è anche per gli animatori, che ricordano questo evento dell’“Estate Ragazzi 2015” come la notte in cui non hanno potuto dormire per niente. Dopo la fiaccante “Caccia al Tesoro”, infatti, non si poteva pretendere che i bambini, nutriti di informazioni sulla Grande Guerra dalla serale visita alla mostra in Casa Campia, dormissero tranquilli nelle tende piantate nel giardino del signorile palazzo. Questa, infatti, è stata la balzana idea degli organizzatori: una notte nel giardino più nobile del paese, che, oltre all’ardore aristocratico, ha risvegliato nei bambini un desiderio di vita che non li ha fatti dormire. E di conseguenza non hanno dormito per niente nemmeno gli animatori (un consiglio: non ricordate loro l’evento).

Con la memoria di questo distillato di eventi, rivolgiamo il pensiero all’“Estate Ragazzi” dell’anno che verrà, certi che gli animatori vi arriveranno forti di esperienze che raccolgono anche durante il resto dell’anno (non sono poche, appunto, le feste dove vengono chiamati a dare il proprio contributo d’allegria). E se pure voi non sapete come rendere memorabile un festeggiamento, rivolgetevi lesti allo staff animazione “Io c’ero. Purtroppo.”.



■ Cooperativa Sociale GSH

“Insieme per crescere”

la Cooperativa GSH e l'integrazione con il territorio della Terza Sponda

di Barbara Poli

Da 25 anni la Cooperativa Sociale GSH aiuta e supporta nella crescita, persone con disabilità fisica e psichica.

Negli ultimi anni la presenza e l'integrazione di queste persone sul territorio si è sviluppata molto. Le persone disabili si sentono più comprese e accolte che in passato, vivono esperienze in cui si sentono utili, possono produrre qualcosa per gli altri, vivono momenti di partecipazione, sono invitate a feste e celebrazioni, svolgono attività insieme agli altri e percepiscono una identità partecipata e viva che le fa impegnare con maggiore volontà ed ottimismo nell'affrontare le difficoltà di ogni giorno e nel raggiungere obiettivi di miglioramento delle loro capacità. Gli esseri umani non vivono bene se sono isolati e lasciati a se stessi, questa è la chiave che ci fa sperare e andare avanti per promuovere nuove situazioni ed iniziative che favoriscano l'incontro e lo scambio. In questo, le persone che vivono in questo territorio, ci sono venute incontro, anche nelle piccole cose, anche passando a dare un saluto al nostro Laboratorio prerequisiti lavorativi "Roen" di Revò, scambiando un sorriso con qualcuno dei nostri "ragazzi" incrociati per strada, condividendo due chiacchere durante una delle nostre gite o quando usciamo per il pranzo.

Questo è stato un anno importante, per la condivisione: vogliamo ricordare la collaborazione nata quest'anno, ma che continuerà anche nei prossimi anni con il Parco Fluviale Novella. In occasione dell'evento Parcongusto, abbiamo collaborato con la creazione di un laboratorio aperto ai bimbi del posto ed ai turisti di passaggio. Ricordiamo il pranzo che gentilmente ci è stato offerto dagli Alpini di Revò; un momento di forte integrazione e molto significativo per tutti noi..approfittiamo per ringraziare nuovamente la gentilezza e l'accoglienza. Ricordiamo i buonissimi canederli offerti dalla Pro Loco di Romallo in occasione del carnevale del paese. ..Bellissima e numerosa è stata la partecipazione al laboratorio pasquale che abbiamo organizzato per tutte le signore di Revò e dei paesi limitrofi. ..Insomma diverse sono state le occasioni di incontro e di scambio..speriamo che altrettante ve ne siano nel 2016...



■ Coro Pensionati della Terza Sponda

di Giovanni Corrà

Cantare insieme è sinonimo di festa, di voglia di stare assieme, di fare e di sentirsi comunità.

Il Coro Pensionati della Terza Sponda vuole diffondere questo messaggio e nel contempo riscoprire un patrimonio musicale che rappresenta uno strumento di conoscenza storico e linguistico del nostro passato. Quando lo ascoltiamo scatta inevitabilmente la molla dei ricordi, affiora la sottile nostalgia che ci riconduce alla genuinità di una vita più semplice, lontana da quella caotica impostata alla modernità.

In questi canti il Coro racconta la propria orgogliosa identità di popolo, le origini e le proprie tradizioni, il riconoscersi nelle radici di un passato capace di reggere il confronto col mondo moderno. Racconta dell'emigrazione e dei suoi profondi risvolti umani e spesso fa riferimento alla religiosità popolare, così ricca di autentici valori umani.

Il Coro trasmette l'amore per l'arte del Canto e vuole tramandare alle generazioni future le musiche ed i testi scaturiti dai dolori e dalle gioie di coloro che hanno creato la nostra civiltà.

Durante l'anno il Coro si è esibito in molti comuni

della valle, ottenendo consensi e ammirazione per l'impegno e la professionalità raggiunta.

Quest'anno la gioia e la serenità del Coro è stata resa in parte silenziosa dalla scomparsa di uno dei suoi componenti: l'amato Mario.

Al Coro manca la sua voce forte, la sua umiltà, la sua serenità e professionalità. Amato e stimato da tutti per la sua saggezza e il suo saper essere discreto, ora continuerà ad essere tra noi con l'esempio della sua bontà, spronandoci a portare avanti e a diffondere quei valori che lui amava tanto: la concordia e il rispetto reciproco.

In questi giorni il Coro è impegnato nelle prove per preparare i concerti del Natale, valorizzando canzoni e nenie che hanno caratterizzato la cultura delle nostre comunità.

A tutti i coristi un ringraziamento per l'impegno dimostrato. I risultati sono stati raggiunti anche grazie al maestro Sergio Flaim ché è riuscito a trasmettere il suo entusiasmo e la sua professionalità. Un unanime ringraziamento va poi al fisarmonicista Eugenio Corrà, elemento di rilevante importanza per la buona riuscita dei nostri concerti.



■ Coscritti classe 1996

*“Sti dì che ven i dirà:
chei dal’96 en la storia i resterà”.*

È con lo spirito di questa “rimela” che abbiamo vissuto l’anno più bello della nostra vita. L’unione che si è instaurata tra noi coscritti durante questi mesi è molto forte e gli elementi che hanno fatto da collante tra noi sono stati i sorrisi, l’aiuto reciproco e la tanta forza di volontà che ognuno ha cercato di portare all’interno del gruppo.

Il ritrovarci nella “sala dei coscritti” ogni sera per dedicarci ai “sciartabiei”, che abbiamo affisso l’ultimo giorno dell’anno sui lampioni fuori casa, è stato il primo passo di quel lungo cammino che è la coscrizione. Quei due giorni intensi del 30 e del 31 dicembre 2014 sono stati per noi un biglietto da visita al paese, che ha permesso di farci conoscere come gruppo affiatato il quale è riuscito, nonostante i diversi caratteri, a unire le idee. Con l’avvenire della primavera le coscritte hanno portato un pizzico d’allegria in più organizzando le merende, ma allo stesso tempo ci incontravamo, spesso in piazza, a preparare le bandierine che avremo usato il giorno della sagra. Senza neanche accorgerci è poi arrivato il momento che

tutti noi aspettavamo da 19 anni: la costruzione dell’arco. Con tanto lavoro e tanta fatica siamo riusciti a creare dal nulla il nostro “muzzoso” arco, a riempire con la nostra gioia e la nostra voglia di fare una piazza vuota e a dare vita all’intera comunità, la quale ci ha sempre sostenuto. Vedere ogni giorno l’arco crescere assieme a noi è stato bellissimo e l’essere riusciti a far nascere qualcosa di nostro ha contribuito a rafforzare il legame che ci univa sin da bambini. La fiducia e la collaborazione si sono consolidate in questo periodo, poiché abbiamo vissuto e lavorato fianco a fianco quotidianamente. Il 19 luglio 2015, il giorno atteso da una vita, è finalmente arrivato ed eccoci lì, già sotto il nostro arco pronti ad accogliere ed onorare la Madonna del Monte Carmelo. Ogni anno seguivamo ammirati i coscritti delle varie annate portare la statua della Madonna ed immaginavamo, come in un sogno lontano, di poter essere anche noi un giorno lì. Il vederci tagliare questo traguardo è stato indescrivibile e sentire tutto il paese stretto a noi ci ha resi più consapevoli di



quello che stava realmente accadendo. Siamo felici di pensare che in molti si sono emozionati assieme a noi, perché rivedevano loro stessi anni prima ma speriamo anche di avervi creato quel senso di nostalgia e quel nodo alla gola nel vederci sotto l'arco, facendovi ricordare i giorni spensierati della vostra coscrizione.

Il confrontare i nostri pareri e le nostre idee ha permesso di capirci, studiarci ed imparare ad accettarci crescendo assieme con pregi e difetti come in una famiglia. Abbiamo imparato che lo stare insieme non è facile e non bisogna fermarsi a conoscere lo strato superficiale delle persone, ma scoprirsi a fondo per imparare a convivere. Il tempo è passato in fretta, forse troppo, ma abbiamo saputo godere di ogni attimo che la coscrizione ci donava, ci si rende conto solo con il passare dei mesi che è qualcosa di unico, irrepetibile e magico che accade purtroppo una sola volta nella vita.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora tutti i nostri compaesani che ci hanno sostenuto, tutti i coscritti passati e futuri che ci hanno aiutato e che hanno contribuito a donarci un po' della loro allegria, del loro tempo e del loro spirito di unione, le nostre famiglie che ci hanno supportato durante tutto l'anno, padre Placido, don Daniele e don Michele che ci hanno accompagnati spiritualmente nelle celebrazioni, noi stessi per esserci impegnati in questa magnifica avventura, ma soprattutto vogliamo ringraziare di cuore la Madonna del Monte Carmelo la quale ci ha protetto e custodito lungo tutto questo percorso.

Tuttavia ogni volta che avremo bisogno siamo sicuri che troveremo la forza ed il coraggio per sostenerci l'un l'altro per andare avanti. In un angolo speciale del nostro cuore e delle nostre memorie custodiremo gelosamente questi ricordi che ci hanno segnato la vita e che ci accompagneranno per sempre. Siamo convinti che per noi la coscrizione non è ancora finita perché, questo lungo e tortuoso cammino, è solo l'inizio della nostra vita. Felici della strada percorsa ora possiamo solo aggrapparci ad un pugno di fotografie, ad una scatola di oggetti custoditi con cura ma soprattutto alla nostra memoria piena di ricordi che ci fanno brillare gli occhi a pensarci. Il legame che si è instaurato tra noi coscritti, costruito durante questi mesi, non si potrà mai distruggere, ed è per questo, che noi saremo coscritti per sempre.

I coscritti classe 1996 augurano a tutta la popolazione di Revò buon Natale e un felice anno nuovo.

*Cara Madonna no ai mai scrit
Engot su de ti
Son en por poeta
giai paura de no eser bon.
Son en por om
Però a veder i coscritti sul plaz
Che i te fa onor con en palaz,
a veder tanti volontari
che i se da da far par farte na gran festa
ge provi a tirar fuer doi rimele
dal cuer e dala testa.
I coscritti s'è en pèz che i seita a laurar
E i fa en gran arco co l'autar
enzi cando pasa la prozesion
la Madonna la pousa
e la scouta le orazion.
Le orazion dei furesti, dei paesani,
de chei che torna a Revò
perché i già en gran strani.
Madonna Santa, Madonna dal Carmen,
con ti la zent la se confida,
i te conta tut,
i te parla col cuer
co le lagrime ai ocli,
de ti la zent la se fida
i già confidenza....
Parlege a to fiol, a Dio,
dige che i portia pazienza
no sen semper relizosi e bravi
gen par la testa
pomi e pradi,
pomi e gropèl,
e perden de vista
che pensàr al Paradis s'è bel.*

Ferruccio da Banco



■ A.S.D. Tiratori di Alta Quota

Esperienza di un nuovo sport a Tregiovo

di Gianluca Martini

Nel mese di agosto, spinto dalla curiosità, ho partecipato ad una manifestazione di tiro al volo organizzata a Tregiovo dall'associazione **A.S.D. Tiratori di Alta Quota (TAQ)** il cui referente è Domenico Pancheri.

Gli istruttori, dopo avermi insegnato a maneggiare in sicurezza le armi, mi hanno lasciato provare ad usarle, naturalmente sempre in loro presenza e sotto il loro diretto controllo.

Ho imparato a caricare le munizioni nell'arma ed ho potuto tirare il grilletto: che soddisfazione colpire il piattello e vederlo rompersi!

A Tregiovo gli organizzatori hanno recintato un terreno ed hanno allestito diverse postazioni in base al tipo di piattello ed alle difficoltà del tiro. In pratica l'istruttore lanciava con un telecomando un piattello e solo se si riusciva a colpirlo usciva il secondo.

Naturalmente colpire il piattello non è semplice ed automatico. Prima l'istruttore, oltre all'uso delle armi in sicurezza, mi ha spiegato la postura, l'utilizzo dei tappi proteggi timpani, la tecnica per colpire il bersaglio mobile e gli effetti dello sparo. La manifestazione è stata coinvolgente, non solo



per l'attività di tiro al volo, che per me rappresentava una novità, ma soprattutto per la competenza e l'entusiasmo degli istruttori nel trasmettere le informazioni in un clima amichevole, sereno e scherzoso, il tutto respirando aria buona.... "d'alta quota".

Ci siamo in seguito ritrovati a Cloz e recentemente a Cles dove ho sperimentato il tiro a bersaglio fisso con la carabina.

Ho un bel ricordo e sono stato contento di aver partecipato. Se mi chiedete "Consiglieresti questo sport anche agli altri giovani?" la mia risposta è "**sì, al cento per cento!**".



■ A.S.D. Dojo Trentino

“JUDO”

di Gianluca Calliari

Sono trascorsi quattro anni da quando nella palestra del Centro Servizi nell'ex-asilo di Revò, iniziavano ad essere impartite le prime lezioni di questa disciplina sportiva dall'Associazione Sportiva denominata **A.S.D. Dojo Trentino**. L'associazione opera oltre che nella palestra di Revò anche presso la palestra di Segno (Predaia) e Rovereto. Oggi sono circa una quarantina gli atleti che frequentano con dedizione la sede di Revò, con i circa 100 della palestra di Segno e i 130 della palestra di Rovereto, l'Associazione Dojo Trentino si può dire sia, la più grande nel settore judoistico Provinciale. Gli atleti si cimentano in questa disciplina olimpica, seguiti ed allenati da 3 tecnici federali LIBERTAS - FIJLKAM: l'Istruttore Gianluca Calliari cintura nera 3° dan judo e cintura nera 1° dan ju-jitsu; l'Istruttore Massimiliano Armellini cintura nera 3° dan judo; l' Allenatore Stefano Antonioni cintura nera 2° dan di judo. Tecnici qualificati dal EPS LIBERTAS e presso la FIJLKAM di Roma. Nella palestra di Revò gli atleti sono suddivisi in 2 gruppi, nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 17.00 per terminare alle ore 19.30, acquisiscono quelle nozioni di judo, che permettono loro di apprendere sempre più consapevolezza del proprio corpo e sicurezza in se. Si tiene a precisare che questa disciplina è una delle poche adatta a bambini a partire dai 3 - 4 anni di età ed è consigliata dai migliori pediatri italiani. In quest'ultimo anno di attività non sono mancate le soddisfazioni agonistiche dei nostri atleti, ottimi risultati a livello Provinciale e Nazionale. Va menzionato il 16° posto della Società Dojo Trentino nella manifestazione Regionale Trentina più importante, su 50 Società partecipanti al Trofeo Città di Lavis 2015 svolto nello scorso gennaio. Successivamente nel mese di giugno si è svolto il XXI° Campionato Nazionale Libertas di Judo presso Pordenone, sono ben 5 gli Ori conquistati dagli atleti della ASD Dojo Trentino, 5 argenti e 4 bronzi nelle rispettive categorie, si è chiuso ottimamente il medagliere judoistico dei nostri 13 atleti partecipanti. La Società si è posta nella classifica Nazionale al 10° posto per quanto riguarda le categorie Agonistiche ed al 14° posto nelle categorie Preagonistiche su 45 Società provenienti da tutt'Italia. Vanno menzionati i due ori conquistati dall'atleta Sara Calliari nella categoria agonisti, si è distinta sia nella competizione in piedi che nella categoria Open a terra non lasciando scampo alle rivali va elogiato il Dojo



Trentino che può vantare quest'anno una Super-campionessa Nazionale 2015, l'atleta Salvadori Michela che si è posta come migliore atleta nelle tre specialità, Kata, Competizione in piedi e Open a terra. E' doveroso elencare i nominativi di tutti gli atleti con rispettivo medagliere: Oro per Andrea Benedetti, Bertolini Martin, Franceschini Samuel; Argento per Antonioni Gianluca, Antonioni Alessandro, Franceschini Denis; Bronzo per Calliari Emily, Calliari David, Blaj Patriciu, Gasperetti Mara; nella gara Kata un'ottimo 4° posto per la coppia Calliari Gianluca / Salvadori Michela specialità Ju No Kata. I risultati non sono mancati nemmeno nelle restanti manifestazioni nazionali e internazionali svoltesi durante l'anno, la Società si è sempre posta sul podio più alto, portando valore al Comune di Revò, grazie alle ottime performance dei propri atleti. Non va sottovalutata comunque l'attività motoria indirizzata alle fasce d'età più piccole, dove i più giovani atleti trovano un ambiente sereno, istruttivo e dove l'attività ludico-motoria attorniata da percorsi ed esercizi propedeutici è base principale nelle lezioni settimanali. Il Presidente della ASD Dojo Trentino ringrazia tutti coloro sostengono con i propri contributi l'attività che questa Associazione Sportiva opera sul territorio per i nostri giovani, attività che non guarda solo alla parte agonistica, ma segue maggiormente il lato ludico-motorio e la crescita sportivamente sana dell'atleta, lasciando l'agonismo in secondo piano, perché i nostri figli devono principalmente imparare divertendosi. Va ringraziata non da meno l'amministrazione Comunale di Revò nella persona del Sindaco, assessori e consiglieri che si sono adoperati affinché l'attività abbia un proseguo in questo ambito territoriale. Sarà cura dell'Associazione Sportiva e dei propri tecnici continuare in questo percorso didattico intrapreso, affinché nello sport gli atleti trovino riferimenti chiari, sinceri e validi per incamminarsi sulla strada della vita.

L'ASD Dojo Trentino il judo con i suoi atleti e collaboratori, vuole augurare a tutti voi e alle vostre famiglie, i migliori Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

A.S.D. Ozolo Maddalene

di Martina Inama



L'Associazione Sportiva Dilettantistica Ozolo Maddalene, nata nel 2012 dalla fusione delle società Monte Ozolo e Le Maddalene, svolge l'attività calcistica sui territori della Terza Sponda e del Mezzalone. Il Presidente è Franco Zadra, il cassiere Enzo Flor e la segretaria Martina Inama.

La società ha la propria sede a Revò e gestisce direttamente una squadra di calcio maschile che milita nel campionato di seconda categoria e una di calcio femminile che milita in serie C. Tutte le squadre del settore giovanile sono gestite invece in collaborazione con l'Anaune Valle di Non.

La squadra maschile gioca e si allena nel centro sportivo di Cloz. Dopo il deludente campionato dell'anno scorso, si è deciso di rinforzare la rosa per cercare di fare il salto di categoria. Alla corte del nuovo mister Donato Bernhardt sono arrivati infatti Andrea Segna e Manuel Baggia dall'Anaune e c'è stato il grande ritorno di Paolo Kerschbamer

dopo tre anni di stop. Lo staff, oltre che dall'esperto e capace mister Bernhardt, è composto dal direttore sportivo Michele Urmacher coadiuvato da Matteo Baggia, mentre come secondo allenatore e responsabile portieri è confermato Charlie Silvestri. Il gruppo è sempre variegato, con ragazzi provenienti dalla Terza Sponda, dal Mezzalone, da Cles e dalla Val di Sole. Il campionato di quest'anno è molto difficile, ma la nostra squadra è veramente competitiva e si trova al momento in testa alla classifica.

La squadra femminile invece partecipa ormai da anni al campionato regionale di serie C e raggruppa una ventina di ragazze provenienti in gran parte dalla Val di Non. La squadra è l'unica presente sul territorio delle Valli del Noce ed è allenata da mister Fruncillo in collaborazione con Roberto Rizzi. I dirigenti responsabili della squadra sono Tito Demichei e Laura Morandell.



■ Dragonós

di Federico Facinelli



Mentre state leggendo queste parole, 20 ragazzi provenienti da tutta la nostra stupenda valle si stanno mettendo in gioco per fondare una nuova squadra di una disciplina che è entrata a far parte della nostra realtà sociale una quindicina di anni fa: il dragonboat. Come una fenice, la rinascita dalle ceneri della società sportiva dilettantistica Flamingo: a voi Dragonós! La disciplina è diffusa in tutto il Trentino e fa parte di un campionato che tocca laghi e torrenti, come la caratteristica Dragonflash di Borgo Valsugana sul Brenta, in tutta la regione.

Il dragonboat è una disciplina di yoga, ora diffusa in tutto il mondo, che utilizza imbarcazioni sullo stampo di quelle utilizzate in antichità dal popolo cinese, lunghe 12,66 metri, larghe 1,06 metri e con la testa e la coda a forma di dragone, rimovibili. Lo scafo è in vetroresina con pance e rifiniture in legno. La forza del dragonboat sta nel fatto che nessun'altra disciplina

plina come questa richiede tanto affiatamento all'interno della squadra, proprio per la sincronia con cui ogni singolo deve trafiggere l'acqua nello stesso preciso istante. Mentre si pagaia la squadra diventa una cosa sola, inscindibile; "non mollo!" è una delle tipiche frasi urlate dal timoniere mentre si è in gara con il cuore in gola. Una frase che viene ripetuta nella testa nei momenti di crisi fisica, ma che diventa inevitabilmente una lezione di vita. Un moto da ripetersi sempre, in barca e fuori. Perchè proprio nei momenti più difficili nascono le cose più straordinarie. A.S.D Dragonos ti aspetta! Aperti a chiunque si dedichi con testa e cuore a ciò in cui crede. A chiunque voglia mettersi alla prova pagaiando al nostro fianco, sicuri che con determinazione e spirito di squadra, arriveranno le gioie agonistiche tanto ricercate.

■ Rugby Cedroni

Continua la crescita!!

di Nicola Straudi

I Cedroni hanno portato a termine il loro secondo campionato federale di Rugby di Serie C nella stagione 2014/2015. E' stata una stagione avara di vittoria (solo una purtroppo) ma sta continuando il processo di crescita della squadra nonesa. Le ragazze assieme alle atlete di Rovereto hanno tenuto alto il nome della società finendo il loro girone di Coppa Italia al 4° posto. Da registrare infine l'esordio nei campionati giovanili di 2 giovani revodani: Daniele Facinelli si è distinto nel campionato U16 tra le file del rugby Trento, giocando titolare come flanker nr.7 e conquistando addirittura la convocazione nella selezione interregionale, mentre Matteo Paternoster ha giocato stabilmente titolare come pilone nel campionato U18 sempre nella squadra del rugby Trento, unica selezione provinciale che partecipa ai campionati giovanili di categoria.

Complessivamente dunque è stato un anno più che positivo per la giovane società nonesa che conta oggi quasi 40 tesserati provenienti da ben 15 diversi comuni della Val di Non. E' un bell'esempio di sovrate territorialità in un periodo in cui va molto di moda parlare di unioni dei comuni.

Per la stagione 2015/2016 ci sono numerose novità: la prima squadra, complice qualche infortu-

nio e qualche abbandono, ha deciso di scendere di categoria e partecipare al campionato UISP, dove si potrà misurare con squadre comunque di ottimo livello. Per la squadra femminile continuerà la collaborazione con la squadra di Rovereto per la partecipazione alla coppa Italia di rugby a VII femminile. I giovani continueranno a partecipare ai campionati giovanili di categoria nelle file del Rugby Trento come la scorsa stagione.

L'obiettivo principale per la stagione sportiva in corso è quello di iniziare finalmente con le attività giovanili: il rugby è uno sport ricco di valori fondamentali per i bambini ed i ragazzi di tutte le età. Lealtà, senso di responsabilità, rispetto dell'avversario, spirito di sacrificio, altruismo, amicizia, impegno, gioco di squadra, coraggio, sono valori che i nostri figli devono imparare anche attraverso lo sport. Cercheremo di coinvolgere le scuole elementari e medie con l'aiuto di un progetto sviluppato direttamente dalla Federazione Italiana Rugby. A partire da marzo 2016 inizieranno al campo di Revò anche i sabati dedicati al rugby per tutti i giovani dai 5 ai 16 anni. Sarà un'occasione per provare questo magnifico sport in assoluta sicurezza per cui invitiamo tutti i genitori a portare i propri figli al campo a provare!!



■ Letizia Paternoster, campionessa d'Europa!

In occasione del Festival Olimpico della Gioventù Europea a Tblisi, in Georgia, la revodana Letizia Paternoster (classe 1999) ha fatto il bis e ha regalato all'Italia la seconda medaglia d'oro del ciclismo: suo infatti il primo gradino del podio; sugli altri una danese e una francese.

Una prova avvincente per la nostra compaesana, neo campionessa italiana dell'Inseguimento Individuale e del Keirin nel segno della multidisciplinarietà, che ha permesso alla formazione azzurra di replicare in tutto e per tutto il grande successo ottenuto nell'European Youth Olympic Festival di 2 anni fa ad Utrecht (NL), edizione in cui il ciclismo raccolse due medaglie d'oro proprio grazie alle ragazze.

La stagione ciclistica si chiude per Letizia con addirittura 12 primi posti, un risultato di tutto rispetto e di grande orgoglio per lei, la sua famiglia e tutta la comunità di Revò. Quando Letizia non raggiunge le vette più alta del podio porta sempre a casa ottimi risultati con ben 6 secondi posti, 2 terzi posti, 5 quarti posti, 1 quinto posto, 2 sesti posti con un totale di 126 punti per l'anno 2015. Congratulazioni e tanti auguri per la tua carriera sportiva! Leggiamo la sua testimonianza:

“Sono una ragazza nata il 22 luglio a Cles, e abito a Revò, dove ho frequentato l'asilo, le elementari e le medie. Ora attualmente studio a Civezzano, dove frequento il tecnico turistico. Amo stare in montagna ma soprattutto stare su due ruote, una passione che ormai mi accompagna dall'età di tre anni quando ho cominciato già a togliere le rotelle. È una passione ereditata dal papà Paul, e dalla mamma Maria. Anche mio nonno materno Rosario praticava ciclismo alla sua epoca.

Mi ricordo ancora come se fosse ieri, quando avevo cinque anni e andavo a vedere mio fratello Matteo pedalare al velodromo di Cles, io purtroppo ero ancora troppo piccola per entrare in una squadra, quindi aspettavo con ansia che l'anno passasse per poter cominciare anch'io a fare le gare e a correre con una vera squadra di ciclismo, era l'Ananune Cristoforetti. Già dalla prima gara



cominciai a vincere, e da quel momento hanno cominciato a fruttare tutti i miei sogni e i miei obiettivi. Ormai sono dodici anni che pratico questo sport e devo dire che è veramente qualcosa di fantastico, mi viene da dire addirittura inspiegabile. Quando sono in sella è un'emozione troppo forte da raccontare a parole, queste emozioni le devi vivere. Il ciclismo per me è un vero e proprio modello di vita.

Il ciclismo a me piace perché non è uno sport qualunque. Nel ciclismo non perde mai nessuno, tutti vincono nel loro piccolo, chi si migliora, chi ha scoperto di poter scalare una vetta in meno tempo dell'anno precedente, chi si emoziona per essere arrivato in cima, chi non è mai stanco, chi stringe i denti, chi non molla e chi non si perde mai d'animo.

Il ciclismo mi ha insegnato a non mollare mai, a credere nei miei sogni, a dare sempre il massimo, mi ha insegnato che non esiste l'impossibile e soprattutto mi ha insegnato a divertirmi e ad avere rispetto per tutti.

Questo 2015 per me è stato un anno fantastico, sono riuscita a raggiungere la maggior parte dei miei obiettivi, vincendo dodici gare, due maglie tricolori, la maglia di campionessa

triveneto ma soprattutto sono riuscita a vestire la mia prima maglia azzurra. A luglio si sono disputati gli eyof a Tblisi (Georgia), che sono i giochi Olimpici giovanili. È stata un'emozione fortissima poter partecipare, ma l'emozione più grande e inaspettata è stata proprio la vittoria, che mi ha ripagata per tutti i sacrifici che ho fatto durante tutti questi anni. Ovviamente per me è stato un bel punto di partenza, ora i giochi si cominciano a fare duri dato che passo nella categoria juniores. I miei obiettivi sono quelli di partecipare ai mondiali e agli europei sia su strada che su pista, e perché no, magari fare risultato.

Devo ringraziare molto i miei genitori Paul e Maria che mi seguono sempre e fanno molti sacrifici per far sì che possa raggiungere i miei sogni. E anche la nonna Emma che mi segue sempre appassionata e mi da sempre un grande supporto morale.”

■ Saluto del Parroco

Bentrovati amici carissimi!

Il saluto che vi rivolgo dalle pagine del bollettino comunale, della cui ospitalità sono grato, ha un significato particolare quest'anno dopo sei mesi di forzata assenza. Si sa che i mali vengono a cavallo e se ne vanno a piedi. Il mio è arrivato in bicicletta e se ne è andato con le stampelle! Ma grazie a Dio, all'aiuto di tante persone generose e a quel grande medico che è il tempo, ora tutto o quasi è andato a posto e possiamo riprendere insieme il cammino della nostra Unità Pastorale.

Grande evento che caratterizzerà questo nuovo anno pastorale sarà **il Giubileo Straordinario della Misericordia**, voluto da **papa Francesco** come un tempo per “contemplare il mistero della misericordia che è fonte di gioia, di serenità e di pace” e per “rendere più forte ed efficace la testimonianza dei credenti” (*Misericordiae Vultus 1-3*).

La **Porta Santa della Basilica di San Pietro** si è aperta lo scorso 8 dicembre nella solennità dell'Immacolata, a 50 anni dalla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II; nella terza domenica di Avvento, il 13 dicembre, si è aperta anche la **Porta Santa della Basilica di Sanzeno**, luogo scelto dalla Diocesi per favorire il cammino di grazia e conversione chiesto dal Papa.

È evidente che l'Anno santo si configura come un dono e una sfida alla quale ognuno di noi è chiamato ad essere presente. Cercheremo di renderlo concreto aprendo anche noi la **Porta Santa del cuore** che gira sui tre cardini della **contemplazione**, del **perdono** e dell'**accoglienza**. E' vivo desiderio del Papa che “il popolo cristiano riscopra, durante il Giubileo, le **opere di misericordia corporeale**: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti, e le **opere di misericordia spirituale**: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti (*Misericordiae Vultus 15*).

L'accorato appello di Papa Francesco del 6 settembre scorso ad esprimere la concretezza del Vangelo accogliendo **in ogni parrocchia una famiglia di profughi** potrà guidare il nostro comune e concreto impegno per onorare la santità di quest'an-

no straordinario, vivendo in quello **slancio missionario** per il quale, ha ripetuto Francesco ai vescovi italiani: «Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata

per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti» (Firenze, 10.11.2015).

Possa questo tempo di grazia, secondo l'augurio del Papa, essere “intriso di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio” anche oltre la conclusione dell'Anno giubilare che avverrà con la solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016.

Sono certo che sapremo andare insieme incontro a questo evento di grazia straordinaria. La mia fiducia è rafforzata dall'avervi visto in questi mesi della mia assenza così impegnati nel continuare a edificare le nostre comunità: dai giovani che hanno organizzato e addirittura incrementato i campi estivi, ai sacristi e animatori liturgici, ai ministri dell'Eucaristia, ai catechisti, ai membri delle varie associazioni, a quanti hanno avuto cura dei luoghi e delle persone. Un grazie a tutti per avermi fatto sentire il calore dell'affetto e della preghiera. Un grazie particolare a Don Renzo Zeni e a tutti i sacerdoti diocesani e religiosi che mi hanno tanto, ma proprio tanto validamente sostituito in questi mesi. Ed ora che sono tornato che dirvi? Coraggio, non disperatevi! Arriva il Giubileo della Misericordia... (sorriso).

Fra Placido Pircali



■ Bielorussia: viaggiare col cuore

di Rita Claußer, Francesca Gironimi, Chiara Pancheri, Lorenzo Ferrari



Quando, nell'ottobre 2014, il Piano Giovani di zona CAREZ convocò le associazioni del territorio perché da esse nascessero nuove idee per i progetti dell'anno a venire, la presidente dell'associazione *Pace e Giustizia*, Paola Martini, pur avendo in mente una qualche vaga proposta, non s'aspettava che dal seme gettato quella sera sarebbe nato il progetto *#bielorussia*.

Il 31 agosto 2015 un gruppo di dieci ragazzi di Revò, Romallo, Cloz e Brez, accompagnati da due solerti guide dell'associazione, Maria Pia e Lorenzo, sostenuti finanziariamente e contenutisticamente dalla Provincia Autonoma di Trento e dall'Unità Pastorale, sono volati in Bielorussia, a toccare con mano ciò che l'associazione *Pace e Giustizia* fa in uno Stato forse non molto noto.

PRIMO e SECONDO GIORNO

Dopo 20 ore 42 minuti e 13 secondi, trascorsi tra pullman, aereo, treno, e mezzo di locomozione che definire furgone sarebbe ingeneroso verso quanti sono davvero tali, giungiamo a Gomel, capoluogo dell'omonima provincia nel sud-est della Bielorussia.

Qui ci attende un discreto hotel e quattro ore di sonno (per chi ha compreso come si struttura il fuso orario locale; per gli altri, tre). L'indomani mattina ci rechiamo a Gubici, paese nel quale molti dei bambini che ogni anno trascorrono un mese in Italia, frequentano la scuola. È questo il primo giorno dell'anno scolastico e tutti brillano di un'inconsueta eleganza, tanto ricercata e costruita da suggerire uno stridente scollamento dal reale, come scopriremo di qui a poco. La struttura ci pare ben costruita e funzionale. Parlando con i direttori, però, si constata penuria di materiale scolastico, che infatti l'associazione *Pace e Giustizia* provvede a fornire nelle proprie visite. Anche noi consegniamo quanto abbiamo portato. Facciamo visita alle classi, riconosciamo qualche volto: molti qui sono i bambini che sono stati presso di noi in Italia. E ancora di più sono quanti desiderano venirci o tornarci. La felicità che esprimono nei gesti d'allegria, vedendoci, è contagiosa e difficile a credersi. Ci facciamo accompagnare da alcuni di questi bambini a visitare le loro famiglie e le loro case: ci stupiamo, dovendo ripensare tutti i nostri preconcetti riguardo alla Bielorussia.

lorussia. Pensavamo che il suo problema principale fossero le radiazioni causate dalla scoppio della vicina centrale nucleare di Chernobyl, in Ucraina. Rimaniamo invece ora impressionati dalla povertà e dal degrado che affliggono queste famiglie, visibili nelle case cadenti e sporche, senza acqua corrente e servizi igienici. Capiamo solo ora che il motivo del viaggio dei bambini in Italia è sì quello di respirare aria migliore e disintossicarsi dalle scorie che ancora gravano pesantemente sull'atmosfera bielorussa, ma anche, e soprattutto, quello di dare esempio di un diverso modo di vivere. Ci spostiamo a Buda Kochilova e ne visitiamo l'ospedale pediatrico, dove l'associazione ha investito impegno e denaro nel nuovo colorato arredo. Di stanza in stanza, incontriamo molti bambini e mamme, felici di ricevere qualche giocattolo.



Dopo un'inaspettata abbuffata, offertaci dall'ospedale (i bielorussi sanno essere molto accoglienti), completiamo il programma della giornata facendo visita all'istituto per bambini e ragazzi orfani e disabili di Ulukovie. Anche qui la felicità non manca, nonostante i genitori di questi bambini non ci siano più o li abbiano abbandonati perché piagati dall'alcolismo, che in Bielorussia dilaga tra la popolazione povera. Assistiamo a uno spettacolo scritto e interpretato da loro, nel quale traspongono, con canti e danze, gioie e sofferenze, disagi e domande. Regaliamo loro caramelle, vestiti e giocattoli, peggio dell'incontro che avremo con essi l'anno prossimo, quando verranno in Italia: un nuovo progetto, oltre al consueto mese estivo degli altri ragazzi, del quale tanto più ora ci sentiamo orgogliosi di essere parte. Il giorno si avvia a concludersi. Stanchi e felici ci avviamo a letto, ripensando alle esperienze vissute.

TERZO GIORNO

Ormai sentendoci in qualche modo adattati dalla Bielorussia, ci pare di muoverci con disinvoltura, come se vivessimo qui da anni. La nostra meta odierna è Cecersk, altro paese della zona, dove incontriamo degli altri bambini a scuola. In questo istituto convivono ragazzetti più grandicelli e bimbi più piccoli, che ci accolgono come fossimo dei loro (e in effetti i nostri atteggiamenti frivoli e disincantati tradiscono un certo non so che di fanciullesco). Per il pranzo, consumato in maniera frugale in uno spoglio parco cittadino, ci uniamo a dei giovani che qualche anno fa hanno passato qualche tempo nei nostri paesi. Oggi sono madri e padri di famiglia, o stanno costruendosi una propria vita autonoma. Accolti in casa da una di queste famiglie "figlie" dei soggiorni in Italia, notiamo con gioia che quei periodi non sono passati invano: l'appartamento, non sfarzoso e nemmeno ricco, è però curato, e, si potrebbe dire, all'occidentale. La speranza dell'associazione, insomma, ha trovato già in parte compimento. Dopo una serale pizza, torniamo all'hotel, per l'ultima notte nella provincia di Gomel. Domani ci attende Minsk, la capitale. E il confronto con quanto abbiamo visto finora (unito al rimpianto di non aver potuto trattenersi più tempo nella zona) sarà impressionante.

QUARTO e QUINTO GIORNO

Minsk, capitale della Bielorussia, alla quale arriviamo dopo 4 ballerine ore di pullman, non pare essere effettivamente in Bielorussia. O almeno non pare a chi, come noi, ha passato tre giorni in provincia. Si innalzano grattacieli, palazzi e musei, in un dinamismo che pare ignorare ciò che accade nei non troppo lontani villaggi. Sembra infatti di essere stati catapultati nella più ordinata delle città del nord Europa, pulita e culturalmente all'avanguardia: impressiona la grande biblioteca, e in sé, e se confrontata, appunto, con la povertà delle famiglie che abbiamo avuto la fortuna di incontrare.

La nostra visita si snoda tra chiese e vie. Due giorni che ci confermano le sperequazioni di uno Stato dalle nascoste contraddizioni.

SESTO GIORNO

Dopo poche ore di sonno, è tempo di rimettersi in marcia, e percorrere a ritroso le tappe che ci hanno condotto in Bielorussia, per riapprodare in Val di Non. Nessuno ha davvero voglia di rientrare. Ma c'è una consolazione: potremo ancora incontrarci, ormai legati da una tale esperienza, e fare partecipanti (anche quelli che stanno leggendo queste pagine) dei nostri giorni bielorussi.

■ 50° anniversario di sacerdozio di don Mario Ferrari

50 anni di devozione a Dio: non solo un bellissimo traguardo, ma soprattutto rappresentano una vita spesa per gli altri, fra gli altri. Don Mario ha operato nella comunità di Pieve di Bono e San Lorenzo in Banale. Ha poi insegnato nelle scuole elementari di Revò e all'istituto professionale Enaip di Cles, fino ad arrivare qui da noi, come parroco della comunità di Tregiovo nel Settembre 1988. Per 50 anni, ha mantenuto fede al Suo impegno, riconfermando il Suo SI giorno dopo giorno, in anni difficili, di cambiamenti nella vita, nella chiesa e nella comunità. Esattamente 27

anni dopo, proprio nel mese di settembre, ci siamo ritrovati raccolti nella nostra bella chiesa, per festeggiare il nostro Santo patrono San Maurizio, ma soprattutto per ricordare i 50 anni di sacerdozio di Don Mario. Dopo la Santa Messa siamo andati tutti a festeggiare nella canonica di Tregiovo. Come segno di ringraziamento, la nostra piccola comunità gli ha regalato un'icona religiosa, rappresentante la Sacra Famiglia. Che il Signore Lo aiuti a continuare in questa testimonianza con energia, gioia e salute.

Speriamo e preghiamo di continuare questo cammino assieme ancora per molti anni. Con affetto, stima e riconoscenza, la comunità di Tregiovo.

Grazie Don Mario



Paternoster Marcella a nome della Comunità

■ Campeggio Malga Monte Ori

di Manuela Ferrari

Anche quest'anno, dal 19 al 26 luglio, si è tenuto il campeggio dei bambini di età compresa tra la prima e la quarta elementare a Malga Monte Ori, meglio conosciuta come Malga di Brez. Il tutto si è svolto grazie all'impegno degli animatori Anna, Deborah, Irene, Karin e Mauro, aiutati anche da Silvia e Ivan (... a tal proposito tanti auguri per le recentissime nozze!!!!), ma anche grazie alla collaborazione dei genitori. È stato bello vederli armati di idee, buona volontà e riuniti in un gruppo anche virtuale (Whatsapp era sempre bollente!), animarsi ed aiutarsi a vicenda per rendere la settimana "in altura" ancora più speciale! Complice un meteo favoloso e caldo, che ha asciugato le ossa ancora umide per l'acqua presa sulle spalle l'anno scorso... tutto è stato semplicemente meraviglioso! I bambini hanno vissuto un'esperienza al contempo unica e ricca sia dal punto di vista naturalistico che da quello spirituale, fra passeggiate nel bosco e sui sentieri e momenti di raccolta e di preghiera (i nostri animatori sono stati davvero bravi a creare le giuste atmosfere grazie anche all'aiuto del falò) che hanno giovato al corpo e allo spirito. Un pensiero particolare va a padre Placido che non è potuto stare con noi fisicamente, ma che lo ha fatto però spiritualmente. Un augurio speciale a lui!



Quindi un grazie a tutti e un arrivederci al prossimo anno!



■ Chiamati ad essere Missionari

a cura del Gruppo Missionario Parrocchiale

Il Gruppo Missionario Parrocchiale di Revò ha una lunga storia che risale, per quanto ci ricordiamo, ad Assunta Ferrari, zelatrice convinta ed instancabile, dedita alle opere missionarie con la testimonianza, la preghiera, la condivisione, la corrispondenza con i missionari, la diffusione della stampa.

Dopo la scomparsa di Assunta l'impegno missionario in parrocchia fu portato avanti, con costanza, da parecchie persone sensibili al problema le quali, con l'esempio e la parola cercarono di sensibilizzare anche tutta la comunità.

L'attuale Gruppo Missionario Parrocchiale ha cominciato a incontrarsi nel giugno 2006, su invito del parroco, don Aldo Pizzolli, e si riunisce ancora, con regolarità, ogni secondo mercoledì del mese, alle ore 20, presso una sala dell'oratorio. Sono incontri aperti a tutti, fondati sul dialogo e sull'amicizia. Ogni incontro inizia con la preghiera e prosegue con letture o riflessioni diverse a seconda dei tempi: la parola del Papa, fatti di attualità, qualche articolo preso da riviste missionarie, lettere di missionari... Talvolta è presente un missionario che racconta la sua vita in terra di missione. Si apre così il nostro sguardo su situazioni e mondi diversi, si conoscono i problemi che affliggono l'umanità qui e soprattutto nel mondo impoverito, si cercano le cause e le possibili risposte da parte nostra e di tutta la Chiesa. Assieme ad angoli di povertà si scoprono anche esempi di altruismo, di fede e di dedizione che fanno riflettere e invitano alla solidarietà, all'accoglienza e alla condivisione.

Siamo in relazione con il Centro Missionario Diocesano anche attraverso una piccola rivista mensile "Comunione e Missione" che riporta ogni volta un pensiero del direttore del Centro, don Beppino Caldera, lettere di missionari, testimonianze di altri gruppi presenti nel Trentino, informazioni su eventi particolari e propone pure una traccia per la preghiera.

Come gruppo cerchiamo di rispondere ad esigenze concrete, vicine e lontane da noi: animazione missionaria di momenti di preghiera in giornate o tempi particolari dell'anno liturgico, corrispondenza e incontri con missionari, adozioni a distanza, sostegno a seminaristi delle giovani chiese dell'Asia e dell'A-

frica. In particolare offriamo aiuto economico a una giovane famiglia di missionari laici, Oscar e Laura Strazzi, con i loro due figli, impegnati fra i poveri della Bolivia soprattutto nell'alfabetizzazione dei giovani. Distribuiamo così le offerte che ci vengono, in parte, dall'autotassazione, da persone singole, dai cantori della stella, dalla vendita di dolci casalinghi donati anche da persone della comunità. C'è pure qualche famiglia che, per ricordare un evento o un anniversario particolare, fa un'offerta pro missioni.

Durante l'estate scorsa abbiamo avuto la gioia della presenza fra noi di Suor Maria Giovanna Pancheri di Romallo, missionaria comboniana da 65 anni: ci ha parlato della sua vocazione, di come si è avverato il suo desiderio di spendere la vita per annunciare il Vangelo di Gesù. Ha raccontato, con vivezza di immagini, la sua prima esperienza missionaria in Sud Sudan durata undici anni, poi quella in Giordania (ospedale di Amman e Karak), e a Gerusalemme nel-

la comunità di Betania.

Un altro incontro missionario festoso è stato quello di domenica 15 novembre scorso con Padre Alessandro Valenti di Bondo, missionario da undici anni a Mamara (Perù) dove condivide la vita dei suoi poveri e, con entusiasmo e creatività sempre nuovi, insegna ai giovani a lavorare la pietra e il legno. Il Padre ha celebrato la S. Messa delle 18, animata molto bene con canti appropriati dal coro giovanile; all'omelia ci ha invitati a vivere "i nostri giorni con amore, l'unica cosa che resta". Dopo la Messa ha proiettato immagini della sua terra di missione a 3600 metri di altitudine sulle Ande peruviane. La serata si è conclusa presso una sala dei pensionati, in un clima familiare e di amicizia, con una cena povera offerta dal Gruppo Missionario.

Siamo un piccolo gruppo ma vogliamo perseverare e attendiamo nuove persone. La Chiesa ci dice che siamo tutti missionari. Non conta dove si è, o si va. Teniamo sempre presenti le parole di Mons. Tonino Bello: "Missionario è chiunque sia appassionato di Gesù, della chiesa, dell'uomo... chi si lascia scavare l'anima dalle lacrime dei poveri, chi interpreta la vita come dono e decide di camminare nel proprio tempo come operatore di giustizia, di pace e per la salvaguardia del Creato".



■ Progetto “Una canonica da vivere”

di Alessia Bonadiman

Il Progetto è stato ideato dal Servizio per le Politiche Sociali della Comunità della Val di Non, dall’Unità Operativa 1 di Psichiatria dell’APSS e da Fondazione Comunità Solidale.

L’obiettivo del progetto intende dare principalmente un supporto, non solo di tipo abitativo, a soggetti in difficoltà evitando stati di isolamento ai margini della società.

Tale progetto è nato da un dialogo attivo tra le istituzioni laiche e quelle religiose ed ha ottenuto il sostegno attivo della diocesi di Trento che ha condiviso con le singole parrocchie di mettere a disposizione alcune canoniche non più utilizzate sul territorio della Val di Non. Si tratta di un progetto sperimentale che è partito con le canoniche di Malgolo e di Revò.

Nelle abitazioni, possono essere ospitate persone adulte, anziane o famiglie, in carico al Servizio sociale o al Servizio di salute mentale, residenti sul territorio della Val di Non (o temporaneamente collocati in strutture fuori valle) che si trovino in una situazione di fragilità per precarie e/o inadeguate situazioni abitative, in situazioni di difficoltà economica, di fragilità personale e di isolamento sociale. Tale progetto vuole garantire la possibilità di sperimentare un percorso residenziale nel quale poter consolidare le proprie capacità di gestione della quotidianità, in vista di una vita in autonomia. Questo mira a favorire percorsi di inclusione nel tessuto sociale attraverso l’integrazione e l’interscambio con la comunità nella quale la canonica è situata, nonché il coinvolgimento della comunità nelle sue componenti vitali e responsabili.

Tale iniziativa prevede il coinvolgimento e la presenza attiva di volontari che partecipino e accompagnino l’esperienza degli ospiti.

Il Progetto Canoniche prevede uno scambio fatto da un ricevere e un dare, l’ospite in cambio dell’accoglienza è consapevole che metterà a disposizione le sue abilità per la Comunità ospitante rendendosi utile in quanto, sono sì persone che vivono delle difficoltà, ma che allo stesso tempo hanno tante risorse da mettere a disposizione.

L’accoglienza presso la canonica di Revò è iniziata



a maggio 2015 e per il momento ha prodotto dei risultati positivi. Ad oggi accoglie tre persone e si è in attesa di ospitare la quarta. Per quanto riguarda la Comunità di Revò attorno a questo progetto stanno operando a titolo volontaristico una decina di persone che colgo l’occasione per ringraziare. Questo gruppo di volontari si spende a diverso titolo nell’aiutare queste persone in base alle rispettive qualità personali e alla disposizione di tempo di ciascuno. Una volta al mese, solitamente di sera, il gruppo di volontari maggiormente attivi si incontra in canonica per affrontare delle problematiche, se queste ci sono, o semplicemente per trascorrere con gli ospiti un momento conviviale, di scambio e vicinanza.

Nella quotidianità l’aiuto viene fornito attraverso una telefonata, un invito a bere un caffè, nel portare un dolce, nel somministrare un farmaco che non può essere gestito autonomamente dalla persona, nel prestare un trapano o un martello per l’esecuzione di qualche lavoretto, nell’invito a partecipare a qualche attività del paese.

Ci si auspica che nuovi paesani scelgano di affacciarsi a questa realtà dimostrando la loro vicinanza a queste persone, ricordando che chiunque è il benvenuto.

Per eventuali informazioni o eventuali disponibilità a partecipare a questo progetto è possibile contattare:

Bonadiman Alessia cell.345.6232931
e-mail: a.bonadiman@diocesitn.it

Vigili Volontari del Fuoco

Nuovo Direttivo e... pulizia e manutenzione delle canne fumarie

di Alessandro Iori



Si è tenuta il 28 febbraio 2015 presso la caserma l'assemblea ordinaria del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Revò che ha visto il passaggio delle consegne da Bruno Rossi a Alessandro Iori. Oltre al nuovo Comandante del Corpo sono state rinnovate anche tutte le altre cariche del direttivo così composto: Vice comandante Giacomo Martini, capo plotone Ivan Gironimi, capi squadra Roberto Martini e Alessandro Flaim, segretario Chiara Martini, cassiere Stefano Gironimi e magazziniere Eric Clouser.

Il corpo di Revò attualmente può contare su un organico di 31 vigili in servizio e di 7 vigili allievi.

Quest'anno i pompieri vogliono informare con alcuni consigli, tramite il bollettino "Vergot da Rvò", la popolazione sulla pulizia e manutenzione delle stufe a legna e canne fumarie, considerato che nella maggior parte dei casi l'incendio del tetto è dovuto al mal funzionamento del camino.

Innanzitutto partiamo dal fatto che la legna da ardere deve essere accatastata in luoghi aperti ben ventilati o esposti al sole in modo da poter rimuovere tutta l'umidità. Ottimale sarebbe usare solo legna ben stagionata e abbastanza secca che brucia senza sfrigolare o scoppiettare nel fuoco. Lasciare sempre il controllo dell'aria aperto finché la camera di combustione è piena di fiamme e ben riscaldata. È consigliabile controllare periodicamente il tiraggio della canna fumaria; un esempio può essere quello di avvicinare una candela alla base del camino, osservare il comportamento della fiamma prima e del fumo dopo averla spenta.

Per quanto riguarda la cenere si raccomanda di pulire periodicamente, a seconda dell'utilizzo, il vano dove si deposita, avendo cura poi di stoccarla in contenitori in acciaio o sul terreno, comunque in posti lontani da materiale combustibile (orto, C.r.m.). La manutenzione della canna fumaria deve essere periodica ed effettuata secondo quanto disciplinato dalla normativa tecnica UNI 10847 da spazzacamino abilitato con relativa compilazione del libretto di impianto obbligatorio a partire dal 15 ottobre 2014. Il periodo ottimale per la pulizia e manutenzione della canna fumaria è prima dell'inizio della stagione autunno-inverno e si raccomanda di utilizzare l'attrezzatura adeguata in base al tipo di materiale di cui è fatta la canna fumaria e la forma geometrica. Ad esempio nelle moderne canne fumarie in

acciaio bisogna usare spazzole non abrasive in ferro, ma con delle setole in nylon o in peck più morbide e meno invasive. Avere un camino pulito riduce in modo esponenziale il pericolo di incendio dello stesso che inizialmente coinvolge la struttura del tetto per poi propagarsi all'abitazione sottostante e non per ultimo coinvolgere anche le case vicine. Al giorno d'oggi questo problema è ancora più diffuso con l'aumento della presenza dei nuovi sistemi di copertura auto ventilati. Inoltre, le installazioni dei camini, in particolare quelli in acciaio, effettuate da persone non adeguatamente preparate e ignare delle normative nazionali ed europee che regolano la materia, come abbiamo già menzionato, prima sono la principale causa di incendio insieme alla mancanza di manutenzione periodica.

Infine due brevi considerazioni sull'uso inappropriato della caldaia o stufa a legna. L'aumento delle tasse per lo smaltimento dei rifiuti può far nascere la tentazione di eliminarli illegalmente. Gli abusi più diffusi riguardano l'uso del proprio riscaldamento a legna come un "inceneritore di rifiuti". Chi elimina i rifiuti in questo modo nuoce all'ambiente, ai propri simili e a se stesso. Infatti, il deposito e la combustione di rifiuti non eseguiti secondo le prescrizioni provocano l'inquinamento del suolo e l'emissione di sostanze nocive nell'aria, che agiscono soprattutto nelle immediate vicinanze. Infine, i residui della combustione di rifiuti danneggiano anche l'impianto stesso di riscaldamento a legna. Uno smaltimento corretto riduce in modo rilevante l'emissione di sostanze nocive nell'atmosfera. Le analisi dimostrano che la combustione di rifiuti in caminetti caldaie o stufe a legna, libera nell'aria una quantità di diossina 1.000 volte superiore rispetto a quanto avverrebbe negli impianti di incenerimento idonei allo scopo. Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò, con questi consigli, augura a tutta la popolazione un sereno Natale e felice Anno Nuovo.



■ Esperienze corali dentro e fuori il coro fa il bis

di Claudio Marcon

Si è svolta a Revò, in 3 giorni intensi di attività, il 13, 14 e 15 novembre, la seconda edizione del Seminario teorico pratico “Esperienze corali” organizzato dalla Federazione Cori dell’Alto Adige, un’edizione che come la scorsa ha visto numeri davvero significativi:

- 5 relatori di comprovata esperienza e capacità, nomi conosciuti a livello nazionale e oltre;
- 7 cori laboratorio che, con i loro repertori, hanno spaziato in tutti i campi della coralità: dalle voci bianche alle femminili, dai madrigali al canto sacro, dal canto popolare e di montagna ai canti moderni;
- complessivamente all’incirca duecento coristi/e impegnati;
- una buona rappresentanza di ospiti esterni provenienti dall’Alto Adige, dal Trentino, e da fuori regione;
- 35 ore di corso totali offerte ai vari gruppi di partecipanti secondo le loro peculiarità ed interessi;
- 5 concerti offerti alla popolazione dai cori;
- 6 le location utilizzate: da Casa Campia, con le sue varie sale e saloni, alla Sala delle Colonne, alle Chiese di S. Stefano e della Beata Vergine del Carmelo;
- a complemento proposte formative e ludiche per grandi e piccini: dal meeting di Subbuteo alla produzione di gioielli alla costruzione di strumenti musicali.

Con queste premesse non restava che scegliere tra le attività programmate quelle più affini ai propri interessi; la necessità di fare sintesi obbliga ridurre a poche righe discorsi che sono stati espressi in maniera molto articolata, frutto delle esperienze pluriennali dei relatori, a cui nessuna descrizione può rendere giustizia. Nella stesura della programmazione si sono seguiti alcuni ambiti di intervento che spaziavano dalla formazione alle conferenze, dagli interventi diretti con i Cori laboratorio alle prove generali finalizzate alla presentazione dei Concerti. Con la formazione si è iniziato il venerdì partendo dallo studio e dall’analisi del repertorio curate da Paolo Pachera cui è seguita la prima conferenza sulla “Coralità verdiana” proposta da Marco Mantovani. Paolo Pachera ha continuato nel percorso il giorno successivo con la presentazione di un software (MuseScore se a qualcuno interessasse scaricarlo - libero ma molto versatile) con il quale scrivere o elaborare le proprie partiture musicali. Nella giornata di

domenica Patrizia Donadio ha affrontato, con un gruppo di direttori interessati, il tema della vocalità infantile e delle tecniche per svilupparla e rendere la musica coinvolgente e piacevole; in quest’ottica si è tenuta la conferenza di Mario Lanaro sul “repertorio per voci bianche e pianoforte”. Elide Melchioni con il Coro Femminile Artemisia di Laives utilizzato come coro-laboratorio, diretto da Paolo Macagnan, ha creato una bella intesa che ha consentito di proporre, a conclusione, una efficace sintesi del lavoro svolto con un breve Concerto in Sala delle Colonne; Mario Lanaro contemporaneamente nel Salone delle Feste di Casa Campia si è intrattenuto con le Piccole Voci dei Monti Pallidi e Lorenza Macagnan, insegnando la musica attraverso il gioco e il coinvolgimento dei genitori dei bambini con l’esortazione a mantenere l’impegno formativo dell’appartenenza ad un coro, con i piaceri e l’impegno necessari. Il Mo. Lanaro ha seguito le prove del Coro DiapaSong diretto da Livia Bertagnolli alla quale ha trasmesso preziosi suggerimenti per migliorare tecnica ed espressione e a conclusione della giornata ha seguito il Coro nella prova generale del Concerto serale presso la Chiesa di S. Stefano; anche il Coro Maddalene di Revò ha avuto la possibilità di sfruttare l’esperienza del Mo. Lanaro affinando la tecnica di esecuzione su un paio di pezzi nuovi del repertorio, molto belli musicalmente, che daranno sicuramente grandi soddisfazioni al gruppo diretto da Michele Flaim. Patrizia Donadio ha affiancato Elena Bonfrisco, direttrice della Corale Santo Spirito, nelle prove dei pezzi da presentare alla Messa ed al successivo concerto della domenica, mentre Marco Mantovani ha lavorato con il Gruppo vocale AbAntiquo, in particolare, su un nuovo pezzo di sua composizione e testo di Massimo Rossi, “Madrigale metafisico” tralasciando gli aspetti vocali più puramente tecnici per addentrarsi nei meccanismi creativi che regolano il processo inventivo; lo stesso M°. Mantovani la domenica ha curato la prova aperta e la prova generale dei due cori “Monti Pallidi” e “Maddalene” in vista del concerto serale. Molto gradita da piccoli e grandi la performance dei bambini cantori che hanno sfilato per le vie del paese alla luce delle lanterne e nella piazza i loro canti hanno fatto sì che molti aprissero le finestre ad ascoltare questa bella esecuzione. Due i concerti proposti a conclusione della serata del sabato; il primo offerto dal gruppo AbAntiquo nella chiesetta della Beata

Vergine del Carmelo, piccolo gioiello al centro del paese. Consuelo Serraino, coordinatrice del gruppo, ha collegato, con ammirabile abilità, i vari pezzi sul tema “Pellegrini” essendo la chiesetta posta su una delle strade del pellegrinaggio per Santiago de Compostela. L'esecuzione ha lasciato nei presenti forte emozione: anche il brano inedito, presentato con qualche trepidazione, è stato molto apprezzato dal competente pubblico che ha applaudito calorosamente sia gli autori che gli esecutori. A poche decine di metri, percorsi alla luce delle fiaccole, la Chiesa di S. Stefano ha ospitato il secondo concerto della sera con il Coro DiapaSong. Presentatore d'eccezione il M°. Lanaro che ha introdotto, con poche parole e qualche battuta, i pezzi in programma alcuni di notevole difficoltà, altri più conosciuti e per questo apprezzati dal pubblico, come l'elaborazione in forma di suite di alcuni dei più amati motivi popolari da egli stesso realizzata. La “Messa Granda” della domenica è stata animata dalla Corale Santo Spirito affiancata dal Coro Parrocchiale di Revò e all'organo Paolo Pachera con la grande chiesa gremita di fedeli. Al termine “Concerto aperitivo” delle due formazioni salutato dall'apprezzamento del pubblico; grande la cordialità dei bravissimi coristi/e del paese ospitante che, al termine, hanno invitato tutti ad un abbondante rinfresco. Il concerto conclusivo nella Chiesa di S. Stefano ha soddisfatto il folto pubblico presente. Davvero due belle formazioni quella delle “Maddalene”, padrona di casa e diretta da Michele Flaim, e dei “Monti Pallidi di Laives guidati da Paolo Maccagnan. I due cori hanno presentato per l'occasione un repertorio ricco di contenuto e selezionato con grande accuratezza e al termine dell'esecuzione sono stati calorosissimi gli applausi del pubblico. Come sorpresa finale i due cori riuniti hanno presentato un brano realizzato da Marco Mantovani che riprende un canto tradizionale originario della zona di Fondo “Volano, volano, cala la sera”, un'armonizzazione che ha richiesto ai due cori una divisione in otto voci sostenute dal suono cupo ma affascinante delle tube del gruppo “Tubisti per caso”, provenienti dal Conservatorio di Verona. Molto gradita anche l'esecuzione da parte dei tubisti de “La Revodana”, un antico canto popolare del paese con una melodia molto orecchiabile ed accattivante dedicata alle donne di Revò ed alle donne ospiti, colonne della società passata, presente e futura come ha sottolineato la Presidente Paternoster nel discorso conclusivo: un inno dunque alla figura femminile. Presenti in prima fila il Sindaco Yvette Maccani, la sua vice Natalia Devigili, l'assessore alla

cultura di Revò Alessandro Rigatti, il presidente del Coro Maddalene Pierluigi Fauri e la presidente del coro Sette Larici Caterina Dominici. A conclusione della manifestazione un abbondante rinfresco ed un brindisi alla perfetta riuscita della manifestazione che ha ripagato il grande lavoro organizzativo. Un cenno ed un ringraziamento alla Sig.ra Roswitha ed a Roberto Cavosi che hanno intrattenuto i bimbi; a Daniele Fellin, sempre presente, che si è fattivamente prestato in qualità di corista e un grazie speciale alla signora Vittorina, dell'Albergo Revò, che con il suo staff ha saputo “cocolare” i suoi ospiti. I doverosi ringraziamenti sono stati espressi più volte nel corso delle giornate formative: all'Amministrazione Comunale di Revò nel suo insieme, in particolare all'Assessore alla Cultura Alessandro Rigatti che è sempre stato fra noi, sia in veste ufficiale che con grande spirito di amicizia e cortesia; tra l'altro ha presentato tutti i brani proposti dai cori e illustrato degli autentici gioielli artistici presenti nel paese. Un grazie al Comitato Pastorale della Parrocchia di Revò ed al Rev.do Sig. Parroco che ha consentito, senza riserve, l'uso delle chiese, luoghi con acustiche davvero splendide. Agli sponsor che hanno consentito la realizzazione dell'attività ad iniziare dalle istituzioni Regione e Provincia Autonoma di Bolzano; alla Cassa Rurale Novella ed Alta Anaunia; alla ditta Horizon di Bolzano per la stampa del catalogo dell'iniziativa; alla ditta Comunica. Un sentito grazie ai volontari della Federazione, in primis ad Adriana per l'attento e preciso lavoro di segreteria ed a Vittorino sempre pronto a “scattare” per ogni esigenza. Per finire un dovuto riconoscimento alla Presidente dott.ssa Tamara Paternoster Mantovani per aver ideato tale iniziativa ed aver trovato le giuste collaborazioni durante i lunghi mesi di preparazione.



■ Sicurezza e controllo del territorio. Prevenire le truffe.

I reati di truffa sono in aumento anche a causa della crisi economica in atto. Ne possono essere vittime importanti aziende, personaggi famosi, banche e povera gente. La truffa è un delitto che colpisce il patrimonio e che spesso mortifica ed offende la vittima. La sua modalità esecutiva è la frode ed è attuata da un individuo con pochi scrupoli, dotato di fantasia e creatività spesso usate per carpire la buona fede della sua vittima. Egli mente, inventa, suggeriscono, blandisce, ipotizza minacce, guai e scaglie fasulle solo per il suo profitto. Poco gli importa della condizione in cui si trova o si troverà la vittima dopo il suo incontro, egli vuole lucrare qualcosa da voi cercando di sfruttare l'ingenuità sincera delle persone giovani o meno. Le truffe quindi non sono perpetrare solo ai danni di persone anziane, le persone anziane o sole sono però i soggetti con maggior rischio perché a volte la solitudine li porta ad accettare una visita ed un colloquio abbassando le difese e le diffidenze che sono la migliore forma di protezione per la tutela domestica. Per questo conoscere il procedimento usato per avvicinare e proporre la truffa può fornire poche e concrete regole che possano mandare a spasso il malandrino.

La legge così dice: Articolo 640 Codice Penale. Truffa: "Chiunque, con **artifizi o raggiri**, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 ad € 1.549,00."

La truffa è un reato istantaneo e comune, cioè si consuma nel momento in cui il truffatore consegue l'ingiusto profitto e chiunque può perpetrarlo.

Cosa sono gli artifizi?

Sono una messinscena, una storia inventata; fanno apparire vera una situazione che non corrisponde alla realtà. Operano sulla realtà esterna alterandola, trasfigurandola. Nascondono la realtà esistente e simulano invece una realtà inesistente, sono una "fola" che pare vera ma vera non è!

Cosa sono i raggiri (imbroglio, inganno)?

Operano direttamente sulla psiche della vittima, mediante l'utilizzo di parole, argomentazioni, stimoli. La simulazione è sostenuta con l'interlocuzione, con la parola, con promesse allettanti di regali o affari ed occasioni imperdibili, frasi tortuose, falsi ricordi e

conoscenze, argomentazioni poco chiare.

Quindi una situazione poco chiara o anche troppo facile deve far scattare un campanello di allarme. Chiedetevi sempre "E se non fosse come mi dice questo signore?"

Spesso la vittima non denuncia la truffa. Le cause possono essere la paura di un rimprovero dei familiari, la vergogna di essere stati ingenui o la solitudine. Su questi comportamenti fa conto il malfattore per farla franca. Dare quanto prima l'allarme e fare denuncia sono le cose che teme il truffatore. Egli conta sul silenzio della vittima, parlarne e denunciarne le malefatte lo renderà debole.

Alcuni esempi.

FALSO OBBLIGO DI PAGAMENTO

La persona viene tratta in errore in merito ad un obbligo di pagamento inesistente. Ad esempio il truffatore si presenta in casa come ispettore dell'ENEL, ITALGAS o altro, richiedendo di controllare il contatore. Il falso ispettore contesta qualche irregolarità e richiede quindi un pagamento in contanti. Troppo sovente la persona, intimorita e rispettosa verso le autorità, cede all'inganno e paga una multa o un conguaglio mai dovuto per sanare al più presto una situazione di debito che gli crea uno stato di ansia.

INGANNO IN MERITO ALLA VALIDITÀ DI BANCONOTE O VALORI (BOT, CCT, Buoni Postali ecc.)

Generalmente il truffatore ottiene la fiducia dell'anziano dichiarandosi un appartenente alle Forze dell'Ordine, talvolta mostrando un falso tesserino di riconoscimento oppure cartemonete. Successivamente richiede di visionare le banconote in possesso della vittima e, ottenute, le dichiara fuori corso o false e quindi le ritira (talvolta rilasciando una falsa ricevuta) oppure le sottrae con un abile gioco di mani.

TRUFFE CON CONTROPRESTAZIONE

Questo tipo di truffa non si rivolge solamente a persone anziane ma anche a giovani, talvolta disoccupati o in cerca di lavoro. Normalmente viene proposto alla vittima un abbonamento ad una rivista oppure l'acquisto di quadri, encyclopedie, biancheria, oggetti per la casa; sovente la vendita è accompagnata da premi ricchissimi in caso di conclusione del contratto. La truffa più ricorrente riguarda la proposta di vendita di un apparecchio di sicurezza "obbligatorio" o un set di biancheria, convincendo la

persona che si tratta di una vendita promozionale e potrà essere accompagnata da un regalo prezioso tipo impianto stereo, radio ecc... A fronte del pagamento di cifre anche considerevoli (oltre 500 euro) la merce ceduta è di infimo valore ed il regalo sovente non funziona o non era obbligatorio. In questi casi la persona è tratta in inganno dalla quantità di merce venduta e dal prezzo (contenuto se la merce fosse di qualità) oppure dalla falsa promessa dell'immediato ritiro della merce in caso di insoddisfazione.

Altro espediente è quello di far firmare un contratto di fornitura ricorrendo all'inganno, ad esempio dicendo che si tratta di un'indagine statistica e che la firma serve solamente per comprovare la risposta, eppure dicendo che la vittima è risultata vincitrice di un concorso o è stata prescelta per una attività promozionale. La conclusione è sempre la stessa: il truffatore si vede destinatario di un avviso di pagamento per l'acquisto di una merce di valore 10 o 20 volte inferiore a quanto ha pagato. In queste truffe, come in quelle del falso esattore, alcuni introducono la variante dell'assegno in bianco: quando la vittima non ha contanti sufficienti l'assegno viene fatto sottoscrivere, dicendo che verrà poi compilato a cura dell'esattore per l'importo pattuito.

FALSO BOLLETTINO DI PAGAMENTO

Altra variante è quella del falso bollettino: un abbonamento ad una rivista di scarso o nullo interesse viene stipulato con la sottoscrizione di un modulo di conto corrente postale con cifre e beneficiari pre-stampati del tutto simili a quelli delle bollette ENEL o TELECOM. Ovviamente la persona viene tratta in inganno a causa della somiglianza con le bollette per i versamenti dovuti allo Stato o ad altri Enti.

I FURTI

Questo caso è il più semplice ma purtroppo il più frequente. Con le scuse più varie, ad esempio: aver rotto la macchina, essersi persi, necessità di fare una telefonata, necessità di bere un bicchiere di acqua o di andare in bagno, una persona, talvolta di sesso femminile, ma sempre ben vestita e dai modi gentili ed eleganti, si introduce in casa. Mentre questa distrae la vittima, un complice entra nell'abitazione e ruba valori e denaro. Non sono rari i casi di persone scippate dopo aver ritirato la pensione.

SUGGERIMENTI

In via generale reagite tenendo ben presente che:

- non siete obbligati a fare entrare in casa sconosciuti né a parlargli se incontrati fuori casa;
- nessuno sconosciuto vi proporrà mai un vero affare;
- è bene sospettare sempre di chi vi mette fretta dopo avervi fatto una proposta d'affare;

- è opportuno confidarsi sempre con una persona di fiducia prima di impegnare somme di denaro e in ogni caso invitare sempre la persona che propone l'affare a lasciare una copia del contratto in visione e a ritornare successivamente per l'eventuale conclusione dello stesso;
- nessun Ente Pubblico manda propri dipendenti a riscuotere pagamenti di bollette o altro presso gli utenti (anche nel caso di allacci abusivi il verificatore redige il verbale di accertamento ma non riscuote la sanzione);
- il truffatore, talvolta, per conferirsi una parvenza di legalità, rilascia ricevute o altri documenti simili a quelli di uso comune;
- è bene fare accreditare la pensione sul conto corrente in banca o alla posta, come pure fare pagare dalla banca o dalla posta tutte le bollette o fatture dei servizi;
- è opportuno non tenere mai in casa elevate somme di denaro o titoli ma depositarli in posta, banca o in cassette di sicurezza, considerando che ormai tutte le banche e la posta offrono servizi di gestione dei conti e dei titoli e che mantenere grosse somme di denaro in casa, oltre che pericoloso, è antieconomico;
- non si sbaglia a controllare sempre con molta attenzione qualsiasi richiesta di pagamento;
- bisogna comunicare subito ai Carabinieri (numero di emergenza 112) l'aggirarsi di persone o automobili sospette nei dintorni. In caso di dubbio sulla sincerità della persona che si presenta telefonare sempre a detto numero o alla più vicina stazione dei Carabinieri riferendo il suo aspetto e se possibile i dati della targa e il modello dell'automobile del visitatore. Nel malaugurato caso in cui si sia stati visitati da un truffatore comunicare sempre la cosa ai Carabinieri, questo serve in ogni caso per prevenire truffe ad altre persone. Chiamate subito senza remore o timore di disturbare, parlerete sempre con un operatore di polizia, oppure chiedete ad una persona amica che possa venire da voi ad aiutarvi. Ricordate che la recente collaborazione di paesani ha sventato truffe e contribuito ad arrestare malviventi che non torneranno tanto presto da queste parti.

Ricordate: non fate entrare sconosciuti in casa, nessuno può obbligarvi a farlo accomodare in casa, se lo sconosciuto vuole bere che vada al bar!

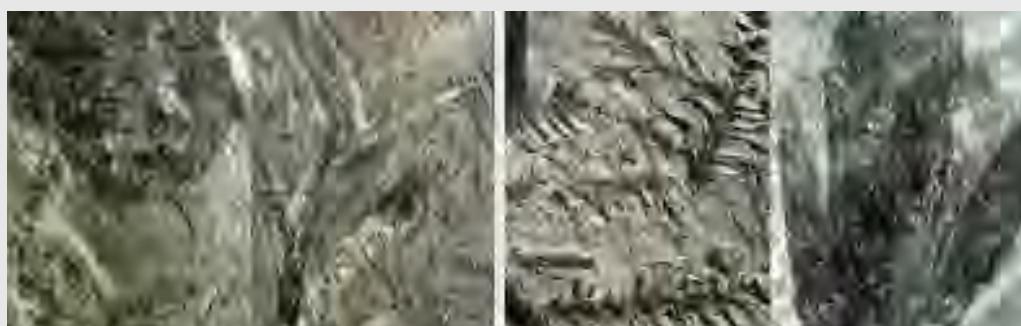
Da ultima una provocazione: quando il cittadino dichiara a qualche ente pubblico un reddito inferiore al reale al fine di beneficiare di sovvenzioni (ICEF favorevoli) ecc. con la sua condotta mendace commette il reato di truffa.

■ Da Tregiovo scoperte eccezionali per la comunità scientifica europea

Lo scorso 22 e 23 agosto Casa Campia è stata teatro di un'interessante conferenza dal titolo "La flora fossile permiana di Tregiovo – Le Fraine, Val di Non – Trentino. Le piante spontanee viventi." Il convegno è stato organizzato in seguito al ritrovamento di un importante giacimento Carbonifero e Permiano a Tregiovo che costituisce, considerata la scarsità di dati nelle Alpi riferibili a questo periodo, un'importante documentazione che testimonia la presenza nelle Dolomiti, in quei tempi lontani, di ampie foreste la cui vegetazione è dominata dalle conifere ma arricchita da altre famiglie di piante, talvolta autoctone. "Un mondo affascinante di 275 milioni di anni fa. La quantità di conifere, l'elevato numero di diversi tipi di cicadoidi, la presenza di equiseti e felci, l'abbondanza di ginkgophyta testimoniano la presenza sorprendente di una quasi moderna associazione floristica. Essa non mostra più analogie coi giganteschi licopodi del periodo Carbonifero. Il paesaggio di questa zona assomigliava straordinariamente già alle savane odierne con alluvioni in primavera e lunghi periodi di siccità nel resto dell'anno generando una variegata fauna e flora. Innumerevoli tracce di piccoli saurietti (*Dromopus*) documentano un ricco e variegato ecosistema. Si può affermare che qui prende origine gran parte del nostro mondo vegetale" racconta Michael Wachtler, tra i migliori conoscitori delle Dolomiti e dell'intero arco alpino, nonché autore e produttore di film.

La conferenza, con la partecipazione di numerosi studiosi provenienti da tutta Italia, ha inteso presentare i ritrovamenti di flora rinvenuti a Tregiovo, appunto, nel 2011 da Ferruccio Valentini (detto Fèro o l'uomo dei boschi) di Tuenno, appassionato della montagna, profondo conoscitore delle piante commestibili e medicinali insieme allo stesso Wachtler,

e portare altresì a conoscenza dei partecipanti sullo stato dell'arte della Paleobotanica, sulla presenza o meno, al giorno d'oggi, di piante ricollegabili o discendenti dalle specie fossili. Lo straordinario ritrovamento scientifico ha suscitato grande interesse ed aspettative anche da parte della comunità scientifica europea.



Un gran numero di reperti fossili è attualmente in corso di studio dai ricercatori del MUSE e dal Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige. Si attende pertanto il completamento delle ricerche per conoscere tutte le specie presenti nel sito che tuttavia già si è rivelato d'importanza internazionale. Infatti, molti di questi reperti (*Ortiseia daberi n. sp*; *Cassinnia ambrosii*; *Walchia vialii*; *Neocalamites tregivensis*; *Baiera pohli*; *Wachtleropteris valentinii*...) rinvenuti dallo stesso Valentini sono Olotipi, ossia individui unici cui i paleontologi sono tenuti a riferirsi per la classificazione di piante similari estratte in altri giacimenti di tutto il mondo. In attesa dei risultati ufficiali la conferenza organizzata a Revò ha inteso apportare un contributo preliminare alla conoscenza della flora fossile. Nell'ambito di questa conferenza si è colta l'occasione per parlare anche di specie vegetali in uso nella medicina popolare e alla loro utilizzazione fitoterapica, pratica in crescente aumento nell'uso quotidiano in sostituzione dei prodotti chimici a volte controindicati per la salute. È stata altresì proposta una mostra di piante fossili e viventi di grande interesse sia per gli specialisti, sia per gli appassionati di botanica, sia per il pubblico comune, come in effetti si è potuto notare nei giorni di apertura della mostra in Sala Colonna. Tutto questo lavoro è stato possibile grazie alla passione del naturalista e scopritore Fèro ma anche e soprattutto al coordinamento scientifico del dott. Francesco Angelelli, Segretario Generale dell'Associazione Geo-Archeologica Italiana.



■ Curiosa scoperta dall'Ansitz Casa Cortefranca Thun – Martini – Ziller

di Stefano Ziller

Grazie agli approfonditi studi e ricerche il dott. Hans Paul Ties di Bolzano, ricercatore di Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Monaco, e storico, ha potuto risalire alla fonte dei dipinti sulle pareti del salone principale della casa.

Si tratta di un ciclo di quadri biblici affrescati sulla vita di Saul e Re David. Queste opere vennero commissionate attorno al 1616 da Arbogastro Thun nella prima dimora non fortificata dopo il 1500 dei Thun e costruita da Cipriano Thun in Val di Non.

Il pittore di Innsbruck Balthasar Rester, assistito da Jacob Bitner, produsse il ciclo di 13 pitture con iscrizioni latine, ispirandosi alla vita descritta nel Vecchio Testamento di Saul e Re David sulla base di una pubblicazione di fine 1597 "Il Bartsch illustrato" del giovane Edigius Sadeler, che venne utilizzata da molte famiglie nobili del periodo per affrescare nel 1600 varie dimore e castelli in Alto Adige e in Trentino.

Grazie all'accurato restauro dell'Ansitz, voluto negli anni '50/60 da Lino Ziller, è stato possibile riportare allo stato originale, dopo 400 anni, le pitture che riservano sempre grandi emozioni.

Sono proposti di seguito alcuni confronti tra le figure del libretto cinquecentesco e gli affreschi realizzati in Casa Thun – Martini – Ziller che ne evidenziano una ripresa puntuale.



■ In concerto da 90 anni

di Walter Iori

Suonano in concerto ininterrottamente da 90 anni le cinque campane della Pieve di Santo Stefano: le due storiche del Cinquecento, la Stefana (1534) e la Santa Maria (1545) risparmiate dalle requisizioni di guerra, assieme alla Barbara, alla Eucarestina ed alla Luigina fusa a Bologna nel 1925 con i fondi della riparazione danni di guerra del Governo italiano, le offerte dei fedeli e degli emigrati revodani in America. Nello stesso anno vennero commissionate le tre campane di Santa Maria, la Carmela, la Giuseppina e la Sacra Famiglia, due delle quali vennero però rifiuse alla fine degli anni Settanta del Novecento in occasione del restauro del campanile. Le vicende della torre campanaria della Pieve e delle sue campane sono raccolte in un faldone custodito presso l'archivio parrocchiale di Revò. Gli interessanti documenti sono serviti a don Pietro Micheli per ricostruire la storia della Pieve nel suo fondamentale lavoro "Dalla Rocca dell'Ozolo". Il faldone venne successivamente aperto nel 2002 da don Angelo Franceschetti che inserì la copia della pergamena posizionata nella boccia della croce del campanile in occasione degli ultimi restauri.

La pergamena recita così: "Dalle fondamenta fino alla sommità della Croce, totalmente restaurata con la collaborazione delle famiglie 1996-2002". Un riconoscimento ed una dimostrazione di affetto nei confronti di coloro che contribuirono materialmente all'ingente spesa che comportò il restauro. Tornando alla storia delle nostre campane, don Micheli ricorda che nel 1532 si obbligò la comunità di Rumo a pagare una quota per due campane della Pieve. Con la Stefana, fusa nel 1534, si sarebbe raggiunto il numero di tre. Dato confermato negli atti della prima visita pastorale. Nel 1866 le campane sono sempre tre, proprietà del Comune che deve pensare alla manutenzione ordinaria. Nel marzo del 1888 il titolare dell'Antica Fonderia Campane Bartolomeo Chiappani di Trento sollecita il parroco di Revò a pronunciarsi in merito al preventivo per la fornitura di campane.

Solamente nell'agosto del 1889, esattamente il giorno 25, il parroco don Domenico dell'Eva, autorizzato dal Vicario vescovile Felice Endrici, procede alla benedizione di due campane, una delle quali destinata al campanile della chiesa di Romallo. Sembra quindi lecito ipotizzare, anche se non esiste il contratto di vendita, che le due campane siano state fornite dal-

la ditta Chiappani di Trento. La campana destinata alla Pieve di S. Stefano fu battezzata Maria Concordia con padrino Pietro Fellin Bello, quella di Romallo venne chiamata Maria Teresa con padrino Giovanni Clauer di Battista. La Maria Concordia, sicuramente con la Stefana e la Santa Maria e forse un'altra campana di cui non conosciamo il nome, suonò ininterrottamente fino alla Prima Guerra mondiale, quando il Governo austriaco procedette a requisire tutte quelle campane che non ritenute storiche. Si salvarono fortunatamente la preziosa Stefana e la Santa Maria di qualche anno più giovane. La Maria Concordia e sicuramente un'altra campana vennero calate dal campanile per essere trasformate in armi da guerra. L'immagine fornita dal Museo della Guerra di Rovereto mostra le nostre due campane accatastate nel deposito di Innsbruck. Sulla campana inferiore si legge la scritta REVO, sull'altra MARIA. Non è possibile sapere se il nome riportato sulla campana volesse fare riferimento al luogo di prelievo, quindi dalla chiesa di S. Maria o al nome della campana, quindi Maria Concordia. Per oltre dieci anni la comunità di Revò venne richiamata alle sacre funzioni solamente dalle due storiche campane. Peraltro la Stefana veniva suonata solamente nei giorni festivi e nelle grandi solennità.

Finalmente nel luglio del 1925 la Fabbriceria della Parrocchia di S. Stefano, con le firme di don Giovanni Serra ed i Fabbricieri Ferdinando Flaim e Sisinio Fellin, sottoscrive il contratto con la ditta Giuseppe Brighenti di Bologna per la fornitura di sei campane, tre per il campanile della parrocchiale e tre per S. Maria. Il costo totale, comprensivo del trasporto, ammonta a Lire 45.224. Il peso totale delle sei campane si aggira intorno ai 28 quintali.

La Parrocchia aveva chiesto la consulenza del sacerdote Riccardo Felini, già direttore della Cappella musicale del duomo di Trento. Lo stesso don Felini aveva consigliato la Fabbriceria sul concerto da commissionare e si era recato personalmente a Bologna per il collaudo delle campane. "Tutte queste campane sono, poi, di squillo ben robusto, potente, maestoso, pieno – scrive don Felini nella relazione di collaudo datata 9 dicembre 1925 – ed oltreaccio giuste nei loro suoni armonici, così da non far punto dubitare che esse unendosi con le due antiche già esistenti sulla torre della chiesa (re bemolle e fa) verranno a formare un concerto ben pastoso, forte ed



assai armonioso". Le richieste della Comunità erano state inoltre fissate nel contratto con la ditta Bighenti.

Le nuove campane avrebbero dovuto unirsi in concerto con le due esistenti, formando un buon concerto a cinque. Altro concerto sarebbe dovuto uscire dal suono delle tre nuove campane di S. Maria ed un terzo concerto da tutte le otto campane dei due campanili.

Nel contratto vengono riportate le caratteristiche di ciascuna campana, peso, nota ed iscrizione con decorazioni come riportato di seguito a partire da S. Stefano:

1. **BARBARA**, mi bemolle, kg 1328, iscrizione: Dono dei generosi Patrioti revodani residenti nell'America del Nord. Sotto l'immagine di S. Barbara la scritta: S. Barbara proteggete i generosi oblatori di questa campana.
2. **EUCARESTINA**, la bemolle, kg 542, iscrizione: Me fregit furor hostis at hostis ab aere revix Italiam clara voce Deumque canentem. Immagine: Il SS. Ostensorio adorato da due Angeli.
3. **LUIGINA**, si bemolle, kg 371, iscrizione: Ut mentes nostras ad coelestia desideria erigas. Te rogamus audi nos. Immagine: S. Luigi Gonzaga, con seconda iscrizione S. Aloysi, Patrona Juvenutis ora pro nobis.

Le tre campane di S. Maria:

1. **CARMELA**, do, kg 265, iscrizione: Regina decor Carmeli ora pro nobis.
2. **GIUSEPPINA** (Campana dell'agonia), mi bemolle, kg 160, iscrizione: Subvenite Sancti Dei occurrите Angeli Domini suscipientes animam eius offerentes eam in conspectu Altissimi. Immagine: La morte di S. Giuseppe assistito da Gesù e Maria.
3. **SACRA FAMIGLIA**, fa, kg 113, iscrizione: Illumina nos Domine exemplis familiae tuae et dirige fedes nostas in viam pacis. Immagine: la Sacra Famiglia.

Nello stesso faldone sono conservati tre elenchi di Revodani residenti in America del Nord che nel corso del 1925 raccolsero una notevole somma per concorrere all'allestimento del nuovo concerto campanario. In data 21 luglio, 10 settembre e 9 ottobre 1925 Nicolò Flaim ed Enrico Luchi consegnarono alla Parrocchia di Revò 163,50 dollari raccolti da 68 paesani che lavoravano ad Hazleton. Le singole offerte variavano da un minimo di mezzo dollaro ad un massimo di 20 dollari. Da allora le otto campane di Revò chiamano a raccolta i fedeli per le sacre funzioni ricordando idealmente, attraverso ogni loro battito, le migliaia di Revodani che riposano o risiedono attualmente all'estero.

■ ...Una tradizione di famiglia... “I Toni beciari”

di Lodovico e Giovanni Flaim

La nostra azienda ha radici saldamente piantate e legami profondi con il territorio dove ha sede, Revò, uno dei borghi più belli d'Italia e verso il quale nutro un sentito e forte affetto. Proprio per questi motivi è con estremo orgoglio e soddisfazione che ci troviamo a raccontare la nostra storia, particolarmente interessante e molto coinvolgente.

Un tempo tutte le famiglie allevavano del bestiame in casa e per sussistenza macellavano lo stesso, per riuscire a conservare al meglio le carni venivano semplicemente appese al soffitto per essere affumicate o messe in una sorta di salamoia con acqua e sale. Non serve sottolineare che non si disponeva nemmeno delle tecnologie odierne che sembrano più scontate e di utilizzo quotidiano come il frigorifero. Già nella seconda metà dell'800 nostro trisnonno Antonio Flaim, profondo conoscitore di bestiame, si occupava di commercio di animali e della macellazione degli stessi presso alcune famiglie in zona, attitudine che sviluppò sempre di più tanto che presto divenne un capo saldo nel paese di Revò e nelle zone limitrofe per la macellazione, il sezionamento e la conservazione delle carni.

Uno dei figli di Antonio, il bisnonno Giovanni Flaim cresce e impara le tecniche del padre, tuttavia a causa della forte recessione economica emigra in Australia.

Di ritorno da quell'esperienza oltre oceano Giovanni a sua volta trasmette ai propri figli le sue conoscenze e tecniche per svolgere al meglio quella che si stava piano piano tramutando in una vera e propria professione.

Fu così che nostro nonno, Antonio Flaim grazie a questi preziosi insegnamenti apre la prima bottega nel 1947 e la gestisce con l'aiuto della moglie Gisella Magagna.

Si tratta di un piccolo scantinato condiviso con altri artigiani, ma l'Italia sta vivendo un periodo di grande ripresa e quindi gli affari vanno bene, tanto che dopo alcuni anni decide assieme a nonna Gisella di trasferire l'attività in centro paese dove hanno acquistato un edificio che tutt'ora è sede l'azienda.

Gli anni passano e quindi arriva il turno di nostro padre Carlo Flaim, che prosegue l'attività con nostra madre Sarah Rigotti.



Nostro padre e nostra madre dedicano anima e corpo a questa professione con passione e orgoglio, e a loro volta trasmettono quelli che noi riteniamo i valori alla base della nostra filosofia aziendale e famigliare.

Così dopo innumerevoli vicissitudini nel 2009 con l'aiuto dei nostri genitori e di nostra sorella fondiamo la società che decidiamo di denominare Salumificio Artigianale Flaim.

Lodovico inizia l'attività da solo con la collaborazione dei nostri genitori nella macelleria e nel laboratorio di Revò.

A fine 2010 inizia anche la collaborazione attiva di Giovanni all'interno dell'azienda.

Nel gennaio 2011, data la mole di lavoro e la nostra personale ambizione mirata all'espansione apriamo così un secondo punto vendita in un immobile in affitto a Cles capoluogo della Val di Non, adiacente alla piazza principale, conquistando a poco a poco una grande fetta di mercato.

Nel maggio 2013, trasferiamo la macelleria dall'immobile in affitto in piazza a Cles all'interno del supermercato appartenente alla Famiglia Cooperativa Val di Non con insegna a marchio Conad City in viale Degasperi a Cles.

Nel maggio 2014, con la stessa collaborazione formula apriamo il terzo punto vendita presso il supermercato appartenente alla Famiglia Cooperativa di Malè a marchio Coop in Via 4 Novembre a Malè capoluogo della Val di Sole.

Il progetto cresce e l'azienda diventa a poco a poco sempre più solida, così per il 2016 sono in programma tre nuove aperture di punti vendita in zone strategiche del Trentino e un'apertura in Alto Adige.

Un vanto per noi portare fuori valle e fuori regione le nostre origini e i nostri prodotti, sviluppo reso possibile grazie ai nostri genitori Carlo e Sarah che ci hanno sempre sostenuto e insegnato i valori che sono alla base di tutto, a nostra sorella Ester che ha sempre creduto in noi, e non ultimi a tutti Voi affezionati clienti che in tutti questi anni avete dato fiducia a noi e alla nostra attività.

Un sincero e commosso grazie di cuore.

■ Eccellenze europee motivo di orgoglio per il nostro paese

di Ivana Carnesalini Flaim

Una tecnica in grado di interpretare l'alfabeto del cervello attraverso la lettura e la modifica dell'attività elettrica dei neuroni. Su questo si basa la ricerca dell'italiano Tommaso Fellin, 40 anni, scienziato dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova, padovano di nascita ma figlio del nostro compaesano Renato Fellin, che si è aggiudicato uno tra i più prestigiosi finanziamenti europei per la ricerca (Erc), che vale due milioni di euro. «Il nostro cervello ha un codice elettrico che è utilizzato come un alfabeto per immagazzinare e rappresentare le informazioni provenienti dal mondo esterno. Riuscire a decifrarlo aprirebbe nuove frontiere nella comprensione del funzionamento del cervello che sono fino ad ora rimaste inesplorate per questo limite tecnologico», ha affermato Fellin. L'attività di ricerca si concentra principalmente nella messa a punto di una nuova tecnologia che permetta la comprensione dei segnali elettrici in gruppi di neuroni e consenta anche di riprodurne la complessità. La ricerca dovrebbe

portare anche a comprendere i meccanismi di insorgenza di molte patologie neurologiche ancora misteriose come, per esempio, la malattia di Alzheimer, l'autismo e la schizofrenia. Comprendere inoltre i dettagli del codice che il cervello utilizza per interpretare i segnali provenienti dai nostri sensi potrebbe portare ad una nuova generazione di interfacce, che permettano di recuperare la percezione dei sensi in presenza di una compromessa funzionalità dell'organo sensoriale attraverso la "scrittura" di opportuni codici neuronali direttamente nel tessuto cerebrale.

Congratulazioni vivissime al dott. Tommaso Fellin con l'augurio di molti altri successi futuri per il suo importante lavoro!



■ AAA... informazioni cercasi!

di Manuela Flaim

Ciao a tutti! Questo più che un articolo vuole essere una richiesta d'aiuto... Ultimamente mi è stato chiesto da alcune persone di raccontare loro qualcosa riguardo il grosso masso che vedete in fotografia. In realtà io, come penso molti altri, so solo che questo è "el sass dal Plan dal Clauzer", che si trova un po' a sud dell'abitato di Tregiovo, a cui ogni tanto vado a fare visita e che reca la data 1416, probabilmente opera di qualche pastore o di qualche minatore. Appunto, ben detto: 1416!

Allora mi è venuta un'idea: l'anno prossimo questo gigante grigio e verde (per il muschio!) festeggia i suoi 600 anni (ne avrà sicuramente di più... intendo i suoi 600 anni da "tatuato"!...)

Perchè non fargli un regalo speciale per il suo compleanno? Una bella ricerca di informazioni, foto e quant'altro da mettere insieme in un unico lavoro. Quale modo migliore per festeggiarlo?! Ovviamente non posso farlo da sola! Aspetto materiale da chiunque abbia voglia ed entusiasmo di collaborare.



Questo è il mio indirizzo e-mail: manuela.flaim@alice.it oppure contattatemi telefonicamente o di persona. Vi ringrazio e aspetto trepidante qualche interessante notizia!



■ Ricordi del Natale in Romania

di Emilia Rediu

Sul Natale in Romania ci sono tantissime cose di cui mi ricordo sempre con tanta gioia e che allo stesso tempo provocano in me tanta nostalgia. In Romania ci sono tante e diverse tradizioni da regione a regione, ma al di là delle differenze vorrei dire che tutti festeggiano con grande armonia e felicità, non solamente per un giorno, ma per più giorni, almeno tre di fila. La Messa festiva è parte importante delle celebrazioni del Natale accompagnata dal ritrovo di tutti i parenti. Fratelli, sorelle, genitori e cognati si raccontano e trascorrono il tempo in questa occasione così bella per ritrovarsi e sentirsi famiglia.

I canti natalizi accompagnano il periodo per molte settimane. La sera di Capodanno, poi, è usanza per i bambini, in piccoli gruppi, bussare alla porta delle case, entrare per raccontare filastrocche e bei racconti o cantare i cosiddetti "Canti della Stella" o ancora mettere in scena brevi spettacoli teatrali dove protagonisti sono solitamente orsi, capre, e pirati dove, a seconda della storia, i bambini si mascherano.

Ricordo con gioia quando da piccola andavo di casa in casa con uno dei miei fratelli vestiti da Giuseppe e Maria, con una piccola cesta che conteneva la paglia e una piccola bambola che rappresentava il Bambinello cantando una canzone al piccolo Gesù.

Quanto al cibo tradizionale della Romania vi è da dire che il pasto che non manca mai a nessuna festa nel nostro Paese sono i Sarmalute, degli involtini di cavolo o foglia di vite ripieni di riso e macinato, accompagnati dalla polenta e dalla panna acida. Se voleste provarli potete qui trovare anche la ricetta...

INGREDIENTI:

1 kg carne macinato misto
300g riso piccolo
2-3 cipolle grandi
1 carota
un po' di prezzemolo fresco
sale
pepe
100g passato di pomodoro
200 ml olio di mais
1 cavolo con le foglie morbide (circa 1,5 kg)



Soffriggere nell'olio le cipolle tritate e la carota grattugiata. Poi si aggiunge la passata di pomodoro mescolando per circa 5 minuti a fiamma media. Si lascia raffreddare; in un'altra pentola si mette il riso appena coperto di acqua a fuoco basso finché non viene completamente assorbita e si lascia raffreddare. In una pentola più larga si mette a bollire dell'acqua con un po' di sale. Si toglie dal cavolo la parte più dura che si trita e si mette da parte. Subito dopo si scottano dentro l'acqua bollente le foglie di cavolo una alla volta e le si mettono a raffreddare in uno scolapasta. Si mettono insieme in una scodella grande il soffritto, il riso, la carne mista, del prezzemolo, un po' di sale e del pepe mescolandoli per bene. Le foglie raffreddate si tagliano in 2-3 parti e poi si comincia la preparazione degli involtini veri e propri. Nel palmo della mano si mette una foglia di cavolo e ci si mette 1 cucchiaio di impasto e lo si avvolge. Il cavolo duro, tritato, lo si mette in pentola e di seguito si adagiano ordinati gli involtini. Alla fine si coprono con 1-2 foglie di cavolo, si mette dell'acqua fino a coprirli e si mettono nel forno a 200 gradi per circa un'ora e mezza. Si mangiano con polenta (detta in rumeno "mamaliga" e panna acida (detta "smantana").

■ Ricorrenze oltreoceano

di Nicolina Flaim e Alessandro Rigatti

Il 7 febbraio scorso è stata una giornata memorabile per il Circolo Trentino di Toronto, condivisa con centinaia di persone che si sono ritrovate al Da Vinci Banquet Hall per il «50th Anniversary Gala», la serata organizzata per festeggiare il cinquantesimo anniversario di attività.

Il Circolo Trentino di Toronto è il più grande del Nord-America e anche i revodani iscritti al circolo sono numerosi. Per anni ne è stata presidente la moglie del nostro compaesano Tommaso Flaim (Stòfela) Lucia Larentis, di Trento che riveste da tempo anche il ruolo di consultrice della Provincia Autonoma di Trento per il Canada. Nel 1983 Lucia, ben conscia del ruolo della donna nell'emigrazione, ruolo che ben si concretizza in questa frase da lei pronunciata pubblicamente nel lontano 28 novembre 1987 in occasione dei lavori della consulta provinciale dell'emigrazione: «Se gli emigranti si sono affermati in tutti i Paesi del mondo, è perché hanno avuto una donna vicino che li ha aiutati» ha fondato il Club femminile del Circolo, ancora oggi molto attivo, dando la possibilità alle donne emigrate di incontrarsi regolarmente e di svolgere numerose attività. Grazie anche a questa iniziativa i nostri trentini emigrati hanno potuto sentirsi e fare comunità lontano dalla loro terra, della quale rimane sempre vivo e indelebile il ricordo oltre che un forte senso di attaccamento. I valori, il dialetto, lo spirito trentino e noneso continuano a vivere nella quotidianità nelle famiglie e nelle comunità e con orgoglio vengono trasmessi anche alle nuove generazioni. Lo testimoniano «nel seminterrato di alcune abitazioni, anche una freschissima cantina dal cui soffitto pendono salsicce, salami, prosciutti e speck; in un angolo, in piccole botti di legno, matura e invecchia il vino, prodotto pigiando l'uva nera o moscata della California, mentre restano nascosti alla vista (perché proibiti dal governo) ma perfettamente funzionanti, gli alambicchi per distillare la grappa».

In occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario la presidente del Gruppo Femminile del Club, Lucia, ha consegnato un riconoscimento a Maria Martini Arnoldo (stècia), 93 anni di età, nata a Revò il 24 agosto del lontano 1921, il socio più anziano dell'intero Circolo. Il marito, Egidio Arnoldo (melòn) partì per il Canada nel 1954, mentre la moglie lo



raggiunge appena un anno più tardi con due bimbe piccole, Elena e Giovanna; in seguito nascerà Mery Anne. La vita all'inizio è come quella di tutti gli emigrati: piuttosto dura anche perché non si conosce la lingua. Con sacrificio cerca di guadagnare qualche soldo ospitando in casa dei paesani; la sua casa è quindi punto di riferimento per tanti «bordanti». La sua cucina è ricca di specialità trentine anche perché in Canada si producono lucaniche, mortandele e vino genuino, mantenendo così le tradizioni della Terra natia. Quando nel 1983 nasce il «Gruppo Femminile» per Maria la vita cambia. Ora può andare ogni quindici giorni ad incontrare tante donne trentine che come lei hanno bisogno di parlare dialetto, giocare alla tombola, partecipare alle riunioni, fare corsi di cucina, partecipare alle gite che si organizzano ogni anno per conoscere la Terra che ora è diventata la sua. Del Club Trentino le donne hanno fatto un'appendice della loro casa; qui si incontrano tra loro e parlano trentino: sono riuscite a far cambiare una norma dello statuto del Circolo trentino di Toronto del 1965, che vietava l'ingresso alle donne.

Ora organizzano attività che suscitano a volte l'invidia dei maschi, scrive l'autrice del volume «Oltre la nostalgia. L'emigrazione trentina al femminile», Francesca Massarotto Raouik. Il gruppo femminile, infatti, è diventato in pochi anni, grazie alle donne, non solo uno spazio di incontro tra amiche, un punto costante di riferimento, ma anche un'occasione per riflettere su se stesse, sulle proprie storie personali e collettive e sul significato profondo del retaggio culturale.





© PHOTO LUIGI SANDRI

Dolce Borgo...

*Dove quei caldi sospiri posano
in quel che un tempo era amore
dolce Borgo, vicin candore
adagiate sul colle le case riposano*

*col canto del merlo e del dolce usignuol
fuman camini di vita
accendono la fede che oramai era partita
per quel amaro luogo che tanto mi duol*

Adriano Pichler -2015-

Gentil Torre

*che c'osservi e ci comandi
quel che'l divin sovran desia.*

*Monotono rintocco eccheggia
intra i boschi, il giorno Santo
e chiama il contadín
a chinare il capo.*

*Oh, Guardiano Solitario
che apparì orfano
di colei che l'amore accoglie.*

Adriano Pichler -2015-



Periodico annuale del Comune di Revò

Direttore Responsabile: Marina Patil

Redazione: Comune di Revò, Piazza della Madonna Pellegrina n. 19
38028 Revò - e-mail: revo@biblio.infotn.it

Comitato di redazione: Alessandro Rigatti e Fabrizio Chiarotti

Foto di copertina: Lungo autunno di colori e sapori - © Photo Luigi Sandri

Foto ultima di copertina: Veduta su Tregiovo - © Photo Luigi Sandri

Grafica e stampa: Tipografia Ceschi - Cles

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1/2013 del 30 gennaio 2013

Il notiziario è consultabile anche sul sito del comune: www.comune.revo.tn.it

